ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 35.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Martedì 20 Marzo 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1036

L'insuccesso del passo tedesco a Washington

Rifiuto degli Stati Uniti alla mediazione

Una dichiarazione di Hughes

Imminenti trattative dirette?

PARIGI, 19, sera

L'*Agenzia Havas* ha da Washington che il segretario di Stato Hughes ha consegnato all'ambasciatore di Francia una copia del «memorandum» tedesco sulla Ruhr con la comunicazione che il Governo americano pensa che una mediazione è impossibile fino a che la Francia non ne avrà manifestato il desiderio.

Al Quai d'Orsay non è giunta fino a questo momento alcuna conferma ufficiale di questa notizia. D'altra parte, secondo informazioni del *New York Herald*, la nota rimessa sabato dall'ambasciata tedesca al Governo degli Stati Uniti, non è un piano di pagamento o una domanda di mediazione, ma sarebbe semplicemente una nota informativa circa il punto di vista tedesco, senza indicazioni di cifre per le riparazioni.

Intanto, continuando a giungere da fonte inglese notizie secondo cui il Governo francese avrebbe già ricevuto dall'incaricato di affari tedesco proposte concrete e che i negoziati ufficiosi comincerebbero in questa settimana, a Parigi si dichiara che tali notizie sono per lo meno premature e si mantiene un gran riserbo senza voler smentire ne affermare l'esistenza di qualunque trattativa. Qualche giornale nota che nelle dichiarazioni fatte ai giornalisti parigini da Poincaré e da Barthou, vi sono due accenni che, sebbene differenti lievemente, concordano nello stabilire che le proposte tedesche non tarderanno ad arrivare e che il Governo francese è informato dell'esistenza di esse. Poincaré ha detto infatti: «Fra poco la Germania comprenderà e sarà forzata ad assicurarci le nostre riparazioni e a garantirci definitivamente la nostra sicurezza.» Barthou, rivolto a Poincaré, ha detto: «Voi avete preso una posizione solidissima o fortissima; voi potete aspettare, voi potete e dovete attendere che i tedeschi presentino alla Francia e al Belgio le loro proposte.»

A proposito delle spese per l'occupazione, un comunicato governativo smentisce che queste importino la cifra segnalata da qualche giornale. In una lettera poi, alla Commissione parlamentare, il ministro della Guerra dichiara che le spese sopportate nei primi mesi della occupazione si elevano a 196 milioni di franchi. Una riduzione di 36 milioni sulle spese per le truppe all'interno, viene a compensare in parte la domanda di crediti.

Stanotte o domattina sarà di ritorno a Parigi il ministro Letroquer che ha compiuto un breve giro di ispezione nella Ruhr per organizzare lo sfruttamento delle miniere. Dalla Ruhr erano pervenute notizie, secondo le quali sarebbe stato arrestato l'uccisore del soldato francese, che non sarebbe il tedesco ucciso durante la fuga, ma una nota dell'*Agenzia Radio* informa che fino ad oggi nessuna conferma ufficiale si ha di questo arresto.

Voci inglesi per l'intervento

a fianco della Francia

LONDRA, 19, sera

Dopo la rigogliosa fioritura di dicerie e di informazioni più o meno fantastiche sulla prossima resa della Germania, abbiamo ora un periodo di nuova stabilità e di silenzio. Ciò preoccupa il pubblico inglese, e non meno i circoli politici londinesi. La persuasione che, quanto più dura la politica inerte e passiva del Governo, tanto più sarà difficile riprendere l'azione in un momento dato, è ormai divenuta generale.

I giornali sono tutti concordi nel deplorare la mancanza di risorse e di ingegnosità politica del presente Gabinetto. Vi ho segnalato giorni sono che lo stesso francofilo *Daily Mail* insisteva perchè il Governo uscisse dalla neutralità e si riaccostasse alla Francia, affermando che tardare più a lungo equivarrebbe a perdere per sempre i frutti che indubbiamente deriveranno, a parere di alcuni giornali londinesi, dalla impresa della Ruhr. Oggi lo stesso foglio riprende le sue pubblicazioni, appoggiandosi al parere di Poincaré, deplorando che l'Inghilterra non sia in questo momento a fianco della Francia, o ancor più deplorando che la così detta campagna antifrancese abbia fatto così grandi progressi in Inghilterra. Poincaré è desolato di non poter dividere gli utili dell'impresa della Ruhr col Governo inglese, e fa dire di aver avvertito Bonar Law di non tardare più oltre a cambiare direttiva politica.

Per il *Daily Mail* la situazione dell'Inghilterra, e per conseguenza della Francia e della Germania, nei rapporti della vertenza della Ruhr, deve essere determinata entro la corrente settimana. Se il Governo inglese non accetterà i nuovi inviti francesi, l'inerzia inglese sarà disastrosa, perchè corrisponderà ad un terribile colpo dato all'Intesa. Il *Daily Mail* aggiunge che sarà anche un terribile colpo per il contribuente britannico, che perderà la speranza di vedere alleviato il peso delle imposte per mezzo dei tributi che la Germania dovrà pagare a titolo di riparazione. Il contribuente inglese non si è mai fatto illusioni di poter pagare i debiti di guerra con il denaro che dovrebbe ricevere dalla Germania, e quindi si può affermare, senza tema di smentita, che sotto questo rapporto, il suo disappunto non sarà eccessivo.

Perfino in seno al Gabinetto, questa necessità di agire è fortemente sentita, ed i collaboratori politici dei vari giornali ce ne danno l'impressione nei loro commenti. Essi affermano che il comunicato francese, nel quale si dice che nessun intervento e nessuna mediazione sarà accettata dal Governo di Parigi, non deve essere preso alla lettera, ma in un senso assai relativo, poichè, se domani l'Inghilterra trovasse il modo di fare delle proposte, che permettessero a Poincaré di ritirarsi onorevolmente dall'impresa nella quale si è cacciato, è fuori dubbio che egli accetterebbe l'intervento ed anche la mediazione inglese.

Altro guaio è che apparentemente i due uomini che nel momento presente hanno il maggior peso sulla politica estera inglese, e cioè Bonar Law e lord Curzon, non sembrano dotati di sufficiente immaginazione e genialità per trovare un mezzo atto a rompere la stasi nella quale si è caduti. Il corrispondente diplomatico del *Daily Telegraph*, il quale è noto per i suoi rapporti con le personalità ufficiali dei vari Ministeri, scrive: «Oggi la politica passiva adottata dal Governo conduce inevitabilmente al disastro. Due soluzioni si offrono ancora al Gabinetto: una è di studiare una formula d'intervento, l'altra è di ritirar le truppe britanniche dal Reno. La prima risoluzione è la più coraggiosa, ed anche la più logica, data la posizione dell'Inghilterra nell'alleanza; la seconda è la soluzione della timidezza, ma è sempre preferibile a quella della passività.

Insufficenti smentite tedesche

e intenso lavorio di mediatori britannici

BERLINO, 19, sera

Le notizie di «demarches» diplomatiche tedesche, intese a sollecitare l'intervento di una terza potenza per la soluzione della crisi franco-tedesca, vengono dichiarate in questi circoli competenti, infondate. Nessun passo del genere, al quale accennano i giornali francesi ed inglesi, è stato finora intrapreso nè per il momento il Governo tedesco pensa intraprendere. Questo non può e non vuole naturalmente escludere che il Governo tedesco cerchi per mezzo dei suoi rappresentanti ufficiali o di personalità della grande industria, di informarsi esattamente del pensiero dei circoli ufficiali stranieri e dell'opinione prevalente negli ambienti dell'industria e della finanza, specialmente dell'Inghilterra e dell'America, sul problema delle riparazioni, ma questo, si osserva, non è una decisione di questi giorni. L'errore della stampa ufficiosa francese consiste, secondo il pensiero qui dominante, nel mostrare di credere che tali sondaggi debbano considerarsi un'avvisaglia della prossima capitolazione della Germania. Come già in occasione di altre crisi, il Governo tende anche questa volta a mantenersi in contatto stretto con i rappresentanti della grande industria e contemporaneamente informarsi dell'opinione dominante all'estero. Questo è tutto, almeno per il momento.

Negli ambienti della grande industria si assicura che nelle conversazioni avvenute negli scorsi giorni tra i ministri più direttamente interessati alla soluzione del problema delle riparazioni e gli esponenti della grande industria, è stato risollevato il progetto di una partecipazione del capitale francese ed inglese all'industria tedesca e, per quanto ci consta, gli industriali tedeschi si sono ancora una volta dichiarati disposti ad accettare la partecipazione franco-inglese, a condizione però che essa non abbia ad oltrepassare un determinato limite e permetta all'industria tedesca di continuare ad agire in una certa indipendenza. Smentita viene pure la notizia che il Cancelliere Cuno avrebbe ordinato l'elaborazione di un nuovo piano per le riparazioni, ma qui dobbiamo notare che si tratta di una smentita formale, perchè è evidente che i risultati delle trattative tra gli industriali e il Governo e dei sondaggi tedeschi all'estero, possono avere soltanto per iscopo di apportare ai precedenti piani tedeschi delle modificazioni sensibili a favore della Francia.

Del resto, se è innegabile che da parte tedesca l'attività diplomatica dall'occupazione della Ruhr è sensibilmente aumentata, si deve riconoscere che anche da parte dei gruppi inglesi molto influenti e fortemente interessati ad un'equa soluzione della questione della Ruhr, si lavora intensamente allo scopo di precisare i punti di vista dei contendenti, per cercare una via d'uscita all'attuale situazione. Così si annuncia, che nei prossimi giorni arriveranno a Berlino parecchi eminenti parlamentari inglesi per conferire con le maggiori personalità della politica e dell'economia della Germania. Ieri è partito per Londra l'ambasciatore tedesco lord Abernoon, e per incarico del partito tedesco nazionale si è recato a Londra il deputato Reinhaben. Quali risultati positivi potranno venire da questo lavorio, è difficile prevedere, ma intanto è certo che la politica di resistenza passiva del Governo continuerà e che esso non farà alcun passo che possa venire interpretato come una capitolazione.

Il Governo tedesco — scrive il *Börsen Courrier* — ha il dovere di informarsi delle intenzioni della Francia e del Belgio, e questo lavoro di sondaggio richiede molto tempo. Ciò spiega anche il rinvio del discorso del ministro Rosenberg al «Reichstag». Lo scopo della politica tedesca — scrive la *Vossische Zeitung* — deve essere di rendere possibili le trattative e di dimostrare che la Francia non vuole trattare. Il *Welt am Montag* dice che la situazione generale nella Ruhr è molto più grave di quanto appaia dalle narrazioni dei giornali. Il *Vorwaerts* consiglia il Governo a non preoccuparsi delle questioni di prestigio, però — dice il giornale — la resistenza passiva deve essere continuata, fino a quando un accordo potrà essere raggiunto.

Contrari all'avviamento delle trattative sono sempre gli organi della destra.

Il Presidente dell'Impero, Ebert, accompagnato dai ministri Braun, Becker, Severing, ha parlato ieri a Hamm, località vicinissima alla zona occupata della Ruhr in una assemblea di oltre 1500 rappresentanti delle organizzazioni padronali e operaie dei territori occupati. Il Presidente ha detto che l'Impero e la Prussia faranno tutto il possibile per mitigare la carestia ed assicurare l'alimentazione ai territori occupati. Finora, l'attacco è stato parato, ma il nemico — ha detto Ebert — non mostra ancora nessuna disposizione a trattare un accordo libero e giusto a cui il Governo tedesco si è sempre mostrato pronto. Se noi cedessimo all'ambizione della Francia, la nostra indipendenza politica ed economica sarebbe finita. Questa persuasione ci dà la ferma volontà e la forza di resistenza nella difesa. Noi possiamo difenderci soltanto con le armi della resistenza passiva. La Germania ha fiducia nella popolazione della Ruhr.

Un ufficiale francese ucciso

nei dintorni di Essen

BERLINO, 19, sera

Dai territori occupati, si hanno anche oggi notizie di incidenti sanguinosi. Nella notte di domenica, un ufficiale francese è stato ucciso con una fucilata nei dintorni di Essen. L'uccisore non ha potuto essere arrestato. I francesi hanno preso in ostaggio parecchie personalità, tra le quali il deputato del «Reichstag» dott. Quaatz. A Bochum pure, la scorsa notte un tipografo è stato ucciso con una fucilata da una sentinella francese.

I particolari che si hanno sull'attentato contro il separatista renano Smeets, a Colonia, inducono i giornali a ritenere che l'attentatore sia uno squilibrato. Dalle indagini dell'autorità risulta che sabato scorso verso le 7.30 un giovane di circa 27 anni, in costume sportivo, si recò all'abitazione dello Smeets dicendo alla sorella del separatista, di essere venuto per comperare la repubblica renana». La sorella introdusse lo strano individuo nell'ufficio dello Smeets, che si trovava in compagnia di parecchie persone. Senza pronunciare una parola, il giovane sparò quattro colpi di rivoltella contro lo Smeets. Uno dei proiettili ha colpito il separatista, mentre un altro uccideva il cognato di lui, Kaiser. Il proiettile era penetrato nel cervello. Il giovane cercò quindi di guadagnare le scale, ma essendo stata chiusa la porta dell'appartamento, egli spezzò il vetro e uscì fuori.

I risultati elettorali in Jugoslavia

La vittoria di Pasic

BELGRADO, 19, notte

La giornata elettorale trascorse caratterizzata ovunque dal calmo intervento in massa degli elettori alle urne. Le misure prese dal Governo per mantenere l'ordine pubblico hanno dato ottimi risultati. Non si segnalano che incidenti di scarsa importanza. Il risultato degli scrutini dà un incontestato successo al vecchio Presidente del Consiglio, on. Pasic, il quale col numero dei seggi conquistati dal suo partito e con le possibilità di intese immediate coi vari gruppi di minoranza, potrà garantirsi una maggioranza solida per tener testa ai radiciani.

Con il risultato della lotta politica di ieri sfuma la speranza in una revisione della costituzione dello Stato com'era caldeggiata dai partiti antigovernativi. Non solo Pasic rimane al timone dello Stato, con l'abilità del vecchio pilota che conosce le acque in mezzo alle quali la barca jugoslava naviga, ma la Serbia rafforza la sua posizione nell'equilibrio interno delle varie razze sino a consolidare la sua funzione di predominio. La stampa belgradese saluta entusiasticamente la vittoria considerandola come la fine degli equivoci. Tutti i partiti dovranno entrare nella più assoluta disciplina, mettendo fine alle polemiche sull'organizzazione interno del Regno S. H. S.

Finora i mandati risultano da 110 a 120 a Pasic, circa 60 a Radic, da 40 a 50 ai democratici, 22 ai clericali, 20 agli agrari, 9 a Zemjat, 2 ai repubblicani, 22 a Spaho, 2 ai socialisti, 7 ai tedeschi, 1 ai comunisti. Rimangono senza mandato Protic, Omerovic, Secric, Zupanic e Supilo ex ministri. Già si profila la possibilità di un'intesa fra Pasic, i democratici, gli agrari, i tedeschi e altri gruppi minori. Il Governo potrà contare subito sopra un complesso di circa 200 seggi i quali gli assicureranno una forte maggioranza organica per risolvere i problemi dell'ora. Giova infatti aver presente che i seggi da 419, vennero da ultimo ridotti a 313.

Per quanto sia prematuro parlare di programma del futuro Governo è certo che esso poggerà sui seguenti capisaldi: risanamento della situazione economico-finanziaria all'interno mediante una politica forte quale viene invocata dall'opinione pubblica dopo il successo dell'on. Mussolini, ed il ristabilimento dei più cordiali rapporti con l'Italia nella politica estera, portando a compimento le trattative italo-jugoslave per gli accordi commerciali e la risoluzione del problema fiumano.

I lavori della commissione italo-jugoslava

a Roma

ROMA, 19, notte

I lavori della Commissione italo-jugoslava per la definizione dei rapporti commerciali fra i due Paesi, che avevano subito un rallentamento negli ultimi giorni a causa dell'incerta situazione politica jugoslava, verranno ripresi domani. La vittoria di Pasic viene considerata come un buon sintomo per la rapida conclusione degli accordi. Tutti gli schemi economici preparati nei giorni scorsi si potranno essere approvati in massima dal nuovo Governo jugoslavo nel più breve tempo possibile.

Fiduciosa ripresa dei lavori ad Abbazia

ABBAZIA, 19, notte

Domani avrà luogo la prima riunione della Commissione paritetica per esaminare il progetto di consorzio preparato dagli esperti italiani e jugoslavi nei giorni scorsi. Dalla fase piuttosto dilatoria degli studi si ritorna al lavoro pratico. La buona volontà è ritornata sopra tutto dopo le notizie della giornata elettorale di ieri in Jugoslavia, che assicurano la continuazione ed il rafforzamento dell'indirizzo politico favorevole a una rapida soluzione del problema fiumano d'accordo con l'Italia. E' bene che il terreno risulti ormai sgomberato d'ogni preoccupazione politica estranea alla materia sulla quale si svolgono le trattative.

L'odierno Consiglio dei ministri

ed il monopolio delle assicurazioni vita

ROMA, 19, sera

Il Consiglio dei ministri, convocato per domani a Palazzo Chigi, si occuperà della soluzione di una importantissima questione di carattere economico, riferentesi al monopolio delle assicurazioni sulla vita che, come è noto, prorogata in varie occasioni, dovrebbe quest'anno essere applicata. La questione non ha mancato di suscitare polemiche, soprattutto da parte delle compagnie private di assicurazioni, le quali sarebbero notevolmente danneggiate, qualora il monopolio delle assicurazioni sulla vita dovesse entrare in vigore.

Il Governo si è decisamente dichiarato contrario ad una politica monopolistica anche in materia di assicurazioni, ma vuole che nella soluzione di questo problema si tenga conto della necessità di salvaguardare anche gli interessi dell'Istituto nazionale. Possiamo assicurare, che in proposito nei giorni scorsi sono state svolte attive trattative

Vittorie dei blocchi nazionali

nelle elezioni amministrative

VENEZIA, 19, sera

Meno di 9000 elettori, su 53.000 iscritti, hanno votato nelle elezioni provinciali del terzo mandamento di Venezia. La media dei votanti fu del 10 per cento circa. La maggiore votazione fu ottenuta dal ministro Giuriati. Nel mandamento delle Isole, il concorso alle urne fu maggiore, e in qualche Comune i votanti salirono ad oltre l'80 per cento. Un'unica lista era stata presentata dai fascisti, dai liberali e dai popolari: gli altri partiti si erano astenuti.

FIRENZE, 19, sera

Hanno avuto luogo le elezioni comunali e provinciali a Prato e ad Empoli e nei singoli Comuni del terzo mandamento di Pistoia. Ovunque hanno vinto i fascisti. La percentuale dei votanti è stata altissima. A Prato si era sparsa ieri sera la notizia dell'arresto avvenuto in Francia dell'anarchico Lucchesi, uccisore del tenente fascista Florio, di quella città. La notizia dette origine a manifestazioni di gioia, rafforzate dalla vittoria fascista nelle elezioni; ma chieste informazioni è risultato trattarsi di un equivoco.

La nuova Camera del lavoro di Ravenna

passata ai sindacati fascisti

RAVENNA, 19, sera

Un avvenimento di capitale importanza per tutta la zona lungamente divisa in aspre contese nel campo del lavoro, si è oggi verificato, coronando gli sforzi dei capi del movimento fascista locale. La nuova Camera del lavoro di Ravenna e provincia, che raccoglieva tutti gli organizzati di parte repubblicana, si è sciolta, deliberando il passaggio di tutti i propri inscritti ai sindacati fascisti. La Federazione provinciale dei sindacati fascisti di Ravenna viene così a raccogliere la totalità delle masse operaie della provincia, unificando tutti i lavoratori che già appartennero alle due Camere del lavoro, rossa e gialla.

Fascisti vecchi e nuovi

in un discorso dell'on. Bottai

SPEZIA, 19, sera.

Stamane l'on. Bottai ha pronunciato un discorso, nel quale ha trattato diffusamente del problema dell'esistenza nelle file del fascismo di uomini nuovi, che, in confronto dei vecchi, sembrano non aver compresa a pieno la sostanza della fede fascista.

Il proselitismo fascista ha molti punti di somiglianza con la coscrizione: c'è il veterano e c'è la recluta. Questa non può in un movimento di passioni, di sofferenze, di martiri, come il fascismo, non sentire che vi è qualcosa che con la semplice adesione non si può acquistare e non si può sentire, che il diritto del vecchio fascista non è solo affidato al sentimento ed alla forza della tradizione, ma ad una positiva attitudine, attraverso l'azione fascista concretatasi.

Il fascismo non si apprende, si sente: è stato detto, ed è vero, poichè fu tutto amore e volontà di sacrificio e non possono sentirlo come noi lo sentiamo — ha detto l'oratore — coloro che vengono nelle nostre file, or che l'amore è senza patimento. E' necessario proclamare alto che esiste un diritto della vecchia guardia, ma esiste anche un diritto della nuova guardia. Diremo meglio: esiste una funzione della vecchia guardia, ma esiste anche una funzione della nuova guardia. In primo luogo è d'uopo riconoscere che vi è nel fantastico, enorme e travolgente afflusso di nuovi seguaci nel nostro partito, dopo la sua vittoriosa affermazione rivoluzionaria, il segno più palese della sua intima forza. Solo le vittorie sicure conquidono animi e spiriti. Vi è nell'irresistibile attrazione che le nostre organizzazioni esercitano sulle varie classi del popolo italiano, la prova che noi siamo vivi e vitali. Non si può fare a meno di essere con noi, perchè si è nel vero essendo con noi.

Occorre ricordare, che negli anni della lotta armata il proselitismo fascista si verificò secondo un principio selettivo di capacità morale e fisica al combattimento. Furono fascisti gli audaci, i coraggiosi, magari gli imprudenti ed i temerari: gli intelligenti timidi non furono fascisti mentre lo furono taluni dotati di molto fegato, ma poveri di cervello. La battaglia sceglieva i suoi uomini, scartando gli uomini tentennanti e dubbiosi dello studio e del raziocinio e della meditazione. Oggi siamo in un ciclo nuovo.

Nonostante alcuni residui di ribellismo agonizzante, il fascismo si avvia a divenire partito d'ordine, nel senso organico della parola: cioè, muta il principio selettivo del suo proselitismo, che diviene di capacità morale ed intellettuale, a partecipare anche in organismi lontani dal centro del Governo, alla vita dello Stato. La necessità suprema dello Stato agisce nel senso, di cercare i suoi uomini. Io dico, dunque, che i nuovi hanno diritto di ospitalità fraterna e cordiale nelle nostre file. Ma che come sui vecchi gravava la necessità di essere pronti all'audacia e al rischio della battaglia, deve su essi gravare inesorabile, dura, la necessità assoluta di essere capaci al lavoro, per il rafforzamento e l'accrescimento della Nazione. L'azione di Governo assegna al fascismo il compito di costruirsi un partito, nel quale sempre più abbondino gli uomini atti a seguire, a favorire, a condividere tale azione. Verrà quindi giorno, in cui la funzione degli uomini d'arme sarà solo ausiliaro, subordinata alla funzione degli uomini di pensiero. E la funzione di questi, che fu un tempo ausiliaro e subordinata, sarà in sè stessa essenziale o condizionata all'efficienza del fascismo.

Il fascismo — ha proseguito l'on. Bottai — si è organicamente concretato nella vita politica della Nazione, quando su tutti, non uno escluso dei vecchi partiti, imperversava la furia della sconnessione. Si formò con la guerra, nel fior fiore dei combattenti italiani. Questo spirito nuovo di unità tra gli italiani, che negli anni tra il '70 e il 1914 non trovò se non dei solitari agitatori, dopo essere stato mirabile strumento di vittoria, dopo essere stato anzi la ragione stessa della Vittoria, e può dirsi la più alta Vittoria nostra, non poteva non generare in sè i suoi uomini, i suoi fedeli, i suoi propagatori. In esso è l'origine del fascismo, il quale è in Italia il primo movimento unitario, come quello che è nato nella coscienza di tutti gli italiani, quando furono messi dinanzi alla stessa necessità ed allo stesso travaglio.

Il sindaco e la Giunta di Udine

dimissionari

UDINE, 19, sera

Sabato sera dal Comune veniva diramato un comunicato su una decisione presa nella seduta della Giunta, e cioè di sospendere i lavori del nuovo palazzo comunale. A questa decisione si venne per una serie di ragioni, fra le quali quella esservi già spese od impegnate L. 1.900.000 di fronte a L. 1.799.759.10 disponibili, e ciò nonostante i richiami precisi ed energici della Giunta all'Ufficio tecnico comunale.

La Giunta, deliberando la sospensione immediata dei lavori, manifestò il suo più vivo rincrescimento per quanto era avvenuto, e riserbò ulteriori provvedimenti per appurare i motivi per i quali le attuali gravi deficenze si sono determinate, o per compilare un esatto preventivo dei lavori puramente indispensabili, atti a rendere possibile l'accoglimento nel nuovo palazzo di tutti gli uffici amministrativi del Comune e studiarne la possibilità di funzionamento.

In seguito a queste decisioni della Giunta, il gr. uff. Emilio Pico ha rassegnato le sue dimissioni da assessore ai lavori. La Giunta, riunitasi d'urgenza, alle ore 15 di oggi, unanime ha deciso di dimettersi e di convocare il Consiglio Comunale per sabato 24 corr., per dar modo a questo di pronunciarsi in merito e per procedere alla nomina della nuova amministrazione.

Dimostrazione ostile contro Sforza a Lucca

FIRENZE, 19, sera

Giunge notizia da Lucca, che oggi l'ex ministro degli Esteri, conte Sforza, mentre si trovava di passaggio in quella città per alcuni suoi affari, fu circondato da una cinquantina di persone, e fatto segno ad una dimostrazione ostile. Contro di lui furono emessi grida e fischi, mentre partivano ingiurie di «traditore della Patria», «hai venduto Fiume», «jugoslavo» e fu così accompagnato al palazzo di una sua zia materna, senza che avvenissero ulteriori incidenti. L'ex ministro, durante tutta la manifestazione, si conservò calmissimo.

Caporale maggiore ucciso

da un soldato a Pola

POLA, 19, sera

Ieri, alle 3 di notte, il soldato Stefano Briamo, da Voghera, della classe 1902, feriva mortalmente, con un colpo di fucile a mitraglia sparatogli a bruciapelo, il caporale maggiore Carlo Ercole, pure da Voghera, di anni 21, mentre questi stava dormendo. Il fatto è avvenuto all'assistenza militare. I motivi vanno ricercati nel fatto che il caporale aveva nella serata intimato al Biramo di non uscire, dovendo questo ultimo montare di guardia ai magazzini. Il caporale questa sera è stato trasportato all'ospedale militare di Marina e dopo una penosa agonia, moriva. L'uccisore è latitante.

Le gesta eroiche di Gabriele d'Annunzio soldato

in una pubblicazione dell'Ufficio storico della Marina

ROMA, 19, sera

In occasione del 60.o compleanno di Gabriele d'Annunzio, l'Ufficio storico dello Stato maggiore della R. Marina, comunica queste note sul Poeta Soldato, quale combattente al servizio della R. Marina:

Sono state pubblicate in questi giorni, entrando Gabriele d'Annunzio nel suo 60.o anno alcune note biografiche sulla vita e sull'opera artistica del Poeta. Nella stessa circostanza sembrerebbe altresì doveroso ricordare l'opera meravigliosa che d'Annunzio ha compiuto durante tutta la guerra, come animatore e come combattente. Perchè, mentre sono universalmente conosciute le gesta più salienti, quali la beffa di Buccari e il volo su Vienna, pochi conoscono le diuturne prove di fede, di tenacia e di sacrificio, oltrechè di coraggio personale offerto con umile semplicità da d'Annunzio in trincea, sul l'aria e sul mare.

La perdita dell'occhio

Non appena l'Italia dichiarò la guerra d'Annunzio, che già aveva infiammato i cuori e spinto all'intervento, entrò volontariamente in servizio in qualità di tenente di complemento nel reggimento lancieri d'Aosta. Benchè aggregato agli alti comandi del R. Esercito, divise subito coi fanti la dura vita della trincea incitandoli con la parola e con l'esempio Contemporaneamente, ebbe anche incarichi speciali della R. Marina, presso cui prestò particolarmente servizi dal maggio 1915 al febbraio 1916, dal settembre all'ottobre 1917, dal marzo 1918 alla fine della guerra. Partecipò anche a numerose missioni aeree, sia con apparecchi terrestri che navali.

La sua prima missione di guerra sul mare, ebbe luogo nell'anniversario di Lissa. Il 20 luglio 1915, imbarcatosi sul cacciatorpediniere «Impavido», al comando dell'allora capitano di fregata Piero Orsini, partecipava alla pericolosa missione della posa di uno sbarramento di torpedini sulla costa nemica: operazione che veniva ripetuta il 19 agosto dello stesso anno. Nel contempo, coadiuvato dal tenente di vascello Giuseppe Miraglia, comandante della stazione di idrovolanti di Venezia, preparava un volo su Trieste. In quell'epoca l'aviazione marittima era ancora bambina e quel volo rappresentava un record pericoloso, tanto che all'ultimo momento le autorità responsabili non l'autorizzavano. Allora egli il 30 luglio 1915, con una nobile lettera esprimeva al Presidente del Consiglio S. E. Salandra tutto il suo rammarico per tale provvedimento, come segue: «Come è dunque possibile a proposito di me parlare seriamente di vita preziosa, del dovere di non esporsi e di simili luoghi comuni? Ma io non ho vissuto, mio caro e grande amico, non ho vissuto se non per questo momento. Toglietemelo, è menomarmi, mutilarmi, annientarmi ecc.».

Riuscì poi ad ottenere che la sua attività guerresca non fosse soggetta a troppe limitazioni, e dall'agosto al dicembre del 1915, potè compiere varie ricognizioni su coste nemiche, e preparò con perseveranza, come osservatore del pilota Miraglia, il volo su Zara, col quale voleva portare alla città irredenta il saluto degli italiani. L'immatura morte del Miraglia, nel cielo di Venezia, mentre questi provava l'apparecchio destinato all'aviazione, troncò per il momento l'esecuzione del progetto.

Però i voli di d'Annunzio non subirono soste. Insieme, col tenente di vascello Bologna, prese parte ad una lunga serie di fruttifere ricognizioni su Trieste o sulla costa istriana, finchè sul finire del febbraio 1916 gli accadde un increscioso incidente di amarraggio che gli causò una grave lesione all'occhio destro, a cui seguì purtroppo la perdita completa della vista a quell'occhio, malgrado la lunga cura ed immobilizzazione. E' noto che i medici concordemente dichiararono che l'altr'occhio avrebbe corso pericolo qualora il Poeta avesse ripreso i voli a grandi altezze, e lo consigliarono di abbandonare per sempre l'aviazione. Ma egli, ribelle ai consigli della scienza, con grande stoicismo riprese sotto la propria responsabilità a volare.

Fortunatamente le previsioni mediche non si avverarono: la sua fibra resistentissima ebbe ragione e l'occhio sano non sofferse. Cosicchè, riacquistata egli la possibilità di dedicarsi nuovamente alla guerra e nuovamente al volo, chiese ed ottenne di partecipare alla prima missione in grande stile delle forze aeree della Marina, compiendo come osservatore del Bologna, insieme con un'intera squadriglia di idrovolanti, il bombardamento di Parenzo, il luglio 1916.

I bombardamenti di Pola e Cattaro

Gabriele d'Annunzio passò alla dipendenza dell'Esercito come ufficiale di collegamento nella III Armata. Il Poeta visse in trincea fino all'estate del '17, partecipando coi fanti a varie offensive e volando poscia con i «Caproni» in loro ausilio. E' opportuno a tale proposito accennare che egli raccolse in un lucido e pratico memoriale, inviato a S. E. il generale Cadorna, le norme sull'uso delle squadriglie di aeroplani in una tattica combinata con le azioni delle fanterie, nelle quali emergono le sue doti sorprendenti di soldato.

Alla fine dell'aprile '17 sorse in G. d'Annunzio il vivo desiderio di essere destinato ad una squadriglia di bombardamento, il che ottenne nel giugno dello stesso anno, prendendo servizio quale osservatore nella ottava squadriglia del IV gruppo, dislocato al campo della Coira, agli ordini del maggiore La Polla. Tralasciando di citare le missioni eseguite sul fronte terrestre, ricordiamo le imprese più arrischiate compiute da questa squadriglia, posta temporaneamente insieme con altre a disposizione della Marina per battere obiettivi di grande importanza navale, e cioè i bombardamenti di Pola, del 3-7-9 agosto e specialmente quello di Cattaro, nella notte sul 5 ottobre '17. Quanto ardore ponesse in queste imprese si può ben rilevare dai seguenti brani di lettere scritti in quei giorni. Nella lettera del 6-8-'16, al maggiore Ernesto La Polla, nell'intervallo fra due azioni su Pola, scriveva: «Bisogna bombardare Pola, bombardare Cattaro, ogni notte, con qualunque tempo. Mi mordo i pugni pensando che l'altra notte non ho potuto ottenere l'ordine di partire....» ecc. «Il bombardamento aereo di Pola è oggi l'azione di guerra più utile che noi possiamo compiere. Bisogna andare con un gran numero di velivoli, con grande quantità di bombe...» ecc. ecc.

L'equipaggio del «Caproni» sul quale volò d'Annunzio in queste incursioni, fu costantemente costituito dai tenenti Pagliano e Gori, piloti, e dall'osservatore sottotenente Pratesi, irredento di Trieste, arruolatosi nell'Esercito italiano. Nell'impresa del 9 agosto su Pola, per la prima volta gli equipaggi dei velivoli, protendendosi dalle carlinghe, lanciavano al nemico, insieme alle bombe, il grido italiano «Eia, eia, eia, alalà!», ideato dall'aviatore poeta.

La beffa di Buccari

Dopo l'impresa di Cattaro, riuscita benissimo e giustamente considerata allora come un'impresa estremamente difficile, d'Annunzio ritornò al fronte terrestre, nel momento dopo Caporetto, ed in tale contingenza si prodigò per la resistenza ad oltranza, ed ebbe speciali missioni che lo tennero temporaneamente lontano dalle sue squadriglie.

Consolidatasi la resistenza sul Piave, con vivo interesse si dedicò ad alcune speciali esperienze di lancio di siluri con aeroplani «Caproni», che già avevano avuto un primo felice risultato nel settembre del '17, ed anzi, una prima prova d'incursione contro le navi dell'ancoraggio di Pola era stata tentata nell'ottobre, e sospesa solo perchè l'allarme avvenuto in condizioni sfavorevoli, prima di raggiungere l'obiettivo, avrebbe causato la caduta in mano del nemico del nuovo strumento di guerra. Però, sia le esperienze che le prove, avendo lasciato prevedere un impiego proficuo di tale mezzo di guerra, venne decisa la costituzione di una squadriglia navale di siluranti aeree, di cui poi Gabriele d'Annunzio fu il comandante. Avendo egli avuto così occasione di trovarsi nuovamente a contatto con la Marina, sempre primo nelle imprese nuove e rischiose, partecipava volontariamente alla spedizione dei tre «Mas» comandati dal capitano di fregata Ciano Costanzo, attraverso al Quarnero, fino alla baia di Buccari, dove, dopo il siluramento dei piroscafi, egli lanciava alla deriva nelle acque violate di quel porto, le tre bottiglie con fiamma, contenenti la famosa satira, ch'egli stesso intitolò «la beffa di Buccari», nella quale così ammonisce l'avversario: «In onta cautissima flotta austriaca, occupata a covare senza fine dentro i porti sicuri la gloriuzza di Lissa, sono venuti col ferro e col fuoco a scuoterne la prudenza nel suo più comodo rifugio, i marinai d'Italia, che si ridono di ogni sorta di reti e di sbarre, pronti sempre ad osare l'inosabile. E un buon compagno, ben noto al nemico capitale, fra tutti i nemici il nemicissimo, quello di Pola e di Cattaro, è venuto con loro a beffarsi della taglia».

Partecipò egualmente all'incursione navale per il forzamento di Pola, tentata il 13 aprile '17 con i piccoli motoscafi costruiti per lo scavalcamento delle ostruzioni. Nel marzo '18, gli fu dato il comando della squadriglia siluranti aeree, che tenne fino dopo l'armistizio. Ogni cura egli pose nel preparare il materiale adatto allo scopo: i vecchi «Caproni» 450 HP. usati nelle prove del settembre-ottobre '17, avevano ormai fatto il loro tempo. I nuovi «Caproni» di 600 HP avevano motori adatti al nuovo impiego. Il comandante della squadriglia dedicò ogni sua energia, affinchè i nuovi motori entrassero subito in servizio, ma varie cause ritardarono questo approntamento, e nella documentazione si rileva palese la tenacia di propositi e l'alto sentimento del dovere di cui era animato. Tardando l'approntamento dei «Caproni», riuscì a far aggregare alla squadriglia S-A un nucleo di aeroplani da bombardamento, e poscia, nel luglio, un altro di aeroplani di ricognizione: quindi, potè ottenere che il campo di San Nicolò di Lido, fosse sede della nuova squadra «S. Marco», costituita da uno stormo di bombardatori S. I. A. 9 B., uno stormo di cacciatori S. V. A. ed una squadriglia di siluranti «Caproni». La squadra «San Marco» dipendeva dalla Marina ed in alcuni casi, per l'impiego, anche del Comando Supremo dell'Esercito.

Il volo su Vienna

Molte furono le azioni guerresche compiute dai «Sia 9 b», apparecchi ancora in prova, ma che il comandante d'Annunzio seppe mettere in valore e usare in arrischiate imprese. Egli, nel giugno, guidò il suo stormo durante l'offensiva austriaca sul Piave; fu il primo che condusse il nuovo apparecchio «S. Z. A.» su Pola il 17 luglio 1918, e che nuovamente guidò lo stormo il 21 agosto. Senza riposo, di giorno e di notte, si levò in volo durante la battaglia di Vittorio Veneto, mitragliando le colonne nemiche e lanciando proclami alle truppe avanzanti.

Durante il periodo nel quale tenne il comando della squadriglia S. Marco, preparò e compì l'ardito volo su Vienna, a tutti noto. Già nel settembre 1917 aveva eseguito un riuscitissimo volo di prova di 9 ore, ma in quell'epoca non gli fu concesso di eseguire l'impresa di Vienna, che potè effettuare poi il 9 agosto 1918, quale capo della squadriglia «Sva» «Serenissima», sull'apparecchio del capitano Falli. Nell'occasione lanciava sui viennesi quel suo proclama, che così finiva: «Sul vento di Vittoria che si leva dai fiumi della Libertà, non siamo venuti, se non per la gioia dell'arditezza; non siamo venuti se non per la prova di quello che potremo osare e fare quando vorremo, nell'ora che sceglieremo. Il rombo della giovane ala italiana, non somiglia a quella del bronzo funebre nel cielo mattutino; tuttavia, la lieta audacia sospende fra S. Stefano ed il Graben una sentenza non revocabile. Oh, viennesi! Viva l'Italia».

«Con questo sobrio riassunto — conclude la pubblicazione dell'Ufficio storico della Marina — non abbiamo inteso di citare che l'opera del grande Poeta al servizio della R. Marina, tacendo di quella eroica presso i soldati del R. Esercito, e di cui non abbiamo qui gli elementi. E completiamo le notizie, ricordando che Gabriele d'Annunzio nel corso della guerra, fu per merito di guerra promosso a capitano per l'azione del Veliki e del Faiti, col secondo battaglione del 77.o regg. fanteria (novembre 1916); a maggiore, per aver preparato e condotto le incursioni notturne sulla piazzaforte di Pola nelle notti del 3, 4, 9 agosto 1917; a colonnello, per aver organizzato con nuovo disegno la prima squadriglia navale «S. A.» e la squadriglia aerea «S. Marco», e per avere condotto questa nelle due ultime offensive sempre di persona, e primo sempre, talvolta in doppio servizio nello stesso giorno e nella stessa notte. Ebbe, inoltre la croce di cavaliere e di ufficiale dell'ordine militare di Savoia, una medaglia d'oro al valore, 3 medaglie d'argento, 2 di bronzo, 3 croci di guerra ed il distintivo d'onore per i mutilati di guerra».

Divisato scioglimento delle legioni dannunziane

FIRENZE, 19, sera

Secondo quanto pubblica il *Nuovo Giornale*, il Consiglio centrale della Federazione dei legionari di Gabriele d'Annunzio, che ha sede a Firenze, avrebbe stabilito di sciogliere la Federazione, che risorgerebbe come associazione culturale, escludendo conseguentemente qualsiasi attività politica o sindacale. Sarebbe partito per Gardone il cap. Calosci, latore di un messaggio, nel quale si spiegano i motivi che hanno determinato lo scioglimento e si riafferma nel medesimo tempo la fede nel Poeta e nei migliori destini d'Italia.

Due fascisti condannati a 2 anni e mezzo di carcere per aver somministrato dell'olio di ricino

VERONA, 19, sera

Oggi il nostro tribunale ha condannato a due anni e sette mesi di reclusione, con la diminuzione di un terzo della pena per la giovane età, due fascisti imputati di aver somministrato dell'olio di ricino a quattro individui indiziati di aver percosso dei fascisti. In seguito alla sentenza il comitato esecutivo della Federazione provinciale fascista ha pubblicato un manifesto col quale invita i fascisti ad astenersi per questa sera dai pubblici ritrovi, invitando la popolazione ad appoggiare tale manifestazione. Gruppi di fascisti hanno percorso le vie della città, invitando a chiudere i negozi. Si è avuto qualche incidente, senza conseguenze.

Il Governo rumeno ha tolto il fermo ai depositi dei sudditi esteri presso le Banche rumene. I depositi ammontano a 4 miliardi.

CRONACA DELLA CITTÀ

La questione dei fitti

L'applicazione dell'accordo nei propositi dei proprietari

Dopo il presidente della Lega degli inquilini era interessante interrogare l'ing. Gustavo Ziffer, presidente dell'Unione dei proprietari di case, che, come si sa, rappresentò una delle parti nell'intervenuto accordo per la istituzione delle commissioni di conciliazione tra proprietari ed inquilini.

Ecco che cosa ci ha risposto in merito.

L'Unione fra proprietari di stabili era in massima contraria al ritorno a classifiche di categorie di abitazioni e percentuali fisse di aumento — che procurarono finora gravi e stridenti sperequazioni — e ciò non solo per seguire le direttive date dalla Federazione nazionale fra proprietari di stabili, ma specialmente per essere rigidamente ossequiente allo spirito del recente decreto sugli affitti che istituisce le commissioni arbitrali a seguire un criterio soggettivo, cioè quello che non tanto l'alloggio, quanto soprattutto l'inquilino va tenuto presente nella determinazione dell'aumento. Poi perchè nella relazione a S. M. il Re, che accompagna il decreto, è detto chiaramente che la determinazione della pigione nella nuova proroga non avviene più in modo automatico per effetto di percentuali di aumento stabilite in misura fissa dalla legge; ma sarà fatta di volta in volta o mediante accordo diretto fra le parti, ovvero, in difetto di questo, dalla commissione arbitrale, la quale terrà conto di tutte le circostanze del caso, compresa la valutazione dello stato economico dell'inquilino.

Però, dato il desiderio di chi si assunse l'onere di tutelare gli interessi degli inquilini di fissare aumenti di massima almeno per alcune categorie di abitazioni, a dimostrare il suo buon volere e raggiungere l'accordo per la formazione di commissioni di conciliazione e la mancanza assoluta di velleità di pigliare per il collo gli inquilini, l'Unione aderì alla richiesta e si è così addivenuti al noto concordato, in base al quale sono stati fissati i seguenti aumenti di massima: Per pigioni fino a lire 600, non oltre il 60 per cento; fino a 1000, non oltre l'80 per cento; fino a lire 2000, non oltre il 95 per cento e per pigioni oltre a lire 2000, libera contrattazione. Base degli aumenti la pigione netta di anteguerra per gli anni 1913-1915. Gli accessori a parte. Per i casi eccezionali gli aumenti potranno subire delle variazioni in più o in meno, secondo le circostanze che saranno vagliate dalle commissioni.

E' certo che nessun proprietario vorrà usare rappresaglie verso i propri inquilini, anche se in certi casi fossero giustificate; ma si accontenteranno di chiedere, se del caso, aumenti equi e moderati, tenendo in speciale considerazione le condizioni specifiche dei singoli inquilini.

In quanto al funzionamento delle commissioni di conciliazione, chi vorrà adire alle stesse non avrà bisogno di alcuna formalità preliminare; basterà presentarsi a quella del rispettivo distretto esponendo — dopo aver dichiarato di assoggettarsi al suo lodo se espresso ad unanimità — le proprie ragioni, che verranno equamente esaminate.

Credo e mi lusingo di non ingannarmi, che la maggioranza di coloro che riterranno di avere motivo giustificato di non accettare le condizioni del nuovo contratto, si rivolgeranno alle commissioni di conciliazione istituite allo scopo di appianare, in via di amichevole accordo, le divergenze fra proprietari ed inquilini, evitando così un eccesso di lavoro alle commissioni arbitrali — chè altrimenti dovrebbero funzionare per un periodo lunghissimo di tempo — e risparmiando le spese congiunte col ricorso a queste, mentre per avere un lodo da parte delle commissioni di conciliazione non vi sarà da esborsare che un tenue importo (forse una lira) per indennizzo di spese di stampa, ecc.».

Come si vede la questione nei riguardi dell'accordo è ormai chiarita sotto tutti i rapporti. I padroni di casa sembrano animati dalle migliori intenzioni. Ci affermava anzi il sig. Ziffer, che ove qualche padrone di casa manifestasse intenzioni esagerate riguardo gli aumenti la stessa Unione tra proprietari si riterrebbe in dovere di denunziarlo al giudizio della pubblica opinione.

Il decreto sugli affitti e i subinquilini

Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera, che fa alcune considerazioni non prive di interesse:

Nel *Piccolo* di domenica si tratta diffusamente della scottante questione dei fitti e del loro aumento. Nell'accordo testè raggiunto si tiene conto tanto del punto di vista dei padroni di casa quanto di quello degli inquilini. Ambedue le categorie saranno rappresentate nelle commissioni di conciliazione, come pure in quelle arbitrali. Esiste però ancora una terza categoria, cioè quella dei subinquilini, i quali non saranno rappresentati in nessuna delle commissioni suaccennate. Eppure non sono pochi quei disgraziati, costretti ad abitare con le proprie famiglie in un'unica stanza che deve servire loro da letto, da cucina, da pranzo, da ricevimento e da lavoro. Mentre singole persone, rispettivamente famiglie senza prole, occupano vasti quartieri composti di 4, 5 e anche di più stanze!

Le commissioni, giudicando le controversie fra padroni di case e inquilini, certamente esamineranno anzitutto se l'inquilino abbia effettivamente bisogno del quartiere a uso proprio o meno. In quest'ultimo caso, le commissioni accorderanno lo sfratto chiesto dal padrone, rispettivamente negheranno la prolungazione del contratto anche a un inquilino capace di pagare un affitto più alto, e ciò per offrire la possibilità di avere un proprio quartiere a questi disgraziati senza tetto. Solamente così si potrà frenare la speculazione sui subaffitti.

Le commissioni terranno certamente conto anche della circostanza, se l'inquilino è, per la professione da lui esercitata, costretto ad abitare proprio nel centro della città, oppure se può, senza soffrirne danno, stare anche nel suburbio. Ciò vale specialmente per i pensionati, i quali potrebbero prendere la loro dimora in una città che non sia, come Trieste, una città marittima, commerciale ed industriale».

I prezzi dei generi di prima necessità

per la settimana corrente

La Camera di commercio comunica il seguente listino dei prezzi concordati fra la commissione mista per lo studio della diminuzione dei prezzi degli articoli di prima necessità nominata dalla Giunta municipale e dalla Giunta della Camera di commercio ed il Consorzio cooperativo fra esercenti in generi alimentari. I dettaglianti sono obbligati dal Consorzio a non vendere ad un prezzo superiore i sottoelencati generi di prima necessità nella settimana dal 19 marzo al 24 marzo: Farina bianca 00, lire 2 al kg.; bianca 0, lire 1.80; bianca 1, lire 1.70; bianca 2, lire 160; gialla da polenta tipo lusso oro, lire 1.40; tipo lusso comune, lire 1.30; tipo lusso stacciata, lire 1.20; bianca da polenta tipo granito, lire 1.50; stacciata, lire 1.30; con crusca, friulana, lire 1.20 al kg.

Olio oliva Molfetta, lire 8.80 al litro; oliva Bari, lire 6.80; sesame 1, lire 6.80; burro comune, lire 18 al kg.; grasso alimentare comune, lire 8; lardo nostrano, lire 9.20; lardo americano, lire 8.80; strutto nostrano, lire 9.20; americano, lire 8.80.

Riso comune, lire 2 al kg.; riso brillato, lire 2.40; pasta comune, lire 2.40; pasta extra, lire 3; fagiuoli verdi, lire 2.40; mandorloni, lire 2.60; piselli spezzati, lire 4; interi, lire 3.40; orzo pilato grosso, lire 2.20; pilato medio, lire 2.40 al kg.

Zucchero cristallino, lire 6.20 al kg.; semolato, lire 6.40; in cubi, lire 6.60; caffè Santos, lire 19; Minas, lire 18 al kg.

Il II anniversario dell'Annessione

Cade oggi il secondo anniversario della proclamata annessione delle nostre terre alla Patria. Il ricordo del XX marzo 1921 è destinato a rimanere incancellabile nel cuore di chi, dopo averlo per tanti anni sognato con appassionata fede, l'ha vissuto nello sfolgorante trionfo della libertà riconquistata per sempre. Due anni! Quanta storia è passata da quel giorno sulla mutabile vita di questa nostra vecchia e pur sempre giovane Italia e quanto patimento civile, quanta angoscia d'intelletti e di cuori hanno con diuturno travaglio preparati i destini di un'Italia più grande!

Il ricordo di quel giorno di marzo ritorna oggi, dopo due anni, splendente di tutta la sua immortale poesia, delle sue sacre promesse e della sua significazione profonda. Fu, allora, dal popolo solennemente giurata davanti al rivendicato mare delle nostre fortune, la fedeltà della nostra storia futura con l'avvenire d'Italia, e, alzando sopra tutte le passioni e sopra tutti gli orgogli la santa purità del tricolore, promesso, allora per sempre, che nessuna legge sarà per gli italiani delle Giulie più alta e più venerabile di quella che viene dal comandamento della Patria.

La Banca Commerciale Triestina per l'Annessione. Allo scopo di perpetuare il ricordo della fausta data dell'Annessione, la Banca Commerciale Triestina istituì a suo tempo, com'è noto, un «Fondo commemorativo della Redenzione». Ora, ricorrendo il secondo anniversario della storica giornata, la Banca Commerciale Triestina ha assegnato un notevole importo che sarà oggi distribuito a sei vedove dei propri addetti alle quali stieno a carico orfani.

Pio XI e Attilio Hortis

Nel libro testè uscito di Giuseppe Fumagalli su «La bibliografia», che fa parte delle «Guide bibliografiche Ies», l'autore dichiara di fare di due bibliotecari speciale ricordo per eccezionali circostanze. Il primo è il nostro Attilio Hortis che egli esalta come «storico della sua Trieste, studioso profondo del Rinascimento, patriota venerando», il secondo è Achille Ratti, oggi papa col nome di Pio XI, l'unico bibliotecario che sia salito sulla cattedra di San Pietro. Ma forse non spiacerà di sapere che questi due bibliotecari ebbero tra loro relazioni di amicizia, e che il nostro Hortis ricordava con soddisfazione il tempo, quando, studiando nell'Ambrosiana, ebbe occasione di intrattenersi col dotto bibliotecario, e di assistere più di una volta alla sua colazione, che consisteva frugalmente in una semplice insalata. Nella Miscellanea che gli amici e gli ammiratori pubblicarono nel 35.o anno di ufficio di Attilio Hortis, compare tra i sottoscrittori e gli offerenti il nome del prof. Achille Ratti, che volle partecipare in questo modo a quella nobile affermazione dell'italianità triestina.

Nel libro è ricordato con speciale onore tra i bibliofili il triestino Marco Besso, morto nel 1920, al quale l'ufficio di direttore generale delle Assicurazioni generali non tolse il tempo e, se mai, fornì i mezzi per raccogliere una cospicua biblioteca, pubblicare varie opere di bibliografia e bibliofilia e lasciare in morte una Fondazione da lui creata per l'incremento dell'economia nazionale.

Il libro su «I deportati della Venezia Giulia» in omaggio a S. E. Mussolini. Abbiamo da Roma 19, sera: Il Presidente del Consiglio ha ricevuto oggi a Palazzo Chigi il dott. Ettore Kers, che, accompagnato dall'on. Banelli, ha fatto omaggio al Capo del Governo del suo libro su «I deportati della Venezia Giulia durante la guerra». Il Presidente del Consiglio si è dimostrtao perfettamente informato delle vicende politiche degli irredenti durante la guerra, ed ha espresso al dott. Kers i suoi affettuosi gradimenti per l'omaggio.

La conferenza del prof. Hermanin su "Palazzo Venezia,,

L'insigne comm. Federico Hermanin ha parlato ieri sera con calda parola al Circolo Artistico su «Palazzo Venezia». L'uditorio, numerosissimo ed eletto (vi convennero le personalità concittadine più in vista nel campo degli studi), salutò con vivi applausi l'originale indagatore della storia artistica di Roma, il quale entrò tosto nel vivo dell'argomento. Nel mezzo della Città Eterna — disse — là, dove ai piedi del Campidoglio e dell'Altare della Patria pulsa più fervida la vita, un'oscura mole, fosca e merlata, erge la sua maestà: una delle più vetuste basiliche romane. Ma più fosco ancora con la linea merlata in arco (come appare da una stampa secentesca, che l'oratore ha fatto proiettare sullo schermo) cavalcava la stretta via di San Marco, collegando la mole di papa Paolo II con la torre che nella prima metà del 500 Paolo III Farnese aveva costruito. Penetrando nel castello, si assiste a una visione di letizia: l'anima del fosco maniero è sorridente. Di contro alla leggiadria delle arcate del cortile, che forse Leon Battista Alberti inalzò ad imitazione degli ordini del Colosseo, la fontana di Carlo Monaldi, fra corimbi di palme, appare incastonata da putti marmorei, i quali reggono stemmi con i nomi delle terre d'oltremare, che Venezia conquistò e dove portò il suo più rosso sangue.

La superba reggia papale riscattata

Riscattato, per virtù di eroismo, il Palazzo, esso presenta i suoi segreti e i suoi misteri, rivelando al ricercatore quella che fu la magnifica reggia papale, inalzata nel 1455 dal Barbo, ingrandendo la casa antica del cardinale di San Marco. Papa veramente cristiano e veramente italiano — prosegue l'oratore — fu questo veneziano della nobile casata dei Barbo, che i contemporanei chiamarono «Maria pietosa» per la bontà del cuore, sollecito di ogni miseria e innamorato di ogni bellezza.

Nel busto che Bartolomeo Bellano scolpì di lui per il suo palazzo e che rimase nascosto sino alla redenzione, vediamo il signore dalla triplice corona, col volto forte e lo sguardo aperto. E' quel Paolo che lottò contro i turchi e contro Luigi XI di Francia. E certo lo spirito suo dovette fremere quando, nel 1495, Carlo VIII, venuto a Roma, occupò il palazzo, servendosene come di alloggiamento per le truppe; e dovette fremere una seconda volta, nel 1527, quando divenne quartiere generale dei lanzichenecchi di Carlo V.

Il conferenziere, disegnate nel quadro storico del suo tempo le vicende del palazzo, ne profila la figura dell'edificatore, ricordando quanto in proposito scrisse un biografo del tempo: «Fu — Paolo II — di bellissima maestà di corpo e ripieno di proporzione e tale che in pubblico sempre sovrastava di statura gli altri. Era di faccia gioviale, piacevole o benigno». Nel palazzo, da lui decorato di ogni bellezza, accolse collezioni di anticaglie, gemme, valori, monete, oreficerie. Ma, nel corso del tempo, tutti codesti valori furono dispersi ai quattro venti, e fu tramandato ai posteri solo il catalogo di tali collezioni. Ma era impossibile che nelle vuote sale, una volta maravigliosamente decorate, non si potessero ridar in luce gli affreschi e rilevarne la paternità degli artefici.

La scoperta di importanti affreschi

L'oratore, che per decreto, nel 1916, ebbe l'incarico di eseguire le ricerche, iniziò il lavoro studiando la pianta dell'edificio secondo essa appariva nei vecchi documenti. Stabilita l'ubicazione antica, si aggirò per le aule e la sua attenzione fu tratta da taluni scialbi cerchi visibili nella grande soffitta. Fu così che, sotto gli strati delle pitture più recenti, si scoprì, proprio al segno dei cerchi, la testa di Cesare Augusto, dipinta da un meraviglioso artista, e, poco discosto, furono scoperti fregi di puro sapore classico; ma di quel classico sapore tanto diverso dal freddo neoclassicismo dei secoli successivi, XVIII e XIX. Fu così che s'iniziarono i lavori per rintracciare le decorazioni delle altre sale. L'oratore suffraga l'ipotesi che tali decorazioni siano state fattura di Donato Bramante, venuto a Roma nel 1499, invitatovi dal papa. L'affresco messo in luce rivela una pittura architettonica meravigliosa: un ordine di pilastri sorregge una trabeazione ricca di fregi o di medaglioni imperiali; e, tra pilastri, nicchie con figure di donne alate le quali suonano una doppia tromba. Il Bramante porta gli elementi della decorazione leonardesca: è nel trionfo più primo della Rinascenza. Tale è la meraviglia che si è scoperta nelle sale del palazzo Venezia: la Reggia e quello del Concistoro e quella detta del Mappamondo. Per raggiungere lo strato di pitture di stile classico puro, si dovettero operare le raschiature di altri tre strati, uno neoclassico e due barocchi, di poco valore.

Per tal modo il ricercatore ha scoperto l'autore delle pitture: il Mantegna, e ne deduce la paternità dal carattere del disegno incisivo e tagliente e dal colore brillante, ma soprattutto dalla somiglianza che ha la pittura decorativa con quella ch'egli già aveva incontrata a Mantova e nei castelli di Lombardia.

La mostra degli oggetti restituiti dall'Austria

Il conferenziere passa a trattare quindi delle opere d'arte, dei mobili e degli arredi che si trovano nelle tre maggiori e nelle sei minori aule, che servirono, successivamente di reggia papale a Paolo II, Sisto IV, Innocenzo VIII, Alessandro VI e Giulio. Sonvi sale che ben danno l'illusione dell'ambiente delle singole epoche: in una serie di sculture e pitture che vanno dal secolo VII al 1300 (c'è quella cassa di Terlacina che è l'unico modello di scultura medioevale, il più antico d'Italia). In un'altra sala ci sono mobili quadri, maioliche, vetri, stoffe e arredamenti che compongono l'ambiente della loro epoca; c'è la stanza dell'armeria, nella sala detta di Filippo Lippi; quella detta del Pappagallo, con mobili e sculture rarissimi del cinquecento; quella dei Paramenti, con il grande stemma di Paolo II, ritrovato in un sotterraneo.

Il conferenziere passa in rassegna tutte le aule del Museo, che ora sono smontate, per ospitarvi gli oggetti d'arte restituiti dall'Austria. Dalle vetuste mura, conclude l'oratore, ridono gli arazzi mantovani di Raffaello e il Cupido di Donatello stende al cielo le braccia. Cento pagine che raccontano eroismi e martiri d'italiani, dai primi moti delle rivoluzioni ai sacrifizi di sangue dell'ultima grande guerra. Chiusa la mostra, si inizierà il lavoro per ridare alla sala Regia e alla sala del Mappamondo l'antico splendore. Così l'antica residenza papale tornerà a risplendere di tutta la sua bellezza, a gloria di Roma e d'Italia.

Il pubblico, in chiusa della nobile evocazione storica, ha applaudito fragorosamente l'insigne oratore. Il prof. Hermanin terrà questa sera la sua seconda conferenza, su «Giovanni Battista Piranesi», illustrandola con una serie di proiezioni.

La conferenza di Spartaco Muratti sull'irredentismo. E' per domani a sera, alle 21, nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, la conferenza del comm. Spartaco Muratti sull'«Irredentismo palese ed irredentismo segreto», alla quale sono invitati i soci della Filarmonica, della «Dante Alighieri» e della Società per la Storia del Risorgimento. La conferenza s'ispira ad un nobile proposito di continuità nell'azione nazionale di propaganda, oggi, compiuti i fatti politici, trasmessa essenzialmente all'opera d'amore e di cultura della «Dante Alighieri» e della Lega Nazionale.

Il risveglio nel mondo dei ciechi all'Università popolare. Oggi, alle 20, in via Gatteri 3, la signorina Maria Driussi terrà una conferenza su «Il risveglio nel mondo dei ciechi». L'oratrice, cieca essa stessa, è un'infaticabile apostola dell'opera d'elevamento e di educazione dei ciechi, e l'Unione italiana dei ciechi, sorta con la collaborazione dei ciechi di guerra, e la Federazione delle istituzioni pro ciechi, le hanno affidato la propaganda per le Tre Venezie. Essa ha già parlato con vivo successo nelle principali città, e non è dubbio che anche a Trieste troverà il medesimo interessamento per le sante opere che già si fanno o si dovranno ancor compiere a favore dei ciechi.

Conferenza su Corvara e il convegno dell'Alpina delle Giulie. Domani, mercoledì, alle 19.30 l'avv. Chersich parlerà, nella sede dell'Alpina delle Giulie, sul convegno tenuto dall'Alpina a Corvara. La conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni di fotografie assunte durante il convegno.

Il «Ballo grande» della Società canottieri Nettuno. Fervono i preparativi per il ballo della Società canottieri «Nettuno», che sarà tenuto domani, mercoledì, alle 21, nella sala massima del Circolo Artistico.

Dopo l'esito brillante ch'ebbe il famoso «Ballo dei ragazzacci», non vi è dubbio che anche questa festa, che il comitato organizza con gran cura, riuscirà una fra le più eleganti feste della stagione.

Ballo di bambini in sala Fenice. Per iniziativa di un comitato di gentili signore, dalle 15 alle 19 di domenica 25 corrente, si terrà nella sala Fenice un trattenimento di danza per bambini in costume. Il maestro Girardelli dirigerà le coppie lillipuziane nei diversi balli antichi e moderni. Ai bambini, vestiti dei migliori costumi, verranno assegnati alcuni graziosi premi.

Un ballo di beneficenza dei nostri studenti. Sotto gli auspici della Lega studentesca nautica e della Lega studentesca italiana si terrà sabato 24 corrente una grande festa di ballo pro studenti poveri nella sala massima del Circolo Artistico, dalle 21 in poi. Il numero degli inviti è ristrettissimo; coloro che credessero di poter ottenere l'invito si rivolgano al comitato che si raccoglie nella sala massima mercoledì dalle 17.30 alle 19.

Una visita all'Ospizio di Valle d'Oltra. Ieri, favoriti da una splendida giornata primaverile, gli allievi della quinta classe del Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri», guidati dal professore Brol, si sono recati all'Ospizio marino «Elena Duchessa d'Aosta» per una gita d'istruzione.

I giovani scolari, dopo aver minutamente visitato l'Ospizio, intrattenendosi affabilmente coi degenti, si sono riuniti all'aperto per un lauto simposio. Nel pomeriggio i gitanti sono stati riuniti nel teatrino dell'Ospizio, ove alcune bambine dell'Ospizio stesso, preparate con cura dalla gentile e solerte maestra Gina Schwab, hanno svolto un attraente programma, riscuotendo prolungati applausi. Alle 18 gli scolari ritornarono in città entusiasti della magnificenza dell'Ospizio e lieti della bella giornata trascorsa.

Per i possessori di capre. Il Municipio comunica: In esecuzione alle norme di cui il regio decreto 11 gennaio 1923, n. 9, si avvertono gli interessati che tutti gli affari concernenti il possesso delle capre saranno d'ora innanzi trattati non più dal Municipio, ma della R. Prefettura di Trieste, alla quale saranno da produrre le relative istanze.

Come è morto Spiro Xydias

La narrazione del medico di reggimento

Nel discorso tenuto domenica dal presidente del consiglio dell'Ordine degli avvocati, nell'incontro in cui veniva scoperta la lapide commemorante le eccelse virtù dei tre candidati di avvocatura triestini morti in guerra, vi è un brano che è opportuno riportare integralmente, tanto è interessante ed eloquente nel riferire i dettagli della morte del dott. Spiro Xydias.

Ecco le parole dell'avvocato comm. Alfredo Zanolla:

«Il medico del reggimento parla di lui in una lettera scritta pochi giorni dopo.

Non so come il medico si chiami, ma la lettera è bella perchè viene tutta dal cuore e, se dice di Xydias, sorge spontaneo il pensiero di riferirla o a Greco e a Suvich e a tutti i giovani nostri che all'Italia hanno dato la vita.

Sarebbe irriverenza e peccato parafrasarla ma peccato sarebbe altresì non farvi conoscere un documento di bontà, di pietà, di sensi generosi alla cui altezza la mia parola non potrebbe e non avrebbe neanche il diritto di arrivare; io ve la riproduco:

«Il giorno 14 agosto (s'intende del 1916) a quota 212 sul Nad Logem, gloria del nostro reggimento, il tenente Spiro Xydias, il migliore di noi, il puro, il fervente nazionalista che aveva rifiutato tutte le cariche speciali che lo avrebbero preservato da ogni pericolo, per esser sempre primo fra i primi in questa titanica lotta per i nostri ideali, è caduto colpito all'inguinaia come un eroe garibaldino, mentre in piedi, con la faccia al nemico, dopo aver postato le sue mitragliatrici, incitava i soldati d'Italia perchè corressero con maggior veemenza all'assalto. Io non potei che constatarne la morte, e baciarlo in fronte, come ci eravamo baciati la sera dell'8 agosto, all'annunzio della presa di Gorizia, mentre ci separavamo per salire, con la stessa fede, ciascuno per il proprio compito, sul rosso S. Michele, con la stessa fede, con lo stesso entusiasmo, io medico, lui combattente.

«L'avesse visto! Era vivo, sembrava vivo, disteso sulla sua barella da campo: i suoi occhi aperti guardavano ancora in avanti con la stessa calma con la stessa serenità che gli erano abituali anche nei momenti più critici guardavano ancora in avanti e pareva dicessero: Abbiamo vigilato sul Sabotino, su Oslavia che prima d'ora fu ancora nostra per il mio reggimento, abbiamo visto le devastate città del Trentino, riconquistate, abbiamo pianto di commozione e di gioia all'annunzio che Gorizia era nostra, abbiamo visto la nostra forza avanzare, avanzare trionfalmente in mezzo a tutti i disagi, in mezzo a tutti i pericoli, in mezzo a tutte le morti; non li chiuderemo se non il giorno in cui Trieste (la sua Trieste, povero Xydias) sarà italiana.

«Così pareva dicessero quegli occhi ancora aperti in quel crepuscolo del 14 agosto, e molti soldati s'inginocchiarono davanti all'eroe così amato da tutti e che giace ora nel cimitero di Farra in mezzo ad altri suoi pari; e giurerei che anche lì dentro nella modesta tomba in cui l'abbiamo religiosamente composto, quegli occhi restano ancora aperti e guardano ancora le coorti d'Italia vittoriosamente avanzanti e attendono fiduciosi il giorno di potersi chiudere per sempre».

Il congresso straordinario dei pensionati statali

Di fronte alla decretata riduzione del 20 per cento alle pensioni dirette e indirette e al cariviveri dei pensionati statali, che si dibattono già ora in istrettezze, la Società fra pensionati convocò domenica a congresso straordinario i propri soci, per concretare un'azione che valesse a far revocare il grave provvedimento. Il congresso riuscì affollatissimo di pensionati e di vedove, e numerosi dissero in tono accorato il loro accasciamento per questo improvviso provvedimento che li colpisce assai duramente, proprio mentre s'attendevano che l'azione scolta dalla società, tendente a documentare la loro miseria, avesse ben altra conseguenza.

Quasi tutti gli oratori, non escluso il presidente sociale ing. Maver, il quale presentò un ordine del giorno che rispecchia i sentimenti e le speranze, oltre che i bisogni dei pensionati, non esclusero di confidare fermamente nell'alto senso di umanità del Presidente del Consiglio, che certamente saprà e vorrà evitare a tutta una casta di cittadini, sotto ogni riguardo, degna di trattamento umano, a esere costretta all'indigenza più spietata.

Gli artisti triestini alla Quadriennale di Torino. La direzione del Circolo Artistico ci comunica: Consoli della «Quadriennale» per la Venezia Giulia sono:

Lo scultore Giovanni Mayer e il pittore cav. Argio Orell. La giuria d'accettazione è composta dal pittore torinese Maggi, dal pittore Vito Timmel e dallo scultore Giovanni Mayer.

Gli invitati sono: cav. Gino Parin, Ugo Flumiani, cav. Piero Lucano, Guido Grimani, Carlo Wostry, scultore Ruggero Rovan, Giovanni Zangrando, Vito Timmel e Alessandro Marangoni. Erano pure invitati i due consoli, cav. Argio Orell e lo scultore Giovanni Mayer, che però non partecipano alla Mostra. Sono stati ammessi alla Mostra dalla giuria lo scultore Carlo Hollan e i pittori Vittorio Bergagna, Romano Rossini e Cesare Sofianopulo.

Per la Biennale internazionale romana di Belle Arti. La presidenza della seconda Biennale internazionale di Belle Arti, che si inaugurerà a Roma il 4 novembre 1923, rimanendo aperta a tutto aprile 1924, ha nominato il pittore Piero Lucano a suo corrispondente per Trieste, per l'Istria e la Dalmazia, con l'incarico di provvedere alla riunione delle opere provenienti da queste province, di curare la nomina dei rappresentanti degli espositori, di assistere la commissione di accettazione e di vigilare la partenza delle opere accettate. A Piero Lucano, che ben s'intende è anche invitato ad esporre e parteciperà alla mostra con parecchi lavori, debbono dunque rivolgersi i nostri artisti per quanto riguarda l'importante esposizione di Roma.

Manoscritti del prof. Puschi al Museo di Storia ed Arte. La signora Eugenia Puschi, vedova del compianto prof. Alberto Puschi, già direttore del Museo di Storia ed Arte, ha conseguato al Comune, in esecuzione delle disposizioni di ultima volontà del defunto marito, tutti i manoscritti contenenti le ricerche dello stesso su argomenti storici e archeologici della regione carsica e del Friuli. Gli importanti manoscritti sono destinati al Museo di Storia ed Arte.

Generosa elargizione. La contessa ved. Carolina Nugent e la figlia contessina Margherita Nugent, nel trigesimo della morte del conte Laval Nugent hanno elargito l'importo di lire 5000 da distribuirsi fra enti di beneficenza a discrezione del Sindaco. Il detto importo fu ripartito come segue: lire 1000 alla Pia casa dei poveri, lire 1000 pro disoccupati, importo questo già distribuito, lire 500 all'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra; lire 500 al dispensario antitubercolare, lire 500 pro orfani di guerra, lire 500 all'Associazione «Stella d'Italia» pro disoccupati, lire 250 all'Asilo Ritmayer per ciechi poveri (Barcola), lire 250 all'Asilo Famiglia-Ricovero per fanciulli abbandonati (Barcola), lire 250 pro Fascio di Barcola, lire 250 pro allievi del Giardino d'infanzia di Barcola.

Pranzo di Pasqua de «La Previdenza». La direzione dell'Unione filantropica triestina «La Previdenza» ci comunica che i buoni per il pranzo di Pasqua ch'essa ha deliberato di dare a vecchie e vecchi poveri, che ne faranno richiesta, potranno essere ritirati nelle sede della società dal giorno 20 al 24 corrente, dalle 18 alle 20.

COMUNICATI*)

FRIGORIFERI TRIESTINI S. A. TRIESTE

Capitale int. versato L. 1.000.000

Gli azionisti della Società Anonima **«FRIGORIFERI TRIESTINI»**, adunati il giorno 19 marzo 1923, hanno deliberato di rimandare l'Assemblea generale straordinaria per il giorno **26 marzo 1923** ore 11, sala «Tina di Lorenzo») con lo stesso ordine del giorno.

I signori azionisti che non hanno ancora depositato le loro azioni presso il Credito Generale, Trieste, via Mazzini N. 44, per l'intervento all'assemblea, possono farlo entro tutto sabato 24 corrente.

Il Consiglio di Amministrazione

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio pubblicamente il

prof. comm. TRAFELI

(Roma, via Cavana 310)

che con metodo ortofonico suo speciale, seppe, in soli 15 giorni, guarire completamente mio figlio Sperato da grave balbuzie vocale e tartagliamento maligno.

FERD. ZANETTI
Trieste, via Valdirivo N. 27

RINGRAZIAMENTO

Con viva gratitudine ringrazio pubblicamente l'esimio

dott. GIUSEPPE SUSA (ginecologo-ostetrico)

che con pronto, sapiente, pratico atto operatorio in un difficile e pericoloso parto, salvò la vita alla mia consorte: quindi, con efficaci, dottissime cure e premurosa assistenza, riuscì a mettere, in brevissimo tempo, fuori d'ogni pericolo ed in buonissimo stato di salute tanto la puerpera quanto il neonato. Debbo segnalare inoltre ch'egli diede tutta la sua preziosa opera col massimo disinteresse e ringraziare ancora il valente **dott. Gioppo** che lo coadiuvò con pari fervore.

NERIO ZUCCHERI

Dott. O. BARBERI
specialista per le malattie della
PELLE E DEI CAPELLI
Cure per l'estetica del viso - Massaggi elettrici
Cura radicale dei
peli superflui con l'elettrolisi
Via Imbriani 16 (ex Via S. Giovanni)
Riceve 11-12 e 14-15.

Ghiacciaia
perfetto stato (3 × 1½ × 2), marca «DA RIN» PADOVA, adatta salumeria, macelleria, latteria, vendesi.
Ditta CITRANI, via G. Vasari 5, int.

MAGAZZINO
metri quadrati 300, in Riva Nazario Sauro, con impianto luce elettrica, telefono, affittasi anche a sezioni. Disponibile subito.
Offerte: «Casella postale 75, Trieste».

Il mezzo più efficace, più economico e più igienico per preservare le stoffe e le pellicerie dalla tarma è la
"carta Sapin,,

Abbazia Telefono N. 134
Casa di cura **dott. Mahler**
RACCOMANDATA PER CONVALESCENTI E PER CURE DI RIPOSO
Cure speciali per le malattie del cuore, dei reni e delle vie digerenti
Cucina sceltissima — Prezzi modici

LA MAISON
A. Sanguini & C.
DI ROMA
continua l'esposizione dei modelli primaverili fino al 21 corr. all' Hotel Savoia

MALATTIE POLMONARI - ASMA BRONCHIALE
SCIATICA - REUMATOLGIA
DOTTOR E. BALLERO
HOTEL METROPOLE DALLE ORE 10-12 14-16
DAL 19 AL 28 MESE CORRENTE

MUNICIPIO DI APRIANO-ICICI

N. 534-23.

Avviso d'asta

per la vendita di circa 8000 (ottomila) metri cubi di faggio in piedi nel bosco comunale di Apriano (com. steur. di Vassansca) località denominata «Dervaria», situata tra il confine di Zvonecchia e l'orlo dello «Stermi breg e Vodiska plas», Sezione 5 f. g.; nella Sezione 2 d. località denominata «Pod Zunic e Mahlen Vrh» com. steur. di Pucarsca.

Si porta a pubblica conoscenza che il giorno 29 marzo 1923, alle 10 (dieci), ad Apriano-Icici, nei locali dell'Ufficio comunale, davanti al signor sindaco o chi per esso, verrà tenuto un pubblico incanto vocale per la vendita di circa 8000 metri cubi sterici di legna di faggio dai quali si potranno ricavare circa 2000 metri cubi solidi di legna da costruzione e la rimanenza di legna da ardere o carbone.

Il prezzo-base per il legname da opera in piedi è di lire 25, mentre per quello da ardere, fino alla grossezza di 4 cm. di diametro (alla parte sottile del ramo), è di lire 6.

Il taglio ed il ritiro del legname acquistato dovrà essere ultimato entro il 31 dicembre 1923, ciò nonostante due terzi di questa legna dovrà l'aggiudicatario far tagliare ed allestire fino al 31 agosto 1923.

Gli offerenti dovranno depositare alla cassa del Municipio in Icici l'importo di lire 15.000 quale cauzione, prima dell'apertura dell'asta, senza di che non avranno diritto di prender parte alla stessa.

Il Municipio di Apriano si riserva il diritto di dare la preferenza a quel partecipante all'asta che, a seconda del parere della commissione all'incanto, risulterà essere il più pratico e sicuro del mestiere ed allo stesso tempo offrirà tutte le garanzie di poter eseguire il lavoro, prendendo tuttavia **nella massima considerazione** la proposta del maggiore offerente.

Per i danni derivati o che non si poterono evitare dall'atterramento degli alberi, l'aggiudicatario avrà da pagare al Comune, a titolo d'indennizzo, per spese di rimboschimento, l'importo di lire 2500 (duemilacinquecento), non appena l'aggiudicazione sarà avvenuta, come previsto all'art. 13 del capitolato d'oneri.

Avvenuta l'aggiudicazione, verrà rimborsata immediatamente la cauzione agli offerenti per i quali non si sarà verificata l'aggiudicazione.

Le ulteriori condizioni riguardanti la vendita, taglio, allestimento del legname ecc., possono venir lette tutti i giorni presso l'Ufficio comunale di Apriano nelle ore di ufficio.

Apriano-Icici, 17 marzo 1923.

Il sindaco: **GASPARICH**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e sifilitiche
Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-51
Riceve: dalle 8-9.30, dalle 11-14 e dalle 15-18

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11 - Tel. 42-73 - Ore: 11-12.30 - 17-19.30
(Sale d'aspetto separate)

CARTA DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A SALTO-TRIESTE

Per telefonare al «Piccolo»: Redazione 227; Amministrazione 800; Pubblicità 801; Direzione politica 580.

Un banchetto per festeggiare
la nomina del Sindaco a senatore

Ieri, nella Trattoria Bonavia, si raccolsero intorno al sindaco dott. Pitacco, tutti i consiglieri della maggioranza per festeggiare, con un banchetto, la sua nomina a senatore del Regno. Gli assenti, o assolutamente impediti, si scusarono. Non occorre dire che la serata trascorse animatissima e piena di brio, fra la più schietta cordialità.

Allo spumante l'assessore anziano comm. Tamaro, rivolse al festeggiato il seguente discorso:

«Signor Sindaco! Non è mio proposito di tener qui un discorso politico ufficiale. Sarebbe uno sproposito, non è suo desiderio di sentire qui delle parole di convenienza. Sarebbe offenderla il ritenerlo. Qualche parola però le dobbiamo, e questa vuol essere cordiale e sincera. Una nomina a senatore del Regno è già per se stessa un tale evento da giustificare un convegno di amici per festeggiarla. La sua nomina però a senatore e la motivazione che l'accompagna è tanto evento. da reclamare questo convegno di consiglieri del nostro Comune per onorarla. Con questo animo siamo qui convenuti e abbiamo il cuore pieno di letizia. Pieno di letizia, poichè l'onore che le fu fatto è quello che spetta a lei e spetta a noi. Spetta a lei perchè il nostro Paese non ebbe da più puro cuore più fervida passione di patria; spetta a noi, perchè nella sua nomina si riconsacra, noi lo sentiamo, l'anima di Trieste da lei così degnamente rappresentata nella sua feconda e augusta carità di patria. Il laticlavio, di cui il Governo del Re vuole ornarla, ha in sè la porpora del sangue che la città ha dato all'Italia, l'amore di cui visse, si strusse e in cui vinse, è perciò che con cuore pieno di letizia, nel mentre mi compiacio anche a nome di tutti i colleghi per la signorilità con cui il cav. Vanoli ha servito questo pranzo, brindo a nome del Consiglio, a lei, alla nostra città, all'Italia, al Re.»

Ha risposto il Sindaco, commosso:

«Voi lo sapete, l'anima nostra si pasce di memorie. Vi sono momenti nei quali i ricordi si affollano alla mente e fanno nodo alla gola. Questo banchetto, col quale mi avete voluto onorare con così squisita bontà, mi fa risovvenire un altro banchetto a cui 30 anni circa or sono, fui invitato per festeggiare la mia laurea universitaria. Nell'uno e nell'altro la stessa cordialità di animo, la stessa giocondità di spiriti, la stessa immutata fiducia nei destini della nostra Nazione.

Ma, nel non lungo lasso di tempo trascorso, quanti e quali avvenimenti si sono compiuti, che le più rosee speranze alle nostre impazienti giovinezze non avrebbero potuto immaginare così a pieno realizzate, per quanto vi intervenissero con tutti i nostri palpiti e le nostre forze migliori. Perchè ognuno dei miei compagni di allora ha cercato in vario modo di far maturare gli eventi, come ognuno di voi ha preso parte a quelli che resero possibile la redenzione nostra.

Lo stesso filo ricollega, intrecciandosi attraverso il tempo, il passato di preparazione e di attesa con quello che è stato il presente di azione e di gloria.

I morti e i vivi inchinano la fronte allo stesso dovere. E al sentimento di questo dovere, lasciate che io lo dichiari, ho cercato sempre di inspirare la mia vita e la mia azione. Il ricordo di questo dovere e della passione di patria che da voi mi viene, o collega Tamaro, è la parte migliore della ricompensa al mio lungo travaglio. Per la commozione che voi mi procurate con tanta sincerità di affetto, permettete che io vi ringrazi con tutta la effusione dell'anima. Ma dal ricordo io voglio trarre un auspicio. Dalla vittoria è spuntata una nuova aurora, alla quale i morti gloriosi hanno dato la porpora del loro purissimo sangue, al quale molti vivi non meno gloriosi danno l'esempio e il fervore della fede feconda, alle quali noi tutti in concordia di pensieri e di intenti diamo la devozione all'opera disinteressata e fattiva. Possa l'aurora nella spiritualità rinnovata di tante coscienze affrettare l'avvento di quei lieti giorni che l'Italia si è meritata con tanto sacrificio e dolore. Con questo voto brindo a voi, a Trieste, all'Italia Madre.»

Dopo il Sindaco parlò il dott. Robba ricordando gli amici universitari del Sindaco e il suo grande affetto filiale.

L'assemblea straordinaria
dell'Associazione nazionale ingegneri

Ieri sera, alle 19, nella sede sociale, dinanzi a un grande numero di soci, la sezione di Trieste dell'A. N. I. A. I. tenne l'annunciata assemblea straordinaria.

L'ing. Cesare Sacerdoti, presidente della sezione, in un discorso preliminare tratta delle varie questioni che interessano vivamente gli ingegneri italiani e, in particolare, quelli di questa regione, quale la legge votata testè dalla Camera, sulla tutela del titolo di ingegnere conseguito negli istituti superiori e sulle concessioni riferibili a quelle categorie di persone che transitoriamente possono venir iscritte nell'albo. Si augura che l'assemblea fornisca un voto, che sia espressione della tendenza media, il quale offra chiare direttive ai delegati della sezione che dovranno portare la voce degli ingegneri triestini nel prossimo convegno di Bologna. Il presidente accenna poscia alle varie attività in corso di sviluppo, alla promessa da parte delle autorità di interessare a tutti gli argomenti cittadini di carattere tecnico gli ingegneri, alle propagande dei prodotti nazionali fatta a mezzo della diffusione di bollettini, cataloghi pervenuti da molte parti d'Italia, alla pubblicazione prossima di un bollettino della sezione che tratti, fra l'altro, dei prezzi dei materiali, conferenze, gite, ecc. In merito all'imminente costituzione del «Sindacato provinciale fascista», che dovrà radunare gli ingegneri appartenenti al fascismo, l'ing. Sacerdoti esprime la simpatia per l'iniziativa tendente al maggiore sviluppo della funzione politica e sociale degli ingegneri nel precipuo interesse della Nazione.

Accennato a varie altre questioni riflettenti l'attività della sezione, che verranno svolte partitamente per opera di varie commissioni, il presidente dà la parola al segretario ing. Coboi, che espone alcuni dati statistici dell'ascesa della sezione, accenna all'opera di censimento di tutti gli ingegneri della provincia, alla costituzione degli ordini provvisori legata a tale opera di censimento, invitando infine tutti gli ingegneri della provincia a iscriversi nella A. N. I. A. I. e quelli già iscritti in altre sezioni, qui residenti, a farsi soci della sezione di Trieste.

Il terzo punto dell'ordine del giorno, che si riferisce alla legge di tutela del titolo e ad coordinamento della legge con le nuove province, dà luogo e un'animata discussione fra i soci. L'ing. Pacchiarini, per il consiglio direttivo, espone i vari punti della questione e interloquiscono gli ing. Percesepe, Battigelli, cav. Parente, comm. Ziffer, Strasser, cav. Tagliolato e Tomatis. Le proposte vengono discusse, in parte accolte dalla maggioranza dell'assemblea, in parte modificate in modo che non si riconosce ad alcuno che non abbia i titoli di studio conseguiti in un istituto superiore, di chiamarsi ingegnere, pur facilitandogli nei limiti della legge la entrata nell'albo attraverso le disposizioni transitorie.

Mentre un tanto si stabilisce a maggioranza, all'unanimità vengono votati quegli articoli dei dati di coordinamento che si riferiscono ai diritti dei cittadini italiani delle nuove province che hanno conseguito i titoli nei politecnici della ex monarchia austriaca e all'unanimità si formulano voti per l'abolizione di tutte le leggi della ex monarchia fino alla famosa ordinanza del 14 febbraio 1917 che concedeva abusivamente il titolo di ingegnere a persone senza titoli adeguati.

La votazione sui dati di coordinamento essendo finita verso le 21.30, si rimanda a un'assemblea straordinaria, che si terrà giovedì 21 corr., alle 19, nella sede sociale, lo svolgimento degli altri punti dell'ordine del giorno.

Il contrabbando d'alcool dal Puntofranco
Le nuove indagini a carico della ditta Ricci

La notizia del colossale contrabbando di alcool, scoperto giorni sono dalla squadra mobile della R. guardia di finanza in cui furono coinvolti i due fratelli marchesi Renzo ed Edoardo Ricci, titolari della ditta Ricci e C.i, in liquori e spiriti e proprietari di una distilleria a Barcola Bovedo, ha avuto ripercussione in moltissimi dei giornali del Regno.

Lo scandalo venuto a galla, in seguito alle indagini condotte dal capitano Cecchetti, comandante la compagnia interna della R. guardia di finanza è tuttora nella fase delle indagini. I fratelli Ricci, detenuti al Coroneo, sono a disposizione della R. Procura di finanza, al cui giudice istruttore è stato trasmesso l'incartamento indiziario a carico dei due imputati. Il capitano Cecchetti continua alacremente negli accertamenti allo scopo di completare le investigazioni nell'intricata faccenda, poichè, come si sa, non tutte le circostanze intorno al losco affare sono chiare. In tutti i casi il materiale d'accusa contro la ditta Ricci e C.i, nel cui magazzino al puntofranco Vitt. Emanuele III furono trovate le famose cassette, con le quali venivano riempiti d'alcool gli scaloni vuoti del carro truccato, ha una consistenza fortissima e tutti i particolari raccolti nelle indagini sono a sfavore dei due accusati e del piazzista Rankel, che come rilevammo fu arrestato assieme a loro. Le prove più notevoli della colpabilità od almeno della correità nel contrabbando attribuito alla ditta Ricci e C.i, consistono nel fatto, che i due fratelli Ricci ed il loro personale, erano a perfetta conoscenza dell'ingegnoso espediente escogitato per il contrabbando. Essi affermano che il carro apparteneva al Ferruccio Bartoli, e ciò è dimostrato dalla circostanza che i carrettieri del misterioso Bartoli — qualora questo personaggio esista — si recavano a prelevare dalla ditta Ricci, sempre con quel mezzo. Era impossibile che il trucco delle cassette sfuggisse a chi le riempiva. Un'altro fatto, al quale l'autorità di finanza dà rilievo è questo: La mattina del 10 corr., cioè quella successiva all'arresto dei due carrettieri ed al sequestro del carro, il giovane marchese Edoardo, giunse alla mattina prestissimo, contrariamente alle sue consuetudini, al proprio magazzino del puntofranco Vittorio Emanuele III e appariva agitatissimo; era vestito succintamente come se appena levatosi, fosse accorso in fretta. Fu dichiarato in arresto dalle guardie di finanza appostatesi all'ingresso dell'edificio.

Poco dopo giunsero l'altro fratello del Ricci ed il piazzista.

Il punto, che finora rimane oscuro, è quello che mette in mezzo alla faccenda il personaggio misterioso, il presunto Ferruccio Bartoli, commerciante o contrabbandiere. — di lui non risulta traccia alcuna, nemmeno se esista — a cui pretesamente appartenevano il carro e le cassette sequestrati. Questa circostanza è sostenuta accanitamente dai fratelli Ricci i quali scaricano tutta la responsabilità del contrabbando sul Bartoli, fino ad oggi, almeno, ipotetico.

Tutte le ricerche esperite per identificare questo individuo sono rimaste finora infruttuose: esse continuano febbrili nella speranza di poterlo acciuffare qualora egli non sia un personaggio fantastico.

Difatti i fratelli Ricci, nei cinque giorni di libertà loro concessi dal capitano Cecchetti perchè rintracciassero questo individuo, a nulla riuscirono e fu perciò che il loro arresto fu riconfermato e mantenuto.

Per ora, quindi, null'altro rimane che attendere il corso ulteriore delle indagini, il cui esito saprà sperabilmente fornire gli schiarimenti ed il giudizio definitivo, che tutti attendono nel losco affare.

La rapacità nelle sue forme varie
Un furto complicato; borseggi ed altro

La solita fioritura di furti e furterelli, fatica particolare degli ignoti, dal sabato notte all'alba del lunedì, è in diminuzione, ciò è dovuto in parte al migliorato servizio di pubblica sicurezza e in parte, evidentemente, alla riforma del servizio d'illuminazione pubblica, che ha fugato le tenebre anche dai più remoti vicoli di cittavecchia. Ma se il lavoro è diminuito, non vuol dire che manchi del tutto... Alle imprese notturne subentrano altre forme di rapacità. E ne diamo qui qualche esempio.

Tremila lire di scarpe

Deciso un furto in danno della calzoleria veneta, filiale della ditta in calzature Dei Rossi, in via S. Sebastiano N. 3, gli ignoti ebbero, domenica notte, un lavoro faticoso. Conoscendo perfettamente la disposizione interna del negozio, che è composto di un locale anteriore per la vendita e di un retromagazzino, i ladri entrarono, servendosi di chiavi false, nell'atrio della casa N. 1 di androna dei Coppa, e, una volta dentro, si diedero a perforare un muro che divide l'atrio da una cantina. Riuscirono in breve a praticare un largo foro attraverso il quale penetrarono nella cantina abbandonata, a cui si accede per il sottoscala di una casa attigua. Quando furono nella cantina, altro lavoro di perforazione nella parete divisoria del retromagazzino del calzaturificio. Superato anche questo ostacolo, i ladri poterono entrare nella calzoleria dove si diedero a vuotare rapidamente quante scansie poterono, impossessandosi di una rilevante quantità di calzature di non indifferente valore. Fatto il colpo se la svignarono, senza che nessuno si accorgesse della loro presenza.

Il furto fu scoperto ieri mattina alle 7.30, da un inquilino che scendendo le scale si accorse del foro nel muro dell'atrio. Accostatosi, vide anche il secondo foro che non gli lasciò più alcun dubbio su quello che era avvenuto. Avvertito del fatto il commissariato del quartiere, comparvero poco dopo sul posto, per i rilievi di legge, alcuni agenti. Intervenne, più tardi, anche il direttore del negozio, che fece un rapido inventario, da cui risultò che i ladri avevano rubato calzature per un valore complessivo di circa 3000 lire. La calzoleria è però assicurata contro il furto.

La fase conclusiva di un idillio

Giunto l'altra sera da Monfalcone nella nostra città, per ragioni di interesse, certo Bartolomeo Helb, di 34 anni, si mise a gironzare per le vie un po' sperduto fra la folla domenicale. E in realtà doveva trovarsi a disagio, lui, tutto solo, in mezzo alla gente che andava a divertirsi chi qua e chi là. Era giorno di festa consacrato al riposo e un po' anche all'amore, che negli altri sei giorni è sempre tra le pastoie della vita uggiosa e assillante. Faceva queste melanconiche considerazioni l'Helb, quando si vide guardato insistentemente da una donnina, che con un po' di buona volontà poteva anche sembrare deliziosa. Due occhiate, l'inizio di una conversazione galante... Finirono per darsi convegno in casa di lei, in via Punta del Forno N. 28. L'idillio ebbe però una conclusione inattesa: L'Helb si accorse d'un tratto che la donzella era sparita e che dal portafogli mancavano 220 lire. Tutto è permesso in amore, ma il furto no. E fermo in questa persuasione — oh, come erronea! — l'Helb si recò a raccontare la cosa al commissariato di via della Sanità. Non fu difficile rintracciare la vestale che, condotta al commissariato, si qualificò per Teresa Zanzuli, di 28 anni. Quando fu interrogata disse che nel portafogli non vi erano che 120 lire e che dopo averne prese 20, aveva riposte le altre 100 nel portafogli. Non fu troppo creduta e mentre l'Helb rientrò in possesso di 120 lire — era sempre qualche cosa — la Zanzuli fu passata al Coroneo.

Un tiro... refrigerante

La primavera si avanza a sbalzelloni, fra gaie giornate di sole alternate da bruschi ritufi nelle ventate frizzanti sotto il cielo grigio. Certuni già smettono, in alcune ore del giorno, l'ingombrante cappotto. Di sera, però, fa ancora fresco e l'indumento pesante è quasi d'obbligo: così pensò l'impiegato Italo Osvaldini, abitante al viale Venti Settembre N. 21. L'altra sera egli entrò al caffè «Cesare Battisti» e appese a un attaccapanni il suo pastrano, del valore di 500 lire. Qualche ora dopo, quando l'Osvaldini si recò a riprenderlo dove l'aveva appeso, non lo trovò più, nè alcuno seppe dirgli come fosse sparito. Visto che niente altro rimaneva da fare, l'Osvaldini si recò a denunciare il furto ai carabinieri di via Chiozza.

La gratitudine è quella cosa...

Appena capitato nella nostra città, lo stalliere Eugenio Pregli, di 18 anni, da Brescia, trovò da occuparsi presso il proprietario di uno stallaggio, il signor Giovanni Martellanz, in via Montorsino N. 4. Ma non tardò ad accorgersi che veramente non aveva fatto un buon acquisto assumendo il Pregli alle sue dipendenze, giacchè si accorse che dallo stallaggio mancavano continuamente foraggi. Domenica, però, il Martellanz riuscì a cogliere il Pregli mentre stava asportando un sacco contenente 20 chilogrammi di avena. Denunciato ai carabinieri di via Tor San Pietro, l'ingrato stalliere passò alle carceri del Coroneo.

Dopo la sfortunata vincita delle 200.000 lire
Anche la cinquina e il premio di consolazione
vinti a Trieste

La faccenda della cartella vincitrice delle 200.000 lire nella tombola della Croce Rossa Italiana, cartella posseduta dal Primavera, il quale tuttora si trova a Roma, rinchiuso nelle carceri di Regina Coeli, è ancora argomento di discorsi. V'è in tutti coloro i quali hanno seguito le vicende della sfortunata vincita, la curiosità di sapere come la cosa andrà a finire, cioè se il Primavera e gli altri vincitori delle cartelle annullate incasseranno o meno gli importi che la dea Fortuna avrebbe voluto assegnar loro.

Per quanto riguarda il Primavera, sappiamo che ieri il sig. Levi-Minzi, con la sua signora, si è recato dal dott. Zecchini, alla R. Questura, per avvisarlo che in giornata sarebbero partiti alla volta della Capitale per rendersi esattamente conto delle ragioni che inducono a trattenere in carcere il giovane Primavera, nonchè per affidare l'intricata questione a un avvocato di quel foro. I coniugi Levi-Minzi sono partiti ieri, col treno delle 19.10, per Roma.

Per quanto riguarda le altre vincite fatte nella nostra città, con le cartelle annullate, sappiamo che le vincite finora conosciute sono quattro e cioè due presentate per la verifica all'«Ufficio Zoldan» e due conosciute appena ieri, di cui abbiamo avuto notizia mediante una lettera scrittaci dagli stessi vincitori, i quali ci chiedono anche spiegazioni in merito al loro caso.

Una delle due ultime cartelle da noi accennate appartiene al signor G. Vranischi, abitante in via Udine n. 47; egli ha vinto la cinquina; l'altra è posseduta dalla signorina Revelante, impiegata presso una ditta locale. Quest'ultima cartella vincerebbe, qualora non fosse annullata per il famoso ritardo delle matrici, il premio di consolazione, poichè di tutti i 45 numeri estratti non ne contiene nemmeno uno.

Siccome a moltissimi interessa sapere quale sarà la sorte della cartella del Primavera e di quelle degli altri vincitori, abbiamo voluto interpellare in proposito persona competente in materia, che ci ha fatto le seguenti dichiarazioni: Fra gli articoli del regolamento della tombola, pubblicati dalla commissione esecutiva, sono ammissibili casi impreveduti, che hanno importanza giuridica e che possono annullare in parte qualche punto del regolamento. Ad esempio, seguendo la narrazione fatta dal sig. Marenzi, in cui egli dichiara di aver avvisato telegraficamente le commissioni esecutiva e di vigilanza, del disguido postale, si giunge alla deduzione che la commissione di vigilanza o non avrebbe dovuto effettuare l'estrazione dei numeri prima dell'arrivo delle matrici, od avrebbe dovuto decidere l'annullamento delle cartelle prima di pubblicare il bollettino dei numeri estratti, cosa che, come è noto, non è stata fatta, mentre si è atteso il giorno 5 corr., data d'arrivo delle matrici a Roma, per rendere pubblico il loro annullamento. E, dato che la questione è ora affidata a discussione giuridica, è probabile qualche sorpresa.

Aggredito da sette individui mascherati?
Il racconto di un meccanico ferito

Il meccanico disoccupato Filippo Lorusso di 35 anni, abitante in via San Sergio n. 3, si recò ad accompagnare alla stazione un suo amico, barbiere, che si recava a Pisino. Ieri sera, ritenendo che l'amico fosse già di ritorno, si recò alla fermata ferroviaria di Sant'Anna per attenderlo. Quando giunse il treno da Pisino molta gente vi scese, ma non l'amico atteso, sicchè il Lorusso dovette rassegnarsi, a quell'ora già tarda, erano le 22, a ritornare da solo.

La strada cosidetta di Fiume era a quell'ora, come è facile a imaginarsi, completamente buia e deserta. E il Lorusso non completamente tranquillo camminava speditamente allo scopo di guadagnare quanto prima l'abitato. Era già giunto nella località «Campanelle», quando alla distanza di circa 20 metri dalla madonna colà esistente, sbucarono dai lati della via sette individui con il volto coperto da fazzoletti neri e rossi. Uno dei sette si avvicinò al Lorusso e gli disse:

— Alt! Le mani in alto!

Il Lorusso — come raccontò — voleva avvertirli che con lui non c'era nulla da fare perchè disoccupato e quindi completamente al verde. Ma gli individui gl'imposero silenzio, e uno di essi lo perquisì cercando del denaro. Un altro, visto che non si trovava nulla, colto dall'ira, colpì ripetutamente il Lorusso al capo con un pezzo di ferro, stendendolo al suolo, quasi privo di sensi.

L'aggredito non tardò a riaversi e, mentre i sette stavano per allontanarsi, si trascinò vicino a un mucchio di sassi posto sul ciglio della via, e ne lanciò una gragnuola contro gli sconosciuti. Ad un tratto udì un grido di dolore, e subito dopo vide un individuo cadere a terra, probabilmente ferito alla testa da uno dei sassi lanciati dal Lorusso. Gli altri si avvicinarono prontamente al compagno, lo raccolsero da terra e sparirono ben presto nelle tenebre propizie.

Il Lorusso, che era ferito alla testa, si fece forza e camminò più lesto che potè per recarsi alla Guardia medica ove giunto, fu medicato dal sanitario di turno dott. Ferra, assistito dagli infermieri Micol e Pastore, per una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra, con lesione dell'arteria temporale. Aveva inoltre una ferita alla regione frontale destra e graffiature e lividure.

Dopo aver avute le cure del caso, il Lorusso si recò al commissariato di via Brunner, dove raccontò al brigadiere dei carabinieri di turno, Bruno, quanto riferimmo più sopra. Il funzionario, assunto a protocollo il racconto del ferito, telefonò alla Guardia medica e all'Ospedale, perchè nel caso in cui si presentasse qualcuno ferito alla testa, fosse fermato sino al sopraggiungere dell'autorità. Dopo di ciò il funzionario avvertì del fatto — non essendo della sua giurisdizione il posto dove avvenne la rapina — i carabinieri di via dell'Istria perchè venissero iniziate pronte indagini, specialmente nella campagna circostante.

La scoperta d'un deposito clandestino di esplosivi
137 bombe e 13 scatole di "ecrasite„

Spintisi fuori dal loro paese, S. Pelagio (Nabresina), alcuni monelli si recarono domenica mattina, verso le 11, a giuocare in un campo distante dal luogo. Mentre si divertivano colà, sorse a qualcuno l'idea di recarsi su una collinetta. La proposta fu accolta con entusiasmo. Poco dopo i monelli erano sulla collina e si dettero a scavare. Ad un certo momento parve a qualcuno di loro che sotterra ci fosse del ferro. Infatti, scavato ancora, vennero alla luce oggetti metallici di forma sferica. I monelli più beati che mai, stavano esaminando gli oggetti, quando passarono di là alcuni contadini i quali si avvicinarono per osservare meglio ciò che avevano dissotterrato i monelli: viste le sfere di ferro arrugginito ebbero il sospetto che si trattasse di bombe. I ragazzi furono allontanati mentre uno dei contadini si recò subito ad avvertire della cosa i carabinieri di Nabresina, distanti quattro chilometri.

Sul posto si recò con alcuni militi, il maresciallo Martino, il quale fece continuare il dissotterramento e riuscì così a porre in luce ben 137 bombe a mano e 13 scatole di ecrasite (esplosivo per mine). Caricato su un carro, il pericoloso materiale fu trasportato al deposito esplosivi di Contovello.

Si ritiene che il materiale scoperto giacesse colà da circa due anni. Il maresciallo Martino iniziò prontamente indagini, ma ancora non si potè sapere come e da chi gli esplosivi fossero stati sotterrati.

La coltellata... in prospettiva

Ernesto Luchich, di 33 anni, abitante in viale XX Settembre N. 93, era da tempo in relazione amorosa con una giovane ventiduenne, tale Francesca Jancich, la quale aveva in subaffitto una stanza in via della Pietà N. 5. In quest'ultimo tempo, però, i rapporti fra i due giovani si erano fatti meno teneri, anzi, piuttosto aspri ed infine addirittura burrascosi. Per quali ragioni? La cronaca lo ignora. Si sa, però, che ieri sera, in uno scatto d'ira, il Luchich, afferrato un lungo ed acuminato coltello, si avventò contro la Francesca che, terrorizzata, infilò l'uscio e corse difilata fino al commissariato di via Guido Brunner, dove denunciò il pericoloso amatore.

Il dott. Checchia, preso atto della denuncia, inviò due agenti nell'abitazione della Jancich e fece arrestare il Luchich, che fu tradotto al Coroneo, sotto accusa di pericolose minaccie e per abusivo porto di coltello.

Durante il torneo di lotta che si svolse domenica sera al teatro Eden, il lottatore Vittorio Amedeo, di 32 anni, riportò la lussazione dell'omero sinistro. Si recò per le cure del caso alla Guardia medica.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi alle 20, in via Gatteri 3, conferenza: «Il risveglio nel mondo dei ciechi», docente la signorina M. Drinasi. Domani lezione di letteratura italiana, del prof. B. Ziliotto.

Sede di S. Giacomo. Oggi non c'è lezione.

Unione operaia escursionisti italiani. I soci e le socie che intendono inscriversi nella nuova «squadra marciatori» si presentino questa sera in sede, alle 20.30.

Tutti i soci sono convocati questa sera per comunicazioni da parte del consiglio direttivo in merito alla progettata manifestazione uocina. L'assemblea ha inizio alle 20.30.

Società Adriatica di scienze naturali. Questa sera alle 19 avrà luogo una conversazione scientifica nell'aula del Museo di storia naturale (Piazza degli Studi 4, terzo). Il dott. Giorgio Cufodontis parlerà «Sulla filogenia ed ecologia del fiore», mettendo in rilievo le ultime indagini su questo argomento.

La Giovane Italia. Oggi 20 corr., lezione di danza allievi grandi. Alle 18.30 seconda conferenza con proiezioni del signor Pincherle, su Milano e Genova. Il consiglio direttivo è convocato venerdì 23 corr. alle 19.30.

Per domenica prossima, è preannunciata una escursione.

Da sabato prossimo in poi, regolarmente, al Teatro Eden, si daranno spettacoli cinematografici per l'Associazione, con una tassa d'ingresso minima.

Unione Magistrale Triestina. I fiduciari si radunano alle 19 in sede sociale.

Associazione nazionalista. I già inscritti all'Associazione nazionalista italiana, che desiderano prendere parte al concerto che si terrà in sala Dante la sera del 23 corr. in onore della fusione dei due partiti nazionalista e fascista, possono ritirare i biglietti alla segreteria (via Mazzini 15, I piano).

Associazione nazionale combattenti. Tutti i commilitoni sono invitati a intervenire ai funerali del tenente Cozzi, che avranno luogo domani 21 corr., alle 10, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Società Alpina delle Giulie. Questa sera, 20 corr. alle 19.30, si raduna, nella sede sociale, la commissione scientifica, nel mentre posdomani giovedì 22 corr., alla stessa ora è convocata la commissione grotte.

Partito repubblicano italiano. Gli aderenti sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo questa sera in sede sociale.

Gruppo mandolinistico «Esperia». Nel congresso generale ordinario vennero eletti a far parte della direzione i signori: Galliano Barbieri, direttore artistico; Luigi Slatu, presidente; Riccardo Muner, segretario: Marcello Morgut, cassiere; Dante Di Giosafatte, archivista.

Sorgete o calvi! Al grido del portento ch'opra l'Acqua Chinina di Migone, corrono gl'infelici a cento a cento, sperando in una pronta guarigione.

E dal piano e dal monte in tutta fretta s'affannan sospirando a giunger presto; chi corre a piè, chi vola in bicicletta, ed è felice in ver quel ch'è più lesto.

Al bagno di quell'acqua portentosa uomini e donne, pria si deformati, veggono i capi lor, qual selva ombrosa, di splendidi capelli incoronati.

E dai lor petti sorge un grido solo: "Gloria a chi ci donò la guarigione! Gloria in eterno a chi del nostro duolo, consolator si fè; Gloria a Migone.....!„

OGGI 20 MARZO

Fiera di scarpe

TELA E CAMOSCIO
BIANCHE, NERE E COLORATE

Continua con crescente successo la vendita delle altre calzature in
VIA MAIOLICA N. 6

TOSSE ASININA
Guarita col
Sciroppo NEGRI

BLENORRAGIA
si cura con successo con le
INIEZIONI URETRALI E PERLE
MORELLI
Trovasi in tutte le farmacie
Dep.: A. Cechet, via S. Nicolò 11, Trieste

La FOSFOSSINA
alimento completo, di grande potere nutritivo reca incontestabili vantaggi ai
BAMBINI
all'epoca dello svezzamento
IN TUTTE LE FARMACIE

Preservate la vostra carnagione

Se il vostro viso è guastato da punti neri, da macchie o da rugosità della pelle e da pustolette, fate uso dell'Unguento Foster. Non vi è miglior dissecante antisettico per una pelle delicata di questo conosciutissimo balsamo. — Ovunque: L. 5 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.50. — Deposito generale: C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

MOBILI tanto di lusso che comuni
della ben conosciuta fabbrica
S. STEINER-VIENNA
in grandissimo assortimento
a prezzi fortemente ribassati
SPECIALITA' GUARNITURE CLUB IN PELLE
Vendita esclusiva presso il rappresentante:
RODOLFO HAFFNER - Trieste Viale Regina Elena (già via Miramar) N. 15
Fiera Campionaria di Vienna 18-24 marzo
Stands 6036-38 (Rotunde) Riparto 4

3 PAROLE:
CAFFÈ
SPECIALITÀ
HAUSBRANDT

ISCHIROGENO
RICOSTITUENTE MONDIALE

REUMATISMI e GOTTA
Si curano efficacemente col liquore o cachets Godina, ottimo rimedio contro tutte le affezioni di indole reumatica e gottosa, artrite, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, dolori articolari ecc.
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

La scoperta di un efferato delitto

Assassinato a colpi di mannaia, derubato e gettato in un pozzo nero

Ha destato vivissima sensazione il rinvenimento di un cadavere in una chiavica a Ronzina, nascosto colà da alcuni malviventi i quali, dopo aver colpito a morte la vittima con una scure alla testa, allo scopo di rapinarla, se ne liberarono gettandola nella chiavica della propria abitazione. Sul macabro rinvenimento il nostro corrispondente da Gorizia ha potuto raccogliere questi particolari impressionanti:

Una scomparsa misteriosa

Il 17 corr. i carabinieri di Ronzina furono informati della misteriosa scomparsa di tale Francesco Gregau fu Francesco, di 50 anni, agricoltore, un ottimo uomo, che viveva solo, appartato dalla vita del paese, in una casetta rustica e che era ritenuto generalmente danaroso. Si calcola infatti che egli possedesse circa 60.000 lire in contanti, dovute in parte a risparmi e alla vendita di alcuni terreni di sua proprietà. I carabinieri avuta tale denuncia si recarono tosto nell'abitazione del Gregau e trovarono la porta della stanza da letto aperta. Nessuna traccia di violenza era però visibile nell'interno della stanza, poichè il letto era intatto e composto: i cassettoni e gli armadi erano in perfetto ordine. Proseguendo però nelle indagini, i carabinieri constatarono che alcuni scalini della cantina erano macchiati di sangue, e chiazze di sangue ricoperte da terriccio erano pure visibili sul pavimento della cantina. Tutte le ulteriori ricerche fatte in cantina, se potevano dar adito a supporre che il Gregau fosse stato vittima di un'aggressione, non poterono però assodare nulla di essenziale. Si continuò allora a frugare nelle macchie vicine, tra le case diroccate circostanti, e tale ricognizione condusse al rinvenimento della chiave della cantina del Gregau. Essa fu rinvenuta, macchiata di sangue, in una casa semidistrutta. Le indagini continuarono quindi nella cantina, ma tutte le ricerche rimasero infruttuose.

Il cadavere in un pozzo nero

Stamane al maresciallo comandante della stazione di Ronzina sorse il sospetto che il Gregau, assalito in cantina, fosse stato assassinato e che gli assassini, per sviare le indagini, avessero quindi gettato il cadavere nella chiavica. Infatti aperta che fu la boccaporta del pozzo nero, si scoprì il cadavere del disgraziato, ripiegato su se stesso, sporgere dal liquido, sul quale galleggiava il cappello dell'assassinato, con un largo taglio trasversale. Il portafoglio del Gregau, estratto dalla chiavica, fu trovato vuoto del suo contenuto. Un sacco con il quale i ribaldi avevano ricoperto la testa sanguinante della vittima, era pure lordo di sangue. Evidentemente gli assassini, atteso che il Gregau scendesse in cantina, gli avevano spaccato il cranio con un formidabile colpo di scure, quindi avvolta la testa nel sacco per non macchiare il terreno col sangue, lo derubarono di tutto il denaro che teneva nel portafoglio e gettarono il cadavere nella chiavica.

Assassinato a colpi di mannaia

Del macabro rinvenimento fu tosto informata l'autorità giudiziaria di Gorizia, che inviò sul posto una commissione composta del protofisico dott. Giuseppe Bramo, del giudice dott. Magarovich e del medico dott. Oblasciach. Giunta sul posto la commissione fece estrarre dal pozzo nero il cadavere del Gregau, fra le cui gambe fu rinvenuto un orologio di nichelio di poco valore, abbandonato dai grassatori per disfarsi evidentemente di un oggetto ritenuto pericoloso. La lancetta dell'orologio segnava le 10.05. Il cadavere fu quindi trasportato nella cappella mortuaria del cimitero, ove seguì la necroscopia. Si constatò che il Gregau aveva un'ampia ferita al cuoio capelluto con la frattura della volta cranica in senso trasversale e un taglio nell'emisfero destro del cervello che va fino alla base cranica: lesioni queste che determinarono la morte istantanea del disgraziato.

Due arresti

Le indagini, tosto iniziate con molta solerzia dai bravi carabinieri di Ronzina, condussero all'arresto di due individui sospetti sui quali l'autorità giudiziaria mantiene il più rigoroso riserbo. Dalle confuse dichiarazioni degli arrestati sembra che non si tarderà ad arrestare anche gli autori materiali della feroce aggressione avvenuta evidentemente a scopo di rapina.

Una lettera che induce al suicidio

Il guardiano notturno Gaetano Allaio, ventitreenne, il quale fu trovato, ieri mattina alle , nella sua stanza — in via del Toro N. 4 — in preda a spasimi viscerali, aveva tentato di avvelenarsi ingerendo un notevole quantitativo di tintura di iodio. Accortasene un'inquilina, che aveva udito i gemiti del disgraziato, fu avvertita la Guardia medica. Il sanitario di turno praticò al sofferente il lavacro gastrico e lo fece quindi trasportare con l'autolettiga all'ospedale Regina Elena, ove fu accolto nel secondo riparto.

L'ispettore di polizia Sanzin, che interrogò l'Allaio, crede di poter ascrivere la causa del tentato omicidio a gravi dispiaceri. Il giovane, a quanto risulta, aveva ricevuto il giorno innanzi una lettera, che fu sequestrata e sul contenuto della quale l'autorità non dà informazioni; ma persone che parlarono col guardiano notturno, asseriscono che egli ricevette da Genova, dove ha la moglie ed i figli, la notizia di una grave disgrazia famigliare.

TEATRI E CONCERTI

Il "Grand-Guignol„ al Filodrammatico

Il pubblico, assai numeroso, ha salutato con fervore pieno di simpatia Alfredo Sainati ,ritornato tra noi, dopo molti anni di assenza e di liete peregrinazioni attraverso i teatri italiani ed esteri, già consacrato, nel genere specialissimo della sua arte, dal riconoscimento ufficiale che gli valse la commendatizia, e salito in fama per le doti singolari del suo temperamento d'attore drammatico e comico. Come Oscar Meténier e Jean Courteline a Parigi, così Alfredo Sainati è stato il fondatore del «grand-guignol» in Italia, e il suo teatro, se quindici anni or sono sembrava un'eccezione, oggi è divenuto una consuetudine. Nei primi anni d'esperienza e di saggio, Sainati dovette superare il misoneismo della critica e di certo pubblico che vedevano tal genere estraneo ai precetti dell'arte, e consideravano il teatro del «grand-guignol» come un esteta troppo delicato può giudicare l'articolo di cronaca nera nella pagina del grande quotidiano. E per molto tempo l'appellativo di teatro da cronaca nera corse per la stampa a definire lo spirito e la natura del teatro del «grand-guignol». Niente di assoluto vi era in questo giudizio, ma il verismo tragico di alcune scene rapide e concise, sviluppate fino al parossismo della passione e della brutalità, diede da pensare a coloro che erano abituati alle «pièces» sboccianti attraverso il lento psicologismo o al dramma che si conclude dopo esaurienti elaborazioni nei caratteri e nelle situazioni. Onde, letterati, artisti e attori si domandarono se cotesta arte, sommaria e arbitraria, che cammina diritta verso la catastrofe seminando morti e feriti, presentando il più ricco e svariato museo di casi patologici e di combinazioni stranissime, possa veramente ambire al nome di arte, o se essa non sia un mero sistema artifizioso per far accapponar la pelle. Il campo si divise tra quelli che affermavano essere il «grand-guignol» teatro artistico, degno di rispetto, che coltiva con propri concetti una forma tutta particolare, dalla quale non è esclusa la satira, comune alla commedia tradizionale; la morale, anch'essa comune alla vecchia commedia, e tutte le altre espressioni ed attributi convenzionali al teatro di stampo corrente; e gli altri che difesero le posizioni gloriose del vecchio teatro dalle incursioni di quello nuovissimo che frattanto guadagnava terreno e attraeva ingegni di primo ordine.

La contesa pare non sia stata ancora risolta, mentre è già risolto il dubbio del pubblico il quale, da finissimo se pure inconsapevole giudice, ha decretato che il teatro del «grand-guignol» ha diritto di esistenza perchè veramente esprime nelle sue svariate forme gli aspetti più originali della vita moderna. Tale espressione ha i suoi modi che con parola corrente viene chiamata «sintetica» per significare che lo scrittore del teatro granguignolesco dice con quattro battute ciò che il commediografo normale o tradizionale dice in due scene. Ma questa parola «sintesi» è piena d'inganni, e non si dovrebbe adoperarla tanto vagamente, anche perchè essa non significa, come volgarmente s'intende, riassunto, brevità; sintetica può esser la storia di una filosofia o di una somma teologica di dieci volumi. Val meglio chiamare codesto teatro «impressionistico», e con ciò ci dispensiamo dal discuterne il valore intrinseco, del resto assai interessante e non lontano da quelle forme nobili, leggere ed eleganti, piene di spirito frizzante e di saporite trovate, specie quando tratta soggetti satirici.

Se il «grand-guignol», per ipotesi, è lontano dalla vera arte, i suoi interpreti lo salvano e spesso lo redimono. Iersera abbiamo visto una compagnia degna della migliore attenzione e deferenza. Questa compagnia è governata da un direttore come Alfredo Sainati, che può essere collocato tra i più intelligenti e colti nostri attori. Il Sainati, che nelle espressioni della mimica e nello spirito dell'interpretazione porta sulle scene il modo classico della recitazione verista, con la minuzia esatta e la sottigliezza tormentosa dei particolari, ci ha offerto ieri una bella figurazione di soggetto clinico, riuscendo di viva evidenza e raccogliendo dopo ogni atto caldi e simpatici applausi. «L'uomo misterioso», rappresentato anni or sono su altre scene, ha interessato il pubblico per l'abilità e furbizia dell'impostazione, ma più di tutto per la sveltezza, incisiva, ardente e nervosa recitazione della compagnia, composta di attori assai buoni, bene fusi e disciplinati, educati al recitativo incalzante e suggestivo. La signora Riva, il Bissi, il Riva e tutti gli altri si fecero notare e meritatamente applaudire.

Stasera «Transfuga», due atti di Gherardini; «Bavaglio», di Jean Sartene, e «Poche ma sentite parole», atto satirico.

V. T.

Verdi. Ieri, alla quinta rappresentazione di «Tannhäuser», si rinnovò il caldo successo che questa ottima riproduzione dello spartito wagneriano aveva avuto nelle sere precedenti. Il pubblico, affollato, applaudì calorosamente il tenore Maestri, il baritono De Franceschi, il basso Pasero e le sig.re Spani e Raffaeli, evocandoli al proscenio alla fine di ogni atto, parecchie volte, anche con il direttore d'orchestra maestro Failoni.

Stasera «Giulietta e Romeo», domani «Tannhäuser».

Politeama. Iersera «Notte di valzer» chiamò un pubblico assai folto che applaudì con calore la fine di ogni atto della bella operetta e i valorosi esecutori, nel magnifico quadro del ricco allestimento, tutti brio.

Stasera ancora «Notte di valzer».

Nazionale. Anche ieri il pubblico affollò il teatro a tutte le rappresentazioni, richiamato dalla magnifica film «I tre moschettieri». Stasera va sullo schermo il quarto capitolo: «Per l'onore della regina», in cui i moschettieri si battono contro le mene dell'astuto cardinale Richelieu.

La commedia brillante «Nino, no far el stupido» continua a divertire e a farsi applaudire nella briosa esecuzione del Verdani, del Borisi e di tutti i bravi artisti che vi hanno parte.

Fenice. Alle rappresentazioni di ieri della tanto attesa film «Amleto» accorse una vera folla, che non rimase certamente delusa. In realtà la film, nella interpretazione di quella delicata e singolare artista che è Asta Nielsen, è stata curata in ogni particolare con una fedeltà storica e artistica da farne un capolavoro del genere. La scelta dei luoghi dove presumibilmente si svolse la tragedia shakespeiriana e degli attori è stata veramente felice e riesce un'illustrazione efficacissima del capolavoro. La tecnica fotografica è quanto di più perfetto sia stato fatto sinora nel campo cinematografico.

A completare l'eccezionale spettacolo vi fu il debutto del grande contorsionista «Habdul-Ham», che diede prova di una indiavolata agilità; e quello dei ballerini russi «Les Georges» che pure furono applauditissimi.

Oggi al programma viene aggiunto un nuovo numero di varietà: gli equiliblisti alla scala «The Outterston». Le rappresentazioni principiano alle 17.

Durante la prima rappresentazione seguì l'estrazione dei tre premi di lire 100 del concorso indetto dalla direzione, fra coloro che indovinarono il nome dell'artista interprete dell'«Amleto». Risultarono vincitori i signori Giovanni Godnig con il n. 33, Lodovico Selcarl con il n. 138 e Giovanni Del Bianco con il n. 52. I vincitori possono ritirare i premi presso la direzione del teatro.

Eden. A tutte le rappresentazioni di ieri pubblico in folla accorse ad ammirare l'«Amico» di Marco Praga, nella bella film in cui emerge l'arte magistrale di Vittoria Lepanto. La compagnia di prosa recitò con «verve» e affiatamento la commedia «Sindaco e cavaliere».

Il secondo saggio degli alunni del Conservatorio «G. Verdi» alla presenza del m.o Zandonai. Nella sala massima del Circolo Artistico si svolse iersera davanti a un pubblico imponente, l'annunciato saggio degli alunni del Conservatorio «Giuseppe Verdi», diretto dal chiarissimo prof. Federico Bugamelli. La serata si svolse in mezzo a uno schietto entusiasmo, tanto gli allievi che si presentarono al giudizio del pubblico seppero imporsi con le loro eccellenti qualità di interpreti e di esecutori.

Iniziò il trattenimento la signorina Valeria Koltun, allieva della prof.ssa Fronz, che suonò al pianoforte con notevole grazia il «Valse d'amour» del Moszkowsky e l'«Impromptu» del Reinhold. La signorina Geny Spiropulo, allieva della prof.ssa I. Lapicetraine, cantò con bella foga «Voce di donna» del Cantoni e «La ninna nanna della Vergine» del Reger. Il piccolo violinista Carmelo Fanelli, allievo del prof. Mailer, conseguì un caloroso successo eseguendo con intonazione e sicurezza perfetta il «Largo» del Veracini e il «Minuetto» dell'Händel. Il signor Carlo Gentilli, allievo della prof.ssa Stuparich, eseguì al piano, con notevole perizia tecnica, l'«Allegro» dello Scarlatti e il «Rondò» del Mendelssohn. Il tenore Vittorio Levi Minzi, allievo della prof.ssa I. Lapicetraine, si rivelò eccezionale tempra d'artista cantando con chiara e squillante voce una romanza della «Walkyria». La prima parte del programma venne chiusa con l'esecuzione di due tempi di un «Quartetto» del Boccherini, eseguiti con grazia dai bravi Baldini, De Luisa, Logar e Ilberti, allievi del prof. Jancovich.

La signorina Gemma Delvecchio, allieva del prof. Costantinides, iniziò la seconda parte eseguendo al pianoforte la «Mazurca» di Chopin e il «Rossignol» del Liszt, destando profonda ammirazione per la maturità artistica alla quale è di già arrivata. Il baritono Turiddu Bertotti e il basso Oscar Lüfter, allievi del prof. Delfino, si fecero ammirare per la loro robuste e ben intonate voci. L'allievo violinista O. De Luisa, scolaro del prof. Jancovich, suonò molto bene il primo tempo del «Concerto n. 2» dello Spohr. Accompagnarono al pianoforte il prof. N. Rautnig e le alunne Gemma Delvecchio e Nora Sismig. L'ultimo numero del programma, atteso con impazienza da tutti gli uditori, fu una «Ave Maria» di Riccardo Zandonai, preghiera per voci femminili, archi e arpa, eseguita dagli alunni dei professori Viezzoli e Dolzani e dall'arpista prof. Amalia Tyrichter. Questo brano musicale, composto dal maestro Zandonai diversi anni addietro in omaggio alla madre, nobile figura di signora dotata di profondi sentimenti religiosi, avvinse gli spettatori e li trascinò a una calorosa ovazione per la fresca vena melodica che lo pervade, rispecchiante mirabilmente l'arcano senso poetico che è nella natura della preghiera. La massa orchestrale e quella corale, guidate dal prof. Viezzoli, resero il brano musicale in tutta la sua profonda bellezza, ottenendo tanto caloroso successo, che fu forza replicarlo.

Il maestro Zandonai, presente, divise il successo degli esecutori e fu festeggiatissimo. Egli si congratulò vivamente con tutti gli esecutori e con il loro bravo direttore.

Alla fine del trattenimento abbiamo avvicinato il maestro Zandonai e gli abbiamo chiesto quale impressione avesse riportato della esecuzione della sua «Ave Maria».

— Una esecuzione magnifica! — Ci ha detto cortesemente il maestro, che era visibilmente commosso. — Questi ragazzi han fatto miracoli e io mi sento effettivamente lieto di aver assistito alla loro esecuzione. E' stata una cosa notevole e soprattutto molto simpatica.

Concerto Barison-Costantinides al Ricreatorio di Servola. Il secondo concerto offerto dai professori Barison (violino) e Costantinides (pianoforte) nel Ricreatorio di Servola, si è svolto alla presenza di numerosi e attenti uditori, accorsi a rendere omaggio ai due insigni musicisti che, disinteressatamente e indefessamente, si prestano per avvicinare all'anima del popolo i capolavori della musica classica e moderna. Tutti i numeri del programma, contenente composizioni del Tartini, Chopin, Wieniavsky, Schubert, Mozart, Liszt e Paganini, furono seguiti con interesse e vivamente applauditi. Ai due valorosi concertisti venne alla fine indirizzata una calorosa ovazione.

Venerdì 23 corr. avrà luogo un concerto vocale-istrumentale con la cooperazione di E. Visnovitz, della signorina Mery de Gumberth e dei membri del «Sodalizio cantori triestini», signori Lambertini (tenore), Mailing (baritono) e Trevisini (basso).

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Allo schermo il bellissimo dramma tratto dal romanzo di Gaston Ravel: «Themis», protagonista la celebre Linda Pini. Principia alle 17; ultima alle 23.

In preparazione: «La povera bimba molto ricca», commovente interpretazione della grande Mary Pickford, e una film ultracomicissima con Max Linder.

Al Modernissimo si replica il dramma d'amore «Senza colpa», protagonisti i celebri artisti Anna Fougez e Gustavo Serena. Principia alle 17; ultima alle 22.

Bianca Stagno Bellincioni, Ida Carloni Talli ed A. Capozzi nel dramma d'amore «Pietro e Teresa» al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi, allo schermo il passionale dramma d'amore «Pietro e Teresa», grande interpretazione di Bianca Stagno Bellincioni, Ida Carloni Talli ed A. Capozzi. Prossimamente l'ultima novità: «Madama Hebert», interpretazione di Hesperia.

Al Gran Cinema Savoia (Palace Hôtel) furoreggia il bellissimo dramma d'amore e di vita moderna «Musica profana» con interprete principale la ben conosciuta e bravissima Elena Lunda. Successo incontrastato. Repliche dalle 15 alle 22. Ieri la «Roulette» premiò i seguenti numeri: 1) il N. 198, uno splendido portasigarette; 2) il N. 123, una borsetta da signora. I detentori di detti numeri sono pregati di ritirare i premi presso la direzione, entro oggi.

Oggi la «fortuna», oltre questo eccezionale spettacolo, distribuirà i seguenti premi: 1) una bellissimo Cupido; 2) una magnifica sciarpa di lana, ultima novità; 3) uno splendido orologio a braccialo in madreperla. Nessuno manchi.

Teatro Alfieri. «Sansonette e i quattro Arlecchini». Quanto prima: «Fiamma sacra» con Marise Douvre. Prezzi normali.

Cinema Galileo. Replica dello splendido spettacolo «La perla di Cleopatra» con il simpatico Ajax (Carlo Aldini). Prezzi normali.

Cine Venezia. Alberto Capozzi invita i suoi ammiratori ad assistere alla fine del film «Il fiacre N. 13», che si proietta ancora oggi e domani.

Cine Iris. Cody avverte che oggi si dà la fine del film «La prateria della morte».

(INFORMAZIONI DEL PUBBLICO)

La Ditta Levy

di passaggio per Trieste esporrà gli ultimi modelli di Parigi in abiti, mantelli e cappelli all'Hotel Savoia dal 22 al 24 corrente.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. (Turno A). Ore 20.30: «Giulietta e Romeo», 3 atti di Riccardo Zandonai.

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Maresca-Orsini. Ore 20.30 «Una notte di valzer».

Teatro Filodrammatico. Compagnia drammatica «Grand Guignol» del comm. Sainati. Ore 20.30: recita.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Amleto» di Shakespeare, con Asta Nielsen.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con la pellicola «I tre moschettieri» (IV capitolo) e di varietà con la «Compagnia stabile triestina».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la compagnia di prosa.

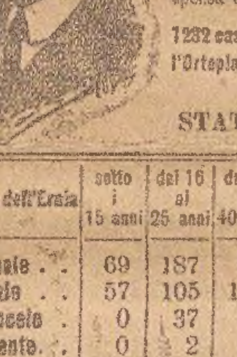
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Themis» con Linda Pini.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «Senza colpa» con Anna Fougez.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Pietro e Teresa» con Bianca Stagno Bellincioni.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Il voto», tragedia in 4 parti con A. Novelli.

Cura dell' ERNIA



col fortunato sistema protesico "Ortoplastico „ MAZERON (Brevetto italiano 44465) solo e unico sistema di cura che dispensa dall'operazione chirurgica.

1232 casi d'Ernia felicemente curati coll'Ortoplastico MAZERON durante il 1922.

STATISTICA ANNUALE

Natura dell'Ernia	sotto i 15 anni	dal 16 al 25 anni	dal 26 al 40 anni	dal 41 al 60 anni	dal 61 al 80 anni	Totale singoli casi
Inguinale	69	187	97	36	19	408
Scrotale	57	105	120	91	48	421
Laparocele	0	37	50	8	0	95
Incipiente	0	2	43	29	0	74
Crurale	0	9	21	7	3	40
Ombelicale	55	19	14	22	11	121
Sventramento	0	0	7	30	36	73
Totale generale: Casi						1232

J. MAZERON SPECIALISTA ERNIARIO Diplomato R. Università di Torino, TORINO - Via XX Settembre, 36 - TORINO

e al passaggio del suo collaboratore a:

GORIZIA martedì 20, mercoledì 21 marzo, **Hotel Posta.**

MONFALCONE giovedì 22 marzo, **Hotel al Cervo.**

TRIESTE venerdì 23 e sabato 24 marzo, **Hotel Centrale** (Via Roma 18)

BUIE domenica 25 marzo, **Hotel Posta.**

PARENZO lunedì 26 marzo, **Hotel Sanremo.**

ROVIGNO martedì 27 e mercoledì 28, **Hotel Adriatico.**

ZARA venerdì, 30 sabato 31 e domenica 1.o aprile, **Hotel Bristol.**

POLA lunedì 2 aprile, **Hotel Miramar.**

PISINO martedì 3 aprile, **Hotel Roma.**

UDINE 5, 6 e 7 aprile, **Hotel Croce di Malta.**

Bustine colori inocui per **fingere le uova pasquali**

trovansi in ricco assortimento nei colori presso

l'Agenzia Commerciale

Trieste, via San Maurizio 9, Tel. 30-32

Quando soffrite ricorrete ai **CACHETS del D.r FAIVRE**

Un

Guarisce rapidamente

NEVRALGIE
EMICRANIE
MALARIA
GRIPPE
GOTTA
REUMATISMI
DISMENORREE
DOLOR DI DENTI
E QUALUNQUE ALTRO DOLORE

Scatola di 12. L: 8,80 - Trovasi in tutte le Farmacie

OPERAI

aumentate il vostro guadagno migliorando le vostre cognizioni!

Le Scuole Riunite per Corrispondenza

Via GIULIA 147

ROMA (16)

FONDATE NEL 1892 - 16.000 ALLIEVI

ve ne danno la possibilità!

Sono aperte le iscrizioni ai nuovissimi corsi di:

Operaio scelto MECCANICO :: ::
Operaio scelto ELETTRICISTA :: ::
Operaio scelto GASSISTA-IDRAULICO

Questi corsi, praticissimi, economici, compilati da valorosi competenti quali gli ingg. Apollonj, Pacelli, prof. Simeoni, ecc. sono utilissimi a tutti gli operai che vogliono aumentare le proprie cognizioni, e servono anche di base, per chi vorrà poi seguire nei corsi di:

Capotecnico meccanico - Capotecnico elettricista, *ora in preparazione:*

62 corsi diversi per Operai, Bancari, Commercianti, Signorine

METODO semplice, celere, economico, a rate mensili, che permette a tutti di studiare in casa propria, senza abbandonare nè le ordinarie occupazioni, nè il proprio paese!

DISPENSE nitidamente stampate in tipografia!

TESTI redatti da valorosi competenti, e di piena proprietà letteraria delle Scuole Riunite.

CORREZIONI accuratissime dei compiti e dei quesiti proposti agli allievi.

ECCO gli elementi del successo delle Scuole Riunite e dei suoi Allievi di buona volontà! Domandate subito il bellissimo

programma gratis illustrato 1923

IL BRONCHITOLO

guarisce rapidamente: **BRONCHITI, INFLUENZA, CATARRO cronico ed ASMA;** è il più prezioso preparato suggerito nell'**APICITE** e **TUBERCOLOSI** incipiente

Sig. M. Marcolini PIRANO

La prego di inviarmi altre bottiglie del suo ottimo «Bronchitolo», che ho esperimentato e trovato buono specialmente nelle bronchiti.

Il Ten. Coll. Medico
Dirett. dell'Infermeria Presdiaria, Trieste

Sig. Marcolini

....come per incanto, dopo consumato il primo flacone di «Bronchitolo», non solo mi sentii guarito dalla tosse, dai dolori e respirai felicemente, ma anche provai un sensibilissimo benessere generale.

G. B. Baldini
maestro di violino e di lingue

Sig. Marcolini

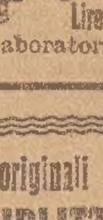
....Le ho rimesso lire 53; favorisca quindi spedirmi altri sei flaconi di «Bronchitolo», che fra tanti preparati esperimentati, trovai davvero il migliore.

Arturo Filippini

Le popolarissime PILLOLE dei FRATI

PILLOLE DI RABARBARO COMP. TONICO-PURGATIVE ANTIEMORROIDALI DI P. FONDA DETTE DEI FRATI

ricercate da oltre 60 anni da innumerevoli consumatori nella **STITICHEZZA EMORROIDI COLICHE** si trovano in **ogni farmacia a lire UNA**



CURA PRIMAVERILE
SCIROPPO DI S. AGOSTINO

Purga, purifica, rinfresca, regola il corpo. Guarisce stitichezza, mali di stomaco e di fegato, catarri, nevralgie, reumi, emicranie. Rimedio controllato da migliaia di guarigioni.

Lire 4 la bottiglietta in tutte le farmacie

Laboratorio farmac. Chiesa S. Agostino
GENOVA

Le originali SEIDLITZ „Moll"

sono munite di fascetta controllo in tutte le farmacie

"STIVALIN„

La migliore crema per calzature

PROVATELA! — Deposito generale, Agenzia commerciale: Trieste, via S. Maurizio N. 9 — Telefono 30-32.

SANDRI

VIA DELLA LOGGIA 5 - Tel. 19-47
(dietro al Municipio)

La miglior fonte per acquisti di
Tralicci per materassi
Biancheria d'ogni genere
Coperte di lana e imbottite
DEPOSITO LANE E CRINE PER MATERASSI

Prezzi veramente vantaggiosi

BANCA DI CREDITO POPOLARE
TRIESTE - VIA MAZZINI N. 7
(stabile proprio)

ACCETTA versamenti verso Libretti a risparmio all'interesse annuo del 3 3/4 % in Bancogiro, Conto corrente, con preavviso a condizioni da convenirsi

EMETTE franco spese Vaglia circolari incassabili in qualunque piazza del Regno

Eseguisce tutte le operazioni di Banca

TEATRO NAZIONALE

OGGI Continuazione della meravigliosa film **OGGI**

"I TRE MOSCHETTIERI"

IV.o CAPITOLO

Per l'onore della Regina

Continua il successo della commedia musicata **Nino, no far lo stupido**

Luigi Létang 61

UNO

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— No, mai. La sua presenza adesso mi ripugna. Non ho nulla per lui, nè coraggio, nè sincerità, nè cuore, nè intelligenza.

— La sua ridicola storia del gioiello falso gli ha fatto perdere la vostra stima?

— Forse... ma anche soprattutto il confronto.

— Che volete dire?

— Che non conoscevo quando ho accettato i servigi di lui per orrore senza dubbio di una troppo lunga solitudine, non conoscevo un uomo veramente superiore. Non ne avevo incontrato mai. Veniste voi. La vostra schiacciante superiorità ha vinto le mie prevenzioni, la mia ostilità primitiva. Avete piegato il mio orgoglio, vi sono stata grata delle vostre rudi lezioni. Adesso sono diventata vostra umile discepola. Fatemi un posto nella vostra vita misteriosa. Conducetemi con voi.

Maxfeld crollò il capo.

— No, non posso perchè per le mie idee e pei miei disegni, mi abbisognano la solitudine assoluta, il completo concentramento di tutte le mie facoltà, sopra un punto determinato perchè la presenza di una creatura qualunque, durante le mie ore nere, mi è odiosa, insopportabile.

— Mi farò muta, invisibile.

— Inutile. E' no. Prima di tutto nel caso presente, avendo tutti e due addosso le più perfette bombe fabbricate, è necessario che fra noi si stia ad una grande distanza. Se avesse a capitare una disgrazia, non bisogna che si estinguano le nostre principali probabilità di successo. Viaggiate.

— Dal momento che devo raggiungervi, quando sarà giunto il grande istante...

— Questa riunione sarà breve. Il tempo di colpire e di sparire di nuovo. Voi verrete informata del luogo di convegno a tempo utile.

— Non c'è mezzo di piegarvi?

— Nessuno.

— Per pietà della mia anima vacillante!

— Di già?

— Il mio tesoro d'odio è sempre intatto. Ma una crisi di dubbio può sorgere. Siate lì voi in quel momento per scongiurarla.

— Non sono un agente provocatore. Piuttosto rivolgetevi a Barcheff.

— E' troppo basso, mentre io aspiro più in alto.

— Signora, finiamola. Il ritardo che mi imponete può essere fatale a tutti e due. L'ora passa ed io dovrei essere già ben lontano.

— Allora, addio!

E gli tese la mano con un gesto di accasciamento e di desolazione.

— Buona sera!

Ma essa lo tratteneva ancora ed invero il suo sconforto era sincero, compassionevole.

Povera donna, gettata fuori della sua strada da una ferita d'orgoglio, risentendo crudelmente il vuoto e la sterilità dell'esistenza che conduceva, circondata da gente invidiosa e cattiva, bruti incoscienti o mostri di vanità!

Un uomo solo le appariva superiore, dotato al massimo grado del genio del male, vera incarnazione del demone dell'odio!

L'odio, sì, è un terribile agente di distruzione.

Ma l'odio era, dunque, la sola forza iniziale della religione del nulla del tremendo nichilismo?

Ci doveva esser altro: un principio, una idea madre.

Ed essa avrebbe voluto attaccarsi a colui che li conosceva ed accattivarsi la confidenza di lui, perchè le rivelasse la sorgente dell'idea divoratrice per la quale tanto sangue era stato sparso, tante esistenze distrutte.

Rivelandole il segreto delle sue aspirazioni al male, le darebbe forse la giustificazione della dottrina che essa aveva abbracciata, della dottrina l'orrore della quale tormentava vagamente, sordamente la sua coscienza.

Ma no: quell'uomo non si dava pensiero alcuno delle torture morali di lei, si rifiutava di iniziarla ai misteri della sua fede, alle ragioni della sua credenza ed essa si sentiva nella testa una gran confusione.

— Abbiate compassione del mio sconforto morale — essa supplicava debolmente.

Maxfeld per risposta la sferzò colla crudeltà del carrettiere che con una frustata tremenda risolleva la bestia sul punto di cadere.

— Almeno — ghignò — domandate grazia all'imperatore, prima dell'attentato.

Varvara si rizzò sulla persona, indignata, vibrante, furibonda.

— Mai! mai! mai! — gridò. — Siete un miserabile credermi capace di tale vigliaccheria.

— Miserabile sinchè vorrete. Ma guardatemi: Siete sulla china.

Egli aveva dunque indovinato lo stato di animo di lei; con una crudele ironia la ricacciava nell'abisso in cui la principessa con vani sforzi si andava dibattendo.

Mentre intontita, fremente essa cercava una replica colla quale potesse riprendere la discussione, Maxfeld le voltò le spalle e si avviò.

Ma in quel momento risuonarono altre grida ed un uomo correndo come un pazzo lo fermò.

— Falsario! ladro! bandito! — gridava costui, serrando in mano un pugno di carta bruciacchiata.

— Ecco l'altro adesso — ruggì il capo terrorista, mettendosi sulle difese.

L'altro era Bernardo Servoz.

Rimasto solo nel laboratorio, esulcerato dalla serie di disgrazie piombate d'improvviso sopra di lui, infuriato contro la sfortuna che lo perseguitava, cercava di misurare la profondità dell'abisso che si vedeva scavato lì davanti ai piedi.

Oramai senza sostanze, quasi senza mezzi, respinto da Varvara che egli amava pazzamente, non gli restava che la vita.

Ed ecco che d'un tratto lo si privava anche di quella; perchè designato come esecutore in un attentato, era dubbia la riuscita ed un vano fumo di nomea sanguinosa sopra il suo nome, ma era sicura la morte.

Bernardo Servoz aveva l'anima invidiosa e perversa: ma non s'era aggregato al partito terrorista che pei begli occhi della principessa.

(Continua)

CORTE D'ASSISE

Beltrani e Zariati assolti per inesistenza di reato

Come riferimmo nell'edizione delle 18, ier mattina incominciò il dibattimento contro Dante Zariati, capodeposito alle Ferrovie dello Stato, e Michele Beltrani, costruttore, imputati del crimine di truffa a danno dell'amministrazione ferroviaria.

L'origine del processo è nota: Il Beltrani, il quale nel 1920 aveva l'impresa dei lavori di pulitura delle locomotive e del carico escarico di materiali alla stazione di S. Andrea, nel novembre del 1921 si recò dal capodipartimento comm. Velani per protestare contro il comportamento, a suo dire, vessatorio del capodeposito Zariati, e finì col lagnarsi di ciò specialmente perchè, come disse, passava allo Zariati dalle 1500 alle 2000 lire per assicurarsene la benevolenza e per non essere molestato.

Questa asserzione destò sospetti. Venne praticata un'inchiesta amministrativa che, secondo il parere dei periti cav. Erminio Spiotta e cav. Luigi Salvadori, diede per risultato un accreditamento indebito per il Beltrani di lire 14.152 a danno delle Ferrovie. Si ritenne che il Beltrani, d'accordo con lo Zariati, avesse truffato l'amministrazione ferroviaria perchè figuravano pulite locomotive che nell'ora indicata non erano al deposito. Gli stessi periti, nel dibattimento iniziatosi dinanzi ai giurati nel 1922 avrebbero dovuto essere intesi quali testi, la difesa si oppose e il processo venne prorogato. I due imputati godono di piede libero.

Ieri, come al dibattimento precedente, entrambi gli imputati si protestano innocenti.

Il Beltrani si protesta innocente in merito alle truffe attribuitegli. Sostiene soltanto di aver versato circa 20.000, a più riprese, allo Zariati, per non essere da lui molestato. Narra come il contratto esistente fra esso imputato e l'amministrazione ferroviaria avesse dormito negli scaffali a Roma, sino al 1921, per cui egli Beltrani non era a perfetta conoscenza dei propri doveri e dei propri diritti. Per ciò ad ogni richiesta di lavori dello Zariati egli si riteneva vessato.

Lo Zariati invece nega recisamente di aver ricevuto del denaro da parte del Beltrani, per qualsiasi ragione. Afferma che pretendeva da parte del Beltrani l'esecuzione di pulizie, facendogli fare sulle stesse delle note, appunto perchè il contratto non arrivava mai da Roma.

— Se il Beltrani avesse effettuato lavori non spettanti a lui sulla base del contratto — dice lo Zariati — sulla base delle note avrebbe ricevuto indennizzo.

P. M. cav. dott. Marinaz: Perchè il Beltrani sosterrebbe falsamente di aver dato a lei circa 20.000 lire?

Imp. Zariati: Io mi spiego la cosa unicamente così: Il Beltrani disse ciò perchè nella sua limitata intelligenza, ritenendosi vessato, mentre io non compievo che rigidamente il mio dovere, avrebbe mirato a farmi trasferire oppure a fare in modo che non avessi più ingerenza nei suoi lavori.

Il crollo dell'accusa

Il cav. Spiotta e il cav. Salvadori, che assunsero le perizie per l'amministrazione delle Ferrovie, riferiscono come sono venuti alle loro conclusioni: Figuravano effettuate pulíture di locomotive che avrebbero dovuto trovarsi in viaggio nell'ora in cui sarebbero state, secondo le note, pulite. C'erano dei numeri doppi delle stesse locomotive. Il lavoro di scarico del materiale, in certi casi fatto effettuare dallo Zariati ad ore invece che a peso, secondo il parere loro andava a danno dell'amministrazione ferroviaria. Invece il ragioniere Rodolfo Adam, il quale assunse la perizia giudiziale, nella chiara sua esposizione dinanzi ai giurati dimostra i motivi per i quali venne a conclusioni diametralmente opposte a quelle dei succitati testi. Si afferma cioè che la locomotiva X non dovrebbe essere stata pulita perchè rimasta nel deposito il giorno indicato soltanto un paio d'ore, mentre occorrono, per una pulizia radicale, otto ore e per una pulizia parziale quattro ore di tempo. Ciò corrisponde se il lavoro di pulizia viene effettuato da un solo operaio, ma se lavorano quattro operai contemporaneamente, ecco che le otto ore si riducono a due e le quattro ad un'ora soltanto, e risulta che il Beltrani usava far lavorare parecchi operai contemporaneamente. E' detto che il lavoro di pulizia dovrebbe seguire dalle 8 alle 17; ma in realtà può essere stato incominciato qualche ora prima o prolungato qualche ora dopo, come il Beltrani e altri affermano, e una disposizione tassativa sull'orario non esisteva. Ecco perchè possono cadere le supposizioni fatte sull'ora in cui è segnata la pulitura di una locomotiva, mentre a quell'ora la locomotiva stessa non sarebbe ancora arrivata oppure sarebbe stata già in viaggio. Errore sul numero della locomotiva può facilmente avvenire, perchè talvolta il tender porta un numero e la locomotiva un altro.

Secondo i calcoli del perito, il quale ammette che possano esistere ancora dei lievi errori a danno degli imputati, la ferrovia avrebbe pagato al Beltrani al massimo lire 1405 in più. Per i lavori di scarico eseguiti, secondo le disposizioni dello Zariati, ad ora invece che a peso, l'amministrazione ferroviaria non avrebbe risentito danno, ma anzi il vantaggio di lire 195.30. Complessivamente il perito esclude l'esistenza delle truffe per entrambi gl'imputati, rilevando per lo Zariati che se lo stesso avrebbe voluto truffare, d'accordo con il Beltrani, non sarebbe certamente ricorso al mezzo quanto mai ingenuo di lasciar segnare doppiamente e anche triplamente lo stesso numero di locomotiva.

Il capodipartimento comm. Luigi Velani, ora residente a Firenze, depone in conformità a quanto gli ebbe a dire il Beltrani, che afferma di aver dato allo Zariati circa 20.000 lire per non essere dallo stesso vessato.

La perizia assunta poi dal cav. Spiotta e dal cav. Salvadori fece il resto.

Su domanda del dott. Robba, difensore dello Zariati, il teste dice che lo Zariati aveva ottime caratteristiche. Lo Zariati si comportò sempre onestamente e prima di venire a Trieste, mentre era a Fiume, avrebbe ricuperato parecchio materiale ferroviario allo Stato.

Rispondendo a domanda dell'avv. Wondrich, difensore del Beltrani, il teste ammette che il Beltrani aveva a propria disposizione molti operai e quelli destinati allo scarico anche dopo le 17 lavoravano. Non può escludere che gli operai dello scarico non si fossero anche occupati di pulitura delle locomotive come il Beltrani asserisce.

Pres. cav. Barazzoni: E a lei, commendatore, non si domandò come fosse conciliabile l'affermazione del Bertani di aver dato a riprese 20.000 lire allo Zariati, mentre affermava di essere da lui vessato?

Teste: Ci fu poi la perizia amministrativa che diede origine ai sospetti.

Pres.: Perizia contraria a quella assunta poi in via giudiziale, corredata da ragioni convincenti, a quanto sembra.

Anche gli altri testi sono favorevolissimi agli imputati.

Il Procuratore del Re domanda l'assoluzione

Nell'udienza pomeridiana il P. M. chiede di parlare e dice: L'accusa non si basava sul fatto che il Beltrani abbia dato le 20 mila lire allo Zariati e che lo stesso le abbia ricevute; ma principalmente sulle puliture avvenute o non avvenute delle locomotive per le quali la pulitura è stata pagata. Come ora risulta è impossibile stabilire se la pulitura è avvenuta o meno, e anzi, secondo il parere del perito giudiziale, è possibile che sia stata realmente effettuata. Altrettanto andrebbe a cadere la supposizione in merito al danno arrecato con lo scarico di materiali ad ora anzichè a peso.

L'oratore si richiama anche a tutte le altre risultanze processuali, per cui domanda l'assoluzione degl'imputati.

Il dott. Robba elogia l'equa risoluzione del Procuratore del Re, alla quale naturalmente si associa. Rileva come lo Zariati, sospeso dal servizio, abbia atrocemente sofferto sotto il peso di quest'accusa per ben 19 mesi; ma ora, finalmente, avrà la meritata riabilitazione. Dovrà ancora scolparsi in via disciplinare per l'affermazione del Beltrani, certamente non corrispondente al vero; una affermazione che cadrà da sè, ove si consideri l'assurdità del fatto asserito di aver dato cioè denaro a chi, pretesamente, lo avrebbe vessato. Lo Zariati dovrà riavere la sua posizione sociale ed essere reintegrato completamente nei suoi diritti. I giurati neghino la sussistenza del fatto.

L'avv. Wondrich, per il Beltrani, rileva che anche se esistesse il fatto affermato dal suo difeso, mancherebbe il dolo, sia nell'intenzione del Beltrani, sia nello Zoriati. tratta di assolvere completamente per inesistenza di reato, per dare al Beltrani la possibilità di ricuperare le 10.000 lire che aveva di cauzione e riscuotere le 34.000 lire per lavori eseguiti e non ancora pagati dall'amministrazione ferroviaria.

Dopo qualche minuto l'aula, che viene chiusa per la votazione dei giurati, si riapre al pubblico e il cancelliere sig. Edoardo Gandolfi dà lettura del verdetto, dal quale risulta che i giurati hanno negato a maggiranza la prima questione, cioè che il fatto sussiste. Ciò vuol dire che non esiste reato e il Presidente pronuncia quindi assoluzione per entrambi gl'imputati, che se ne vanno calorosamente accolti da numerosi amici.

Oggi vacanza. Domani il dibattimento contro il contadino Giuseppe Bertok, imputato di parricidio. Difensore l'avv. Zennaro.

MARINA E NAVIGAZIONE

Le colossali proporzioni del piroscafo "Majestic„

Il gigantesco transatlantico «Bismark», tedesco in altri tempi, e ora ribattezzato col nome di «Majestic», scrive il dott. Mario Pertusio nel *Piccolo Marittimo* è il più grande piroscafo del mondo.

Il nome del piroscafo «Bismark» fu scelto dal Kaiser stesso con lo scopo di commemorare il centenario della nascita del grande statista germanico, che doveva celebrarsi nell'anno seguente, cioè a dire, nell'anno in cui il vapore doveva salpare per il suo primo viaggio verso il nuovo mondo. La guerra rese impossibile il viaggio e il «Bismark» invece dovette armare la prora e salpare per il nuovo mondo nel maggio del 1922, ribattezzato col nome di «Majestic». Il trattato di pace impose alla Germania l'obbligo di finirlo e darlo alla Commissione delle riparazioni, che lo vendette di poi alla Gran Bretagna per solo un milione di lire sterline.

Il colosso paragonato ad altre unità

Il «Majestic» è lungo 959 piedi (un piede inglese, come si sa, equivale a 305 millimetri). Misura quindi più di 200 piedi di lunghezza dello sfortunato «Lusitania» e del «Mauretania» e 74 piedi di più della grande nave che la «White Star-Line», voglio dire l'«Olympic». E' una volta e mezza più grande del famoso «Queen Elisabeth» e supera di 146 piedi la più grande corazzata da guerra del mondo la «Hood».

E' cosa istruttiva di ricordare che dopo il gran rumore del vapore «Great Eastern» costruito a Londra circa or è un secolo, lungo 600 piedi, si credette che fosse architettonicamente impossibile costruire una nave di uguale lunghezza.

Predominò questa presunzione nell'ingegneria navale per più di mezzo secolo, fino a che la «Cunard Line» non costrusse nel 1893 il «Lucania» ed il «Campania», che hanno superato i famosi 600 piedi del «Great Eastern».

Nel paragonare il «Majestic» con alcuni dei suoi predecessori non sorprende la rapidità dei progressi realizzati. E ventiquattro volte più lungo del vapore «Cometa», la prima nave a vapore varata nella Gran Bretagna nel cantiere di John Wood nel porto di Glasgow nell'anno 1812, ed il suo tonnellaggio è 2000 volte maggiore.

Il «Majestic» è otto volte più grande del «Sirio», col quale vapore furono iniziati nel 1837 i viaggi attraverso l'Atlantico.

Il «Sirio» costò 27.000 lire sterline. Non si sa quanto costò il «Bismark» in Germania, ma certamente parecchie diecine di milioni di marchi.

Per ultimo è interessante pure di rilevare che il suo tonnellaggio equivale a quello delle 123 navi della celebre «Armada Spagnola», tutte sommate insieme.

Una città galleggiante

Le dimensioni del «Majestic» sono gigantesche. Basti il dire che potrebbe trasportare la popolazione intera di una piccola città, con tutti i bagagli, alimenti e articoli necessari per un viaggio transoceanico. Può infatti trasportare 5200 persone, cioè a dire: 4100 passeggeri e 1100 uomini di equipaggio. Porta circa 1000 passeggeri di prima classe, 700 di seconda e 2400 di terza.

Il «Majestic» è largo più di 100 piedi. Le sue turbine pesano 375 tonnellate caduna: sono 4 e sviluppano una forza che oscilla tra i 62.000 e i 64.000 cavalli. Le sue eliche danno 170 giri per minuto ed imprimono alla nave una velocità media oraria di 23 miglia.

I saloni del «Majestic» sono tutti e quanti veramente grandiosi e non basterebbe un semplice articolo di giornale per descriverli degnamente: sono alti e molto ampi, cosa quest'ultima molto rara e nuova nell'architettura navale. Lo splendido salone da pranzo è lungo 117 piedi. Il bagno pompeiano abbraccia un'area di 820 piedi quadrati: una profondità di 9 piedi e contiene 130 tonnell. di acqua di mare che si può introdurre nello spazio di 25 minuti; è inoltre adornato con magnifiche pareti di marmo e mosaico.

Dispone di un caffè-veranda sopra coperta circondato da cristalli e adornato con numerosi palmizi e piante arrampicanti di convolvoli, in modo da sembrare di trovarsi in un vero giardino di inverno. Vi si ammira pure un bel salone da giuoco per ragazzi, le cui pareti presentano artistiche illustrazioni delle favole più conosciute.

Il cinematografo e i guardiani per la circolazione

Esiste un salone cinematografico, una splendida sala da ballo con orchestra scelta, composta di 30 musicisti, un comodissimo «smoking room», una biblioteca, sala da scrittura e tanti altri locali per piacevoli passatempi come il Gymnasium ecc. Non mancano i numerosi ascensori, come un'installazione telefonica e radiotelegrafica perfetta. Ogni cabina ha un riscaldamento elettrico ed un ventilatore nonchè bagno a water-closet propri, annessi alla cabina.

Un fenomeno nuovo che mi sorprese enormemente è che non ho ancora visto a bordo di nessun altro transatlantico, è l'istituzione di «watchmen» (guardiani), che sono sempre di guardia giorno e notte nelle varie sezioni della nave e che non fanno altro che dare spiegazioni e indicazioni ai passeggeri affinchè non perdano la strada, o per meglio dire, non si smarriscano entro il dedalo di quella immensa città flottante.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 19 per il 20 marzo

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 1848; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 281; mozzi di coperta 538; capi fuochisti 147; fuochisti 3179; carbonai 1704; operai meccanici 152; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 211; cuochi 79; mozzi cucina 23; giov. cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 200.

Da richiamare: marinai 1667, 1632, 1175, 1470, 1461, 1472, 1791, 1761; carbonai 1175, 1419, 1101, 1172, 1344, 1689, 1340, 992, 1394, 1514, 1183, 1643, 1640, 1006, 1660, 980, 1211, 1350; giov. di cop. I: 567, 731, 672, 698, 729, 695; mozzi macchina 175; fuochisti 2709, 3093, 2895, 2429, 2703, 2762, 3169, 3030, 2271, 2917, 3096, 2812, 2202, 2412, 2767, 2911, 2407, 2533, 3062, 3117, 2399, 3037, 3038, 2966, 2905, 2707, 2460, 2675, 2973, 2343; giov. cop. II: 222; camerieri 164, 400, 46, 163, 178, 68, 44, 161, 72, 104, 94, 15; cuochi: 64, 45, 75.

Turno Lloyd: marinai 278; giovanotti coperta I 108; giovanotti coperta II 129; fuochisti 431; carbonai 273; operai meccanici 32; elettricisti 33.

Da richiamare: giovanotti di coperta II 112, 113; fuochisti 363.

Turno Cosulich: capi d'arme 9; nostromi di coperta 20; carpentieri 26; capi stiva 111; marinai 355; giovanotti di coperta I 152; mozzi di coperta 93; fuochisti 473; carbonai 212; operai meccanici 9; calderai 13; elettricisti 18; capi fuochisti 22; maestri casa 11; primi camerieri da passeggeri 17; da carico 22; secondi camerieri da carico 18; terzi camerieri da passeggeri 91; primi cuochi da emigrazione 9; da equipaggio 16; da carico 28; secondi cuochi da passeggeri 14; da equipaggio 14; da emigrazione 13; terzi cuochi 15; I cambusieri da passegeri 9; da carico 16; II cambusieri da passeggeri 18; III cambusieri 19; giov. di camera 66; mozzi di camera 34 (17); giovanotti di cucina 65; mozzi di cucina 24; panettieri-pasticceri 72; I infermieri 13; II infermieri 4; I infermiere 22; II infermiere 1; maitre d'Hotel 15; cameriere 8; giov. cambusa 10 (17); macellai 9; barbieri 4; II macellai 1.

Da richiamare: nostromi 17; elettricisti 13; secondi camerieri 67; giov. di camera 57; mozzi di camera 16; fuochisti 456, 457, 458; marinai 301, 125; carbonai 183.

Turno Tripcovich: nostromi 15; marinai 50; giovanotti coperta 20; mozzi di coperta 9; fuochisti 56; carbonai 34; capi fuochisti 11; cuochi 26; camerieri 21; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 4; giovanotti cucina 14.

Da richiamare: carbonai 22.

Turno Libera Triestina: carpentieri 8; nostromi 16; marinai 71; giovani di coperta 30; mozzi di coperta 14; capi fuochisti 20; fuochisti 86; carbonai 39; operai meccanici 1; primi camerieri 11; secondi camerieri 12; I cuochi 25; secondi cuochi 6; cambusieri 1; mozzi cucina 4; giovani cucina 6; mozzi camera 6; giovanotti camera 7.

Turno Gerolimich: nostromi 4; marinai 6; fuochisti 22; carbonai 15; capi fuochisti 4; camerieri 3; cuochi 4; giovani camera 3.

Da richiamare: carbonai: 13.

Turno Cossovich: nostromi 2; marinai 6; giov. cop. I 2; mozzi cop. 2; capi fuochisti 2; fuochisti 7; carbonai 3; camerieri 2; cuochi 2; mozzi cucina 3; giov. camera 2.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro e ieri nel nostro porto i piroscafi: «F. Feltrinelli», da Ravenna; «Bosna» da Spalato, con 39 tonn. di merce e 20 pass.

Partirono i piroscafi: «F. Cosulich», per Monfalcone; «Leopolis», per Braila; «Carla», per Venezia.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1 b: «Arcadia»; Hangar 1: «Vienna», car.; Molo IV: «Adda», car.; Hangar 6: «Bucovina», scar.; Hangar 13 a: «Bosna», scar.; Hangar 14: «Brenta», car.; Hangar 25: «Quirinale», scar.; Hangar 25: «Faleria», scar.; Molo 0: «Gerania», scar.; Diga: «Numentum» e «Erdely», in disarmo.

Porto Doganale: Molo Audace: «Friuli»; Molo Venezia: «Triestino»; Sacchetta: «Danubio», «Indeficenter», «G. Oberdan», «Violette», «Cap. Viola», «E. Toti», «Gutha», in disarmo.

Porto E. Filiberto: Molo V: «Adriatico» e «Eridauro», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì», «Anna», inop.; Hangar 69: «Sirena», scar.; Hangar 71: «Gianicolo», scar.; Servola: «F. Feltrinelli», «Abbazia», «Sarajevo T.» e «Venezia», car.; S. Sabba: «River Araxe», scar.

BORSA DI TRIESTE

19 marzo 1923

Rendita	76.50	Nav. Libera Tr.	359
Consolidato 5%	86 6	» Istria-Trieste	250
B. Tes. sett. I em.	99 65	» Lloyd Tr.	1415
» » II emiss.	99 65	» Lussino	630
» » III emiss.	99.60	» Martinolich	117
» » IV emiss.	99 60	Strade ferr. med.	164
Prov. Trieste 1899	39 —	Strade ferr. mer.	380
» » 1914	41.00	Oceania	100
» » 1916	41 —	G. L. Premuda	355
Cam. comm. 1899	32.—	Società Tramway	175
Prov. Istria 1900	39.—	Tripcovich e C.	281
Ist. com. Istria (c)	39.—	Spediz. Adriatica	485
» » » (l)	83.—	Ampelea	509
Fond.rio Istria (c)	51 75	Ansaldo	19
» » (l)	89.—	Beni Stabili	464
Banca d'Italia	1432	Cant. nav. triest.	160
Commerciale ital.	935	Cem. Dalmazia	338
Comm. triestina	553	» Isonzo	95
Credito Italiano	719	» Spalato	252
Banco di Roma	100	Edison	481
Banca Adriatica	99	Eridania	421
Banca Cred. pop.	249	Kerka	315
Zivnostenska	241	Gas Roma	595
Assic. Generali	26200	Ilva	11
Grandine Merid.	355	Lavanderia	320
Riun. Adriatica	3140	Montecatini	181
Nav. Adria	341	Off. navali triest.	190
» T. Cossovich.	—	Pastificio triest.	191
» Cosulich	306	Pilatura Riso	485
» Dalmatia	574	Stab. Tecnico	340
» Gerolimich	1275	Terni	478
» Gen. Italiana	560	Tergesteo	—

CAMBI: su Amsterdam da 817 a 825; su Belgio da 113 a 114; su Francia da 132 a 132.50; su Londra da 97.25 a 97.50; su Nuova York da 20.70 a 20.80; su Svizzera da 385 a 389; su Berlino da 0.0975 a 0.1025; su Bucarest da 9.50 a 10.25; su Praga da 61.50 a 62; su Ungheria da 0.60 a 0.6750; su Vienna da 0.0290 a 0.0310; su Zagabria da 21.10 a 21.40.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.03 a 0.0350; dinari da 21.25 a 2175; dollari da 20.65 a 20.75; pezzi da 20 franchi (dogana) da 79.75 a 80.25; lire sterline b. n. da 97 a 97.25.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto: per maggio 565, 550; per luglio 560, 545; per settembre 550, 535; per dicembre 540, 525. Tendenza calma.

BORSA DI MILANO

del 19 marzo 1923

Rendita Italiana 3.50 f. m. 76.75; Consolidato 5 p. c. fine mese 86.67; Banca d'Italia 1494; Banca Commerciale Italiana 932; Credito Italiano 719; Banco di Roma 97.50; Ferrovie Meridionali 377; Ferrovie Mediterraneo 265; Costruzioni Venete 165; Rubattino 563; Lanificio Rossi 2400; Cotonificio Cantoni 1620; Cotonificio Veneziano 153; Cotonificio Meridionale 76; Elba 56; Terni 475; Snia ord. 64; Officine Meccaniche 111.50; Officine Breda 272; Ansaldo 15.50; Montecatini 183; Metallurgica Italiana 129.50; Edison 486; Società Adriatica 129.60; Vizzola 858; Marconi 257; Molini Alta Italia 528; Industria Zuccheri 466; Raffineria Ligure Lombarda 482; Eridania 421; Distillerie Italiane 144; Esport. Italo Americana 635; Beni Stabili 461; Fiat 313; Ilva 9; Ilva 11.50; Libera Triestina 365.

CAMBI: Parigi 131.90; Svizzera 383; Londra 97.35; New York 20.72; Germania 0.1025; Bucarest 9.50; Belgio 115.25; Spagna 320.50; Vienna 0.03; Praga 62.

CORRISPONDENZA APERTA

Israelita. O Amedeo VI (il Conte Verde) o Amedeo VIII primo duca di Savoia (più tardi papa col nome di Felice V), diedero il motto «Fert» all'Ordine cavalleresco dell'Annunziata. Origine e significato del motto non si sono potuti stabilire con sicurezza. Esclusa la interpretazione popolare del «Fortitudo ejus Rhodum tenuit», allusiva a pretese gesta di Amedeo V, sembra più probabile quella pure acrostica «Foedere et religione tenemur» che si troverebbe in un doppione d'oro coniato sotto il regno del duca Vittorio Amedeo V. Esistono diversi studi sull'argomento; si sono scritti dei volumi (per esempio, Liverani «La divisa della R. Casa di Savoia», Faenza 1873; Padiglione «Il FERT di Casa Savoia», Napoli 1868; articoli di C. Lozzi, ecc.), ma nessuno conclusivo. — *Curiosa.* La storia di Giulietta e Romeo diede argomento anche all'opera di Gounod «Romeo e Giulietta» su libretto di Barbier e Carrè, rappresentata a Parigi nel 1867.

Curiosa. 1) La possibilità di amare una o più volte dipende dalla malleabilità del cuore e dagli incontri più o meno fatali. 2) La giusta età per contrarre nodo coniugale? Per la donna dai 22 ai 24 e per l'uomo dai 33 ai 36 anni. Sono concessi anticipi in caso di giudizio e senso pratico eccezionalissimi e conditi da molti biglietti da mille. Il ritardo è un guaio peggiore dell'anticipo; il «meglio tardi che mai» vale solo per le donne. 3) Siccome l'amore è illusione e senza un po' di trucco non si concepisce, non trionfa nè la donna magra, nè la grassa, ma la «falsa magra».

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

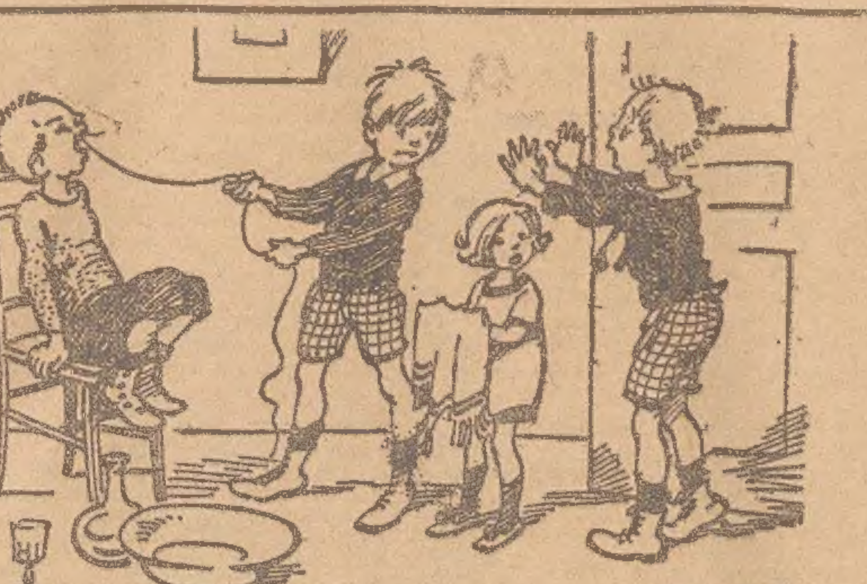
SCIARADA

D'amore fra le vittime il *primiero*
Poser gli antichi: motto nobiliare
E' il mio secondo: ebraico re l'*intero*.

Soluzione del giuoco precedente:

MANDRA — GORA

Stampato ed edito
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»



Ferma, ferma... abbiamo dimenticato il DENTOL!

Il **DENTOL** (Elisir, pasta, polvere) è un dentifricio sovranamente antisettico e dotato di un gradevole profumo.

Creato in seguito alle ricerche di Pasteur, il **DENTOL** distrugge tutti i cattivi microbi della bocca, impedisce le carie dei denti e ne arresta gli effetti distruttivi, guarisce le infiammazioni delle gengive e della gola. In pochissimi giorni distrugge il tartaro e dà ai denti una smagliante candidezza.

Lascia nella bocca una persistente sensazione di deliziosa freschezza.

Imbevendone, allo stato puro, del cotone, calma i dolori più atroci dei denti.

Il **DENTOL** si trova in tutte le principali profumerie e presso le migliori farmacie.

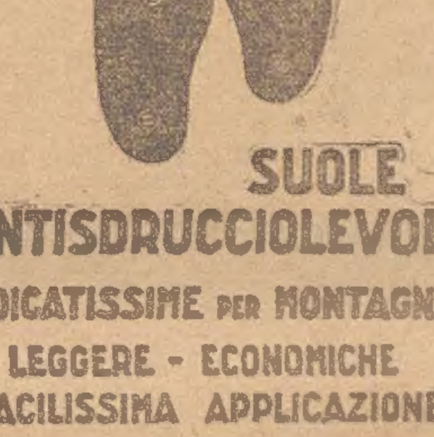
Maison L. FRERE (E. Vaillant e Co.) — Via Giordano Bruno N. 2 — GORLA (Milano).

Influenza
Raffreddori
Nevralgie
ecc.
sono immediatamente combattuti con qualche compresse di
RHODINE
"Usines du Rhône"
1 A 8 COMPRESSE OGNI 24 ORE
In tutte le Farmacie.

GANCIA
VERMOUTH BIANCO
A BASE DEL PIÙ FINO MOSCATO

RESPIRANDO
con una
PASTIGLIA VALDA
IN BOCCA,
VI PRESERVERETE
dal FREDDO, dall'UMIDITA, dai MICROBI
Le emanazioni antisettiche di questo meraviglioso prodotto impregneranno i meati più inaccessibili della ***Gola,*** *dei* ***Bronchi,*** *dei* ***Polmoni,*** *e li renderanno refrattari a tutte le infiammazioni, a tutte le congestioni, a tutti i contagi.*
FANCIULLI, ADULTI, VECCHI
Procuratevi subito
Abbiate sempre sotto mano
LE VERE
PASTIGLIE VALDA
vendute solamente IN SCATOLA
portante il nome
VALDA

PIRELLI



SUOLE
ANTISDRUCCIOLEVOLI
INDICATISSIME PER MONTAGNA
LEGGERE - ECONOMICHE
FACILISSIMA APPLICAZIONE

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE IL
FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Mercerie e Filati
Via S. Lazzaro, 10
DEPOSITO all'INGROSSO
IL PIU' BEN FORNITO DELLA REGIONE

CUORE
mali e disturbi recenti e cronici guariscono col Cordicura Candela di fama mondiale, migliaia di guarigioni, in tutte le Farmacie. Opuscoli gratis
INSELVINI e C. - Milano - Casella post. 973

Unico Bazar Alimentare
Telefono 385
Via Felice Venezian N. 6
Via Giulia N. 6
e Via Settefontane N. 24
Da oggi vendita di
ZUCCHERO
cristallino extra
a L. 6.10 kg
Pasta extra sublime L. 2.30
Farina gialla lusso L. 1.10-1.30
Farina bianca extra L. 1.70
ecc. ecc.
Approfittate!

SALONE PUCCI
CORSO 31, II p.
con propria fabbricazione cappelli e modisteria
Cappelli picot, tagal, liseret, leise, seta
Assortimento forniture per modiste
Prezzi bassissimi
Si eseguiscono riparazioni in genere

La Merveilleuse
CONFEZIONI PER SIGNORA
A. V. E. Corso Vitt. Em. 27 - TRIESTE
Il più ricco assortimento
Le migliori novità esclusive
Le più originali creazioni

Rimorchio
con gomme piene per autocarro cercasi. - Rivolgersi tel. 365

ALLEVAMENTO "DI RAZZA„
"PURO SANGUE„
COSTRUZIONE "di razza„

Agenzia Automobili OM
di Trieste via C. Battisti 14

MALATTIE NERVOSE
ORGANICHE E FUNZIONALI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Posizione splendida — Trattamento signorile
Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche — Informazioni a richiesta.
Direzione Medica Prof. NERI

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. BAMBINAIE, domestiche, prestaservizi, cameriere, servitù in genere con buone referenze, per famiglie signorili, Hotel, resturat, trattorie, bars, Trieste, fuori, miti pretese, offre Agenzia Valdirivo 23. 39628 A

A. A. ISTITUTRICE parla diverse lingue, conosce musica, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 39602 A

A. CAMERIERE, lavapiatti, cuoche ed altro scelto personale Hotels, alberghi, restaurant, trattorie, bars, Trieste, fuori, offre «Provveditorio, S. Lazzaro 23. 39602 A

RAGAZZA per alcune ore mattina, buoni attestati, offresi. Valdirivo N. 29, mezzanino. 39143 A

CAMERIERA giornata occuperebbesi anche bambini, domestiche, cameriere Hotel, offre «Fiorente», Ginnastica 10, II. 36281 A

CUOCHE, bambinaie, prestaservizi, domestiche, sanno cucinare, lavare, stirare per privati trattorie, offronsi. Valdirivo 21, secondo. 39588 A

CUOCO offresi giornata anche qualsiasi altro lavoro, con lunghi attestati. Via S. Marco 32, pianoterra. 39304 A

PRESTASERVIZI brava offresi per mattina e dopopranzo. Via Vittorio Alfieri N. 3, mezzanino. 36201 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie per Trieste, Roma, Napoli, Torino, Milano, Macerata, Grottamare cerca «Provveditorio», San Lazzaro 23. 39602 B

CAMERIERA civile, con buoni attestati, di modi gentili, trova buon posto e trattamento. Presentarsi martedì mattina dalle 10-12. Stacul, Piazza Borsa 11, primo. 391154 B

CAMERIERA semplice, bella presenza, con attestati, ottimo salario, cercasi. Via S. Nicolò 30, porta 3 (9-12). 39488 B

CAMERIERE, cuoche, domestiche, sappiano cucinare, cerca «Fiorente», Ginnastica 10, secondo. 36281 B

CUOCA semplice, capace, con attestati, ottimo salario, cercasi. Via S. Nicolò 30, porta 3 (9-12). 39488 B

DOMESTICA per tutti i lavori e che sappia cucinare trova buon posto. Presentarsi con attestati martedì mattina dalle 10-12, Stacul, piazza Borsa 11, primo. 39154 B

DOMESTICA sappia cucina, con buoni attestati cercasi. Viale Regina Elena 15, scala sinistra, IV piano. 39330 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia, buon trattamento, buona paga. Presentarsi solo mattina, via Cesare Battisti 19, II, sin. 39404 B

DOMESTICA onesta cercasi, buon trattamento. Via San Giovanni 3, II. 39504 B

DOMESTICA per due persone cercasi. Presentarsi dalle 10, Timeus 14, terzo, Pernar. 39554 B

DOMESTICA sappia cucinare, buon salario, cercasi. Rivolgersi R. Manna 14, quarto, porta 14.

DOMESTICA abile con buoni certificati, che sappia cucinare, cercasi. Via San Francesco 32, IV piano. 39548 B

DOMESTICA cercasi. Presentarsi dalle 2 alle 5. Kandler 7, quarto. 39251 B

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

DOMESTICA sappia cucinare, con attestati, cercasi. Presentarsi nella mattina. Finzi, Battisti 18, quarto, scala destra. 36209 B

DOMESTICA giovane, brava di tutti i lavori di casa cercasi prontamente. Via Margherita 5, terzo. 36277 B

DONNA capacissima, pulitissima, cercasi a giornata per pulizia, abitazione. Via S. Nicolò 30, porta 3 (9-12). 39438 B

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Ginnastica 19, secondo. 36197 B

MASSAIA brava, domestica fidata, sappia cucinare e sbrigare faccende domestiche, cerca distinta famiglia. Presentarsi con attestati o referenze, Rossetti 63. 39608 B

PRESTASERVIZI tutto giorno cercasi. Artisti 10 terzo, sinistra, dopo ore 9. 39393 B

PRESTASERVIZI per due ore pomeriggio, cerca prontamente. Corso Garibaldi 5, porta 17. 39624 B

PRESTASERVIZI cercasi, coniugi soli. Santi Martiri 24, porta 6. 39464 B

PRESTASERVIZI, ragazza per tutto il giorno, cercasi. Famiglia Quintavalle, via Boccaccio 20, IV. Presentarsi con attestati. 36195 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Francesco Redi 255, dirimpetto Sanatorio. 36169 B

RAGAZZA lavori domestici, piccola famiglia, trattamento famigliare, possibilmente attestati, cercasi. Piccolomini 4, mezzanino, porta 33. 39353 B

RAGAZZA pratica di tutti lavori di cucina, persona non troppo giovane, cercasi. Presentarsi con attestati. Mensa privata, via S. Giovanni 8, terzo. 39528 B

RAGAZZA lavapiatti, con attestati, cercasi. Via Toro N. 16. 39486 B

RAGAZZA cercasi per bambina e aiuto lavori domestici. Rossetti 26, primo, destra. 36139 B

RAGAZZA servizio con attestati, 8-12, cercasi. Giulia 35, primo, destra. 36183 B

RAGAZZA giovane, semplice cercasi da piccola famiglia. Inutile presentarsi senza buoni attestati oggi e domani dalle 2 (due) alle 5 (cinque). Indirizzo al Piccolo. 39513 B

RAGAZZA per lavori domestici con attestati, cercasi, piccola famiglia. Machiavelli 19, I, porta 4. 39638 B

RAGAZZETTA onesta cercasi. Pizzangora, via Kandler 1. 39512 B

RAGAZZETTA capace cercasi. Presentarsi dalle 10-12. Piazza Goldoni 10, porta 12. 230 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi da piccola famiglia. Galilei 1, V, porta 17. 36187 B

RAGAZZETTA per alcune ore aiuto lavori, cercasi subito. Via Brunner 15, I, destra. 36131 B

RAGAZZETTO cercasi negozio carta da tappeziere. Via Trenta Ottobre 17. 39632 B

STANZA grande con poggiuolo, centro, e paga darebbesi a donna o vedova in cambio servizi due persone. Indirizzo Piccolo. 36141 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

BREVETTATO elettricista (teorico-pratico) diplomato macchinista, vaste cognizioni corrente continua, lunga pratica manutenzione accumulatori, impiegherebbesi anche come aiuto contabile, disegnatore o magazziniere. Offerte «Ingegnoso» Piccolo. 39566 C

CALZOLAIO ortopedico capace offresi, miti pretese. Offerte «Ortopedico» al Piccolo. 39572 C

CHAUFFEUR capace versa 15.000 cauzione occupando posto. Offerte «Zelante» Piccolo. 9337 C

CORRESPONDANT français disposant quelques heures liberte quotidiennement cherche occupation dans bureau offres sub «Parfait» Piccolo. 39423 C

DATTILOGRAFA italiano-francese, ottime referenze, miti pretese, offresi. Offerte «Dattilografa» Piccolo. 39554 C

DONNA 40.enne, robusta, laboriosa, cerca lavoro qualsiasi essendo bisognosa. Offerte al Piccolo «Bisognosa». 39430 C

DONNA fornellista offresi per caffè, con buoni attestati. Offerte «Volonterosa» al Piccolo. 36113 C

GIOVANE occuperebbesi quale guardiano notturno, massima fiducia, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 39462 C

GIOVANE 24enne, pratico tutti lavori ufficio, offresi prontamente, miti pretese. Offerte «Giulia» Piccolo. 39570 C

MAGAZZINIERE capacissimo generali mansioni verserebbe 20.000 verso posto. Offerte «Dignitoso» Piccolo. 9396 C

MAGAZZINIERE capacissimo assolvere generali mansioni interne, esterne, proprio camioncino, cauzione 20.000, occuperebbesi prontamente. Offerte «Ventiseienne» Piccolo. 9335 C

PERSONA di fiducia, cerca qualunque posto, anche giardiniere, rivendita tabacchi, con garanzia. Offerte «Trentenne» Piccolo. 39138 C

PIANISTA praticissima ballabili offresi. Via Valdirivo 12, secondo, destra. 36127 C

PRATICANTE scrittoio conoscenza tedesco, dattilografo, svelto, diligente offresi prontamente. Offerte al Piccolo «Volonteroso». 36105 C

RAGIONIERE diplomato, praticissimo, larga esperienza, dispone ore per impianti, revisioni, sistemazioni, bilanci contabili. Trattative serissime, riservate sub «Primo ragioniere» Piccolo. 55871 C

RAGIONIERE disponibile due ore giorno offresi aiuto contabile. Ottime referenze, miti pretese. Scrivere casella postale 167, Piazza Borsa. 36099 C

SIGNORINA tedesca, distinta, con cognizioni di francese e pianoforte cerca posto quale istitutrice presso famiglia signorile, eventualmente quale dama di compagnia. Possiede attestati. Gentili offerte a Jeannette Zugweich, Salisburgo, Getreide gasse n. 33, III. 36209 C

SIGNORINA contabile-corrispondente, lunga pratica ufficio, conosce italiano, tedesco, sloveno, con buone referenze, cerca posto anche fuori Trieste. Offerte sub «Aprile» Piccolo. 35367 C

SIGNORINA tedesca, comprende italiano, offresi per bambini o tutti lavori 1-2 persone, ottimi attestati. Offerte «Anche provincia» Piccolo. 39443 C

SIGNORINA assolto 4 liceali, conoscenza italiano, francese, dattilografia, offresi quale praticante ufficio. Offerte «75 A» Piccolo. 39506 C

SIGNORINA conoscente lingue, musica, offresi condurre passeggio bambini, conversazione, leggeri lavori. Sub «Paziente» Piccolo. 39440 C

VEDOVA distinta, primarie referenze, cerca posto presso signora o signore solo, brava massaia. Offerte sub «Distinta» al Piccolo. 39434 C

VEDOVA intelligente, forestiera, brava massaia, parla italiano, tedesco, ungherese, cerca occupazione quale donna di chiavi presso persona sola, eventualmente con bambino oppure presso pensione, sanatorio. Offerte «Vedova» al Piccolo. 210 C

VIAGGIATORE praticissimo tessuti, confezioni, mode, biancherie, calzature, ecc., disponibile. Offerte «Anziano» Piccolo. 36225 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

CONFEZIONI e mode. Corso Garibaldi 13, III. Elegantissimi cappelli, vestiti, camicette a «crochet», prezzi modicissimi. Le ordinazioni si eseguiscono prontamente. 11272 CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini, telaio. Via Boccaccio 3, porta 4. 39720 CC

COPIATURA a macchina, perfetta, manoscritti, tesi, assume autorizzata scuola dattilografia, cent. 10 facciata. Tigor 13. 9296 CC

MATERASSAIA capace offresi domicilio, prezzi mitissimi. Recapito 36, portinaio. 35091 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio prezzi vantaggiosissimi. Corso Garibaldi 25, portinaia. 39112 CC

MODELLI in carta su misura, eseguisce prontamente, via Margherita 5, IV p., Zollia. 39590 CC

MODISTA diplomata Parigi, confeziona rimoderna qualsiasi modello. Lavorazione francese, finissima, prezzi miti. Corso Garibaldi 15, terzo. 37974 CC

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia, Areata 15, secondo, scala seconda. 39372 CC

SARTA offresi confezioni mantelli, tailleurs e vestiti per signora a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 35431 CC

SARTA da signora, abilissima, accetta qualsiasi lavoro, pronta esecuzione. Gelsi 12, porta 6. 36219 CC

SARTA primaria, diplomata Venezia e Roma, assume qualsiasi lavoro perfetta creazione modelli parigini, specialità tailleurs, mantelli, vestiti da sera, grande assortimento figurini e modelli. Lavoratorio Amilcari. Corso Garibaldi N. 4, porta 25. 10857 CC

SARTA concessionata, premiata per esattezza, buon gusto, assume qualsiasi lavoro; confeziona, casi urgenti, 24 ore. Valcini, Ireneo Croce 19. 36173 CC

SARTA donna offresi giornata. Paduina N. 11, pianoterra. 39634 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito vestiti, gonna e giacca, perfettissimi, qualsiasi modello, lire 70; vestiti da sera e passeggio, lire 40. Zovenzoni 5, I, destra. 39642 CC

SARTA bravissima rimoderna vestiti, mantelli, riducendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 39648 CC

SARTO eseguisce lavoro nuovo e rivoltature, a prezzi miti. Udine 23. 39476 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza, fattura, vestito e fodera, titolo di «réclame» a lire 125. Via Donadoni N. 1, I, porta 5. 3661 CC

TAPPEZZIERE materassaio, lavora domicilio. Scrivere o rivolgersi: Piccolomini 2, Fabris. 35485 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi, lavori domicilio. Cesare Battisti 13, rivolgersi portinaio. 39636 CC

TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scrivere: Ruden, Piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 39614 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ACQUISITORI pubblicità, abili, esperti, cercansi da primaria impresa. Indirizzo Piccolo. 11276 D

APPRENDISTI fonditori cercansi. Fonderia Osvaldella, via Media 26. 36107 D

CUCITRICE a macchina, brava per biancheria, uomo e garzona cercansi prontamente. Via Risorta 1, porta 9. 39336 D

GARZONA gilettante cercasi. Via del Monte 8, IV. 39346 D

GARZONA modista cercasi. Via Slataper (ex Boschetto) 10, porta 16. 39366 D

GARZONE modiste cercansi prontamente. Via S. Spiridione 1, I piano. 9340 D

GIOVANE serio pratico commestibili con cauzione affiderebbesi negozio commestibili. Informazioni via Romagna 6, Bormioli. 36249 D

GIOVANOTTO per lavori di fattorino ed ufficio cercasi per pronta entrata. Preferibilmente con conoscenza ramo manifatture. Offerte con referenze e copia certificati inviare Casella postale 502. 39522 D

LAVORANTE sarta donna capacissima cercasi. Indirizzo Piccolo. 39450 D

LAVORANTE e garzona ricamatrici cercansi. Corso Vitt. Em. 21, IV. 39360 D

LAVORANTE sarta donna, capace cercasi. Indirizzo Piccolo. 36175 D

MODISTA conosciutissima assume paganti. Via F. D. Guerrazzi N. 2, A. terzo. 250 D

PRIMA attrice, anche dilettante cercasi subito per compagnia pagata con repertorio brillante. Scrivere «Mario» Piccolo. 39616 DD

QUATTORDICENNE sappia leggere e scrivere cercasi negozio. Indirizzo Piccolo. 39620 D

RAGAZZETTA di buona famiglia cercasi per cartoleria. Indirizzo Piccolo. 39500 D

RAGAZZO per condurre cieco cercasi. Via Media 8, III. 39442 D

RAGAZZO banco pratico macchina espresso; altro per paste, cercansi. Caffè Battisti. 36133 D

RAGAZZO principiante cercasi. Via Emo Tarabochia N. 2, negozio manifatture. 36191 D

SIGNORINA per scrittoio cerca pastificio via delle Docce, ingresso dirimpetto chiesa S. Giovanni. Presentarsi dalle 15-17. 39560 D

STIRATRICE capace assume subito stireria. Via Battisti 20. 39510 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. CAMERE due ammobiliate, uso cucina, cercansi centro. Offerte «Aldo» Piccolo. 36097 E

AMMOBILIATA possibilmente costo cercasi vicinanze posta centrale. Offerte Piccolo sub «Impiegato». 36085 E

AMMOBILIATA pulita ingresso libero pianerottolo cercasi prontamente. Offerte «Segretezza» al Piccolo. 39640 E

AMMOBILIATE, salotti, elegantissime, uso cucina, ingresso libero cerco, Ginnastica 10, II. 36263 E

CAMERETTA con un letto cercasi prezzo mite. Offerte «Uccio» Piccolo. 39370 E

DUE fratelli e amico distintissimi, stabili Trieste cercano camera ammobiliata elegantissima e centrale con uso salotto, bagno e possibilmente vitto. Offerte «Italia». 39396 E

STANZA vuota oppure ammobiliata senza letti cercasi. Offerte «Pace» Piccolo. 36069 E

STANZA vuota, ingresso libero, comodo cucina cercano coniugi. Offerte «Cortesia» Piccolo. 35125 E

STANZA due letti, con salotto o studio, posizione centralissima, presso distinta famiglia, casa signorile, cercasi. Indirizzo «Escluso intermediari» Piccolo. 36243 E

STANZE due, vuote, possibilmente ingresso libero, luce, comodo cucina cercansi presso distinta famiglia per coniugi. Offerte «Renato. I» Piccolo. 39580 E

UFFICIALE stabile cerca camera, eventualmente primo piano o secondo, ingresso scale, possibilmente con vitto. Ritiransi offerte sino 30 corrente «Onestà» Piccolo. 39478 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata distinto signore. Indirizzo Piccolo. 9333 F

A. AMMOBILIATA, centro, affittasi soltanto a signore serissimo, stabile. Ventisettembre 21, III. 36109 F

AMMOBILIATA elegantemente, salotto, ingresso scale, scrupolosa pulizia affittasi ufficiale superiore. Indirizzo Piccolo. 36255 F

AMMOBILIATA splendida, soleggiata, pressi giardino affitta distintissima piccola famiglia a distinto stabile. Indirizzo Piccolo. 39422 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, vitto buono, affittasi distinto signore. Vasari 6, porta 11. 39400 F

AMMOBILIATA eventualmente vitto affittasi distinto signore. Acquedotto 22, pianoterra. 39454 F

AMMOBILIATA elegantemente, pulita, affittasi distinto signore. Bramante 10, porta 12. 36103 F

AMMOBILIATA elegantemente, soleggiata 1 letto, affittasi. Via S. Michele 10, porta 3. 9331 F

AMMOBILIATA bella, prezzo modicissimo, affittasi a due distinti signori. Indirizzo Piccolo. 36239 F

AMMOBILIATA volendo cucina, cameretta, affittasi a coniugi soli o due signore. Indirizzo Piccolo. 36143 F

AMMOBILIATA due letti, ingresso libero, affittasi prontamente. Gelsi 12, porta 6. 36217 F

AMMOBILIATE, comodo cucina, semplici, lussuose, camere vuote offre: Ginnastica 10, II. 36283 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Viale XX Settembre 57, I. Escluso donne. 39630 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Battisti 20, II p., porta 15. 39414 F

CAMERA con un letto d'affittare anche coniugi soli. Via Solitario 16, III, porta 19. 39406 F

CAMERA ammobiliata centro, distinto signore affittasi. Visitare dalle 12-14. Indirizzo Piccolo. 39332 F

CAMERA vuota grande affittasi; escluso cucina. G. Galilei 1, p. 16. 39392 F

CAMERA bene ammobiliata, massima pulizia, affittasi distinto signore. Via Timeus 4, II piano, sinistra (ex Acque). 34655 F

CAMERA vuota affittasi senza comodo cucina. Via Massimo d'Azeglio 24, II. 36225 F

CAMERA con due letti affittasi. Madonnina 5, III. 36367 F

CAMERETTA ammobiliata, chiara, affittasi. Via Udine 29, I, destra. 39592 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Tivarnella 3, porta 7 (stazione centrale). 39378 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Commerciale n. 42, porta 4. 36159 F

COMPAGNO di stanza bella cercasi. Via Udine 27, I. Ruzzier, dalle 13-14. 13145 F

LETTO d'affittare ad onesto operaio. Via Fonderia 4, p. II. 36119 F

LETTO affittasi. Carpison 9, I, porta 4. 36207 F

MATRIMONIALE bene ammobiliata, comodo cucina, volendo vuota, affittasi. Indirizzo Piccolo. 39564 F

MATRIMONIALE lussuosa con salotto affittasi soltanto distinti signori. Via Tigor 14, I. 36177 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Battisti 35, terzo, porta 9. 210 F

STANZA matrimoniale con comodo di cucina, massima pulizia, affittasi. Via Udine 40, II. 39168 F

STANZA bene ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi, distinto signore, presso persona sola. Massimo Azeglio 5, II, sinistra. 36237 F

STANZA pulita affittasi a onesto operaio. Via Chiozza 29, I. 36235 F

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi presso piccola distinta famiglia. Ginnastica N. 36, IV. 36229 F

STANZA bene ammobiliata, luce, compreso buonissimo vitto, affittasi prontamente, lire 360 mensili. Mazzini 27, IV. 36227 F

STANZA ammobiliata, 1-2 letti, affittasi. Toro 9, secondo, sinistra. 36171 F

STANZA bellissima, luce elettrica, affittasi, soltanto distinto signore stabile. Via Roma 23, I, destra. 36161 F

STANZA per due amici, eventualmente costo, affittasi. Madonna mare 3, II. 9348 F

STANZA ammobiliata, 2 vuote, cucina, affittansi. Via Solitario N. 14, II, destra. 39604 F

STANZA due letti, stanzetta un letto, affittansi; escluse donne. Via Chiozza 77, III. 39596 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Madonna del Mare 12, porta 8. 36155 F

STANZA ammobiliata, centro, affittasi, signore distinto. Ginnastica 1, II, porta 8. 36257 F

STANZA ammobiliata, ingresso, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 36247 F

STANZA ammobiliata, bella, affittasi. Via Romagna 2, I, porta 2. 36245 F

STANZA bellissima, vicinanze posta centrale, luce elettrica, stufa, ingresso sulle scale, primo piano, adattissima uso ufficio, affittasi eventualmente arredata scrittoio, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 36263 F

STANZA ingresso libero, centro, I, affittasi coniugi o due donne. Indirizzo Piccolo. 36067 F

STANZA bella ammobiliata affittasi possibilmente a due amici. Via Saltuari (Volti Roiano) 2, I. 39340 F

STANZA ammobiliata, modesta, affittasi. Via Olmo 2, II, porta 15. 39394 F

STANZA matrimoniale, salotto, bene ammobiliata, vitto o comodo cucina, affittasi. Palestrina 2, primo, sinistra. 39586 F

STANZA vuota, ingresso libero affittasi signorina oppure ufficio. Indirizzo Piccolo. 39564 F

STANZA grande bene ammobiliata, pulitissima centro affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 39458 F

STANZE ammobiliate, salotti, ingresso libero, affittansi, anche ufficiali. Indirizzo Piccolo. 39564 F

STANZE, tre o quattro, uso scrittoio, primo piano, S. Nicolò 11, chiavi primo piano sinistra affittansi prontamente. Informazioni via Timeus 4, I piano 3-5, telefono 4107. 39342 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Chiozza 12, quarto. 39444 F

STANZETTA semplice, pulita, volendo buon vitto, affittasi a persona per bene. XX Settembre N. 43, terzo. 39472 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. STENOGRAFIA presso «Rapida», Prima Scuola Autorizzata. Iscrizioni corso tecnico. Rilasciansi attestati. Consultateci. Gatteri 12. 36253 G

ALLA Berlitz School, via Torre Bianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, portoghese, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 300 G

ARTISTA diplomata impartisce lezioni, impostazione voce, canto accademico. Indirizzo Piccolo. 39368 G

«ITALIA», Corso 45, telefono 619. Istituto educativo primo ordine, scuola tecnica, normale. Istituto tecnico, nautico. Ginnasio-Liceo. Doposcuola modello. Lingue moderne. Latino. Contabilità. Corrispondenza. Stenografia. Aule vaste, chiare, igieniche. Materiale didattico. Biblioteca. Professori. Chiedere programmi. 3060 G

FRANÇAIS donne leçons, méthode rapide prononciation parfaite, offres sub «Rapide». 39426 G

INGLESE. Preparazione esami e corripetizioni per studenti scuole medie assume esperta, scrupolosa docente. Indirizzo Piccolo. 39402 G

RADIOTELEGRAFIA: Corsi normali accelerati, apparati riceventi trasmittenti in funzione. Unica autorizzata Scuola, S. Chiara 3, sala Berger. 29249 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNA bracco tedesco, mantello marrone-grigio, coda lunga, nome «Miss», smarrita. Via Brunner N. 7. 36079 H

CAGNA caccia, senza museruola e medaglia, rinvenuta. Indirizzo al Piccolo. 36223 H

CATENELLA oro, smarrita. Trattandosi cara memoria, mancia più del valore, portandola al Bar Italia, martedì, dalle 7-8 sera. 9332 H

COPERTINA, smarrita, portone scale Ruggero Timeus 4. Generosissima mancia portandola: primo piano, sinistra. 39498 H

FOGLIO musica manoscritta, smarrita S. Maurizio - Tiepolo. Rinvenitore pregato portarlo, verso mancia, indirizzo Piccolo. 39626 H

PENDENTE brillante orecchino, smarrito sabato. Onesto rinvenitore riceverà generosissima mancia portandolo indirizzo Piccolo. 39536 H

QUELLA bene conosciuta signora che ieri alle due pom. fu vista raccogliere catenella ciondolo oro con poppante, angolo Gatteri Boschetto, è pregata gentilmente a farne restituzione, verso ricompensa, essendo caro ricordo. Indirizzo Piccolo. 39480 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO splendido a mezzogiorno, lussuosamente ammobiliato, primo piano, 5 stanze, bagno ecc., comfort, luce, telefono, pressi Stazione centrale, affittasi. Dirigere offerte sub «Partenza 45.000» al Piccolo. Escluse anonime, mediatori 704 I

APPARTAMENTO posizione incantevole, soleggiato, 4 stanze, camerino, cucina, terrazza, giardino, con tutto o parte mobilia, disponibile, pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 36221 I

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, elegantemente ammobiliato, affittasi. Per trattare, offerte «Aprile» al Piccolo. 9338 I

APPARTAMENTO bellissimo a Trieste, sei camere, accessori, confort moderno scambio con corrispondente a Roma. Indirizzo: Ghira, Via Commerciale n. 7. 9309 I

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino bagno; altri piccoli, affittansi. Indirizzo Piccolo. 39622 I

FONDO 2500 m. q. con tettoia, via Galleria, affittasi prontamente. Rivolgersi: amministratore Finzi, Via Galilei 3, III. 36153 I

MAGAZZINI affittansi, Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario 11-12, 17-18. 3621 I

MAGAZZINO grande, riva mare, pressi Piazza Venezia, affittasi. Indirizzo Piccolo. 9347 I

PORTINAIO calzolaio cercasi scambiando quartiere. Via Maiolica 14, V, portinaio. 36231 I

QUARTIERE completamente ammobiliato, affittasi prontamente. Madonnina 31, mezz., destra. 39352 I

QUARTIERE due stanze, stanzino, luce, gas, parchetti, secondo, centro, due ingressi, scambio per uno stanzetta in più. Paraggi Tigor, Lazzaretto vecchio. Offerte «Sanità» Piccolo. 35669 I

QUARTIERE cucina, 2 stanze, ammobiliate e una vuota, disponibile prontamente, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 39600 I

QUARTIERE ammobiliato affittasi. Androna Romagna 2, II, Frausin. 9346 I

QUARTIERE ammobiliato, vicino Meridionale, 3 stanze, camerino, cucina, affittasi causa partenza. Offerte «16.000» al Piccolo. 39532 I

QUARTIERE 4 camere, camerino e cucina, tutto ammobiliato, affittasi causa malattia. Seri riflettenti offerte «Pronto» Piccolo. 39530 I

QUARTIERE con mobili affittasi. Ponzianino 5, terzo, porta 19. 39468 I

QUARTIERE tre stanze, cucina, acqua, gas, scambierebbesi con altro cinque stanze. Indirizzo Piccolo. 310 I

QUARTIERE stanza matrimoniale e pranzo, lussuosamente ammobiliate, cucina vuota, giardino, subaffittasi; escluso bambini. Indirizzo Piccolo. 36091 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO vuoto cercano prontamente coniugi. Offerte «Compenso spese» Piccolo. 39578 L

APPARTAMENTINO ammobiliato, due stanze, cucina, acqua, gas, cercasi, lire 350 mensile. Offerte «Coniugi distinti» al Piccolo. 36131 L

APPARTAMENTO 3 stanze, semi-ammobiliato, paraggi giardino, affittasi. Offerte «Ottomila» Piccolo. 36181 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, ammobiliato, centro, cercasi prontamente; esclusi mediatori. Offerte «Forestiero» Piccolo. 36101 L

MAGAZZINETTO interno, asciutto, chiaro, cercasi. Offerte sub «Trianon» Piccolo. 39438 L

MANCIA a chi mi procura quartiere vuoto, camera, camerino, cucina. Offerte «Urge» Piccolo. 39344 L

QUARTIERE vuoto, sei locali, comfort moderno, centro, cerco. Casella postale N. 37, Piazza della Borsa. 310 L

QUARTIERE oppure grande stanza vuota, cerca pensionata. Offerte «Anno anticipato» Piccolo. 36063 L

QUARTIERE camera, cucina, cercasi. Indirizzo: Casella postale 253, Centro. 39416 L

QUARTIERINO 1 stanza, cucina, paraggi via Giulia, cercasi. Offerte sub «Unione» Piccolo. 39432 L

UFFICIO centrico, una due stanze, cercasi. Offerte «Telefono» Piccolo. 9345 L

VILLA o quartiere in villa, ammobiliato, 4 stanze, cucina, cercasi per stagione estiva a Opicina, vicino tram. Offerte sub «Ica» al Piccolo. 39556 L

VILLA o quartiere in villa, ammobiliato, quattro stanze, cucina, cercasi per stagione estiva a Grignano, vicino al mare. Offerte sub «Piccoletta» al Piccolo. 39558 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. CAMERA matrimoniale, massiccia, farmacie, specchi molati, lire 1200; altre diverse; grande assortimento, prezzi senza concorrenza; salotti 800, cucine 800; tavolini rotondi, frassino, palissandro, 100. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

A PREZZO d'occasione vendo stanza letto e pranzo mogano, studio, antisala, letti, suste, materassi, sgabelli, comò, sedie ecc. Solitario 2, II. 640 M

A. TAPPETO Smirne, grande; servizio lavabo, finissimo, due persone, 400; riposée seta rosa, mai adoperato, 480, vendonsi causa partenza. Ginnastica 10, IV, destra. 39612 M

ANELLO tre brillanti, vendesi, occasione, L. 500. Via Stuparich 7, porta 9. 36129 M

ARMADI, letti, lavamani con servizio, sgabelli, tavolino toilette, salotto bambù, cortinaggi rossi verdi, portiera Karamani, divanetto, poltrone, quadri, librerie, tavolini, etagére, grande specchiera dorata, specchio veneziano, scrivanie, ventilatore, cucina, fucili caccia, armadio per fucili, cassaforte «Wertheim», tavolino fumo, binoccoli prismatici, binoccoli madreperla, apparato fotografico, vasi giapponesi, libri, vendonsi causa partenza, dalle 17-19. Indirizzo Piccolo. 36093 M

ARMADI anticamera, con specchi, guarniture, pareti anticamera, vendonsi, occasione. Via Geppa 17. 36165 M

ARMADIO 4 cassetti, marmo; 2 sgabelli marmo; 2 letti; 1 chiffonnier 2 porte, vendonsi, 600. Campo S. Giacomo 6, macelleria. 36289 M

ARREDAMENTO completo caffè, banco, mostra, vendesi. Pipan, viale XX Settembre 17. 35827 M

BAMBOLA grande, splendida, occhi movibili, ciglia, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 36279 M

BICICLETTA militare lire 160, vendesi. Molino vento 5, terzo, Pontoni. 310 M

BICICLETTA «Peugeot», nuova, vendesi, occasione. Hotel Centrale. 39376 M

BICICLETTA corsa vendesi causa partenza. Via Mazzini 40, manifatture. 39374 M

BICICLETTA mezza corsa, ottimo stato, vendesi. Via Udine 67, primo. 39420 M

BICICLETTA da corsa, nuovissima, di marca, vendesi. Crosada 12, osteria. 9349 M

BICICLETTE nuove vendonsi, lire 500; anche a rate. Pallini 1, I. 36269 M

BILANCIA decimale, portata 500; letto ferro, completo; tubo gomma, lunghezza 20, vendonsi. Magazzino, Slataper 1. 39456 M

BIROCCINO, banco e scansie, per buffet; tavoli e banchi, per trattoria; due scrittoi, tavolino e tappeti, vendonsi a prezzi bassi. Indirizzo al Piccolo. 39624 M

CAMERA matrimoniale faggio, solamente lire 1100; altra rovere lucidato 1350; altre olmo, frassino, acero, prezzi ribassati nuovamente; lettino bambini 190; sedie 20 tipi diversi da lire 10 in poi. Punzo, F. Filzi 15. 791 M

CAMERA matrimoniale pioppo lucido, psiche elegante, solo lire 1500, Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi visitarla nel proprio interesse. 300 M

CAMERA matrimoniale faggio, armadione cristallo, marmi rosa, vendo causa bisogno. Via del Ponte 6-I, sinistra 11183 M

CAMERA matrimoniale finissima, occasione, vendo. Scalinata 10. 36001 M

CAMERA, cucina vendonsi. Campo S. Giacomo 15. Esclusi rivenditori. 39362 M

CAMERA mogano, cucina laccata bianco, vendonsi causa partenza. Corso Garibaldi 18, p. 12. 400 M

CAMERA matrimoniale frassino bianco, porte piene, lussuosissima, lucidatissima, vendesi prezzo ribassato. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 36167 M

CAMERA matrimoniale artistica, anteguerra, con lavamano, cristalli, [illegible], prezzo basso, partenza vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 36193 M

CAMERA elegantissima per signorina, laccata bianco smalto, occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 26167 M

CAMERA matrimoniale elegantissima, acero fiorato, altra frassino dorato, psiche moderna, prezzo ribassato. Via Geppa 17, mag. 36163 M

CAMERA matrimoniale lucida, massiccia, 1350 straoccasione vendesi. Chiozza 31, pianoterra. 36023 M

CAMERA quercia nuovissima, psiche, farmacie, vendo occasione. Fonderia 12, I, porta 9. 36259 M

CANE lupino giovane, ammalato gambe posteriori, da curarsi, regalasi persona di cuore. Indirizzo al Piccolo. 39562 M

CANE lupino tre mesi vendo XXX Ottobre 14, porta 12. 3203 M

CANE fox-terrier giovane, maschio vendesi. Offerte «Regam» Piccolo. 39520 M

CANI lupi cuccioli vendonsi. Via Moisè Luzzatto 4, visitare dalle 13 alle 15. 39594 M

CARROZZELLA pieghevole, gomme nuove, materassetto, imbottita, vendonsi dalle 8-15. Luigi Ricci 6-I, sinistra. 39508 M

CARROZZELLA pieghevole per bambini vendesi. Via S. Nicolò 14-III, sinistra. 9344 M

CASSE vuote da vendere. Via Tiziano 9, pianoterra, Inchiostrificio «Genca». 39568 M

CUCINA laccata bianco smalto, lavorazione solida, con e senza marmi, vendesi prezzo occasione. Via Geppa 17, mag. 36163 M

CUCINA moderna, laccata bianco, marmi, bellissima, vendesi occasione. Guardia 11, falegname. 39514 M

CUCINA elegante, ultimo modello, tutta marmi, prezzo conveniente. Torre bianca 41. 36117 M

ENCICLOPEDIA Vallardi completa, occasionissima vendo. Canova n. 14, I, porta 9. 39333 M

FURGONCINO triciclo, tavolo uso scrittoio, vendonsi. Battisti 20, porta 20. 36215 M

GRAMMOFONO con dischi vendesi. Via Fonderia 4, pianoterra. 39484 M

GRANDE occasione: vendonsi banco, tavole, botte o panche, biroccino, ottimo stato. Rivolgersi via Rossetti, vivandiere, caserma Rozzol. 3949 M

GUARNITURA anticamera e per uffici (2 poltrone, divano e tavolino), armadi e pareti da anticamera, vari tipi, vendonsi straordinaria occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 36167 M

GUARNITURA «Club», vendesi prezzo senza concorrenza. Geppa 17, mag. 36165 M

ILLUSTRAZIONI inglesi. Raccolta diverse annate, legate, vende occasione Libreria, Tigor 1. 39490 M

INVENTARIO cantina: botti, damigiane, banco vendita, zoccolo, scansie, stufa, chiusura vetro, vendo prezzo d'occasione. Piazza Cavana 5, interno. 36189 M

LAMPADARIO luce elettrica e gas vendesi occasione. Rivolgersi portinaio, Donizetti 3. 36149 M

LETTI ferro, lettini, materassi, suste, sgabelli, vendonsi prezzi occasionali. Geppa 8. 39410 M

LETTI uguali 100, suste, materassi lanetta 70, chiffonniers, sgabelli, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12-I, porta 9. 36261 M

LETTO doppio di ottone, susta, materassi nuovi, quadri, specchio, poltroncine, vendonsi. Torrebianca 27, II. 39544 M

LETTO, sgabello compreso, vendo. Via Foscolo 22, porta 3. 39598 M

LETTO pieghevole, con susta, letti ottone, letti ferro, lettini bambini, vendonsi prezzi bassi. Via Geppa 17, mag. 36165 M

LETTO usato con suste e stramazzo vendesi. 30 Ottobre 14, porta 12. 36203 M

MACCHINA Singer vendesi causa partenza lire 220. Via Riborgo 33, I, sinistra. 35675 M

MACCHINA Singer vendesi causa bisogno. Via del Ponte 6-I, sinistra. 10986 M

MACCHINA Singer calzolaio, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 39323 M

MACCHINA scrivere Underwood, nuova, lettere cirilliane, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 39528 M

MACCHINA da cucire Singer, originale vendesi. Machiavelli n. 9, Visintini. 39463 M

MACCHINA Singer, testa rientrante, vendesi giornata causa bisogno. Pozzo Mare 2-I, destra. 39613 M

MATRIMONIALE moderna, chiara, nuovissima, vendesi occasione. Mazzini 32, porta 9. 9334 M

MOBILI anteguerra, camera e cucina, suste imbottite, marmi, specchi ed altre cose, vendonsi a qualunque prezzo causa partenza estero. Indirizzo Piccolo. 39460 M

MOBILI diversi vendo. Via del Rivo 14, falegname. 39564 M

OCCASIONE: vendo camera letto lire 850; altra mogano lire 2300; assortimento; prezzi ribassati. Via Valdirivo n. 17, Poian. 11275 M

OFFICINA completa bandaio, bene avviata, centro, da vendere occasione. Rivolgersi Raffineria 9, p. 16, III. 39570 M

OROLOGIO regolatore, 3 pesi, vendesi. Orologio 4-IV. 39542 M

PIANINO, pianoforti germanici, mondiali, C. Bechstein, W. Hoffmann, altre fabbriche, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Deposito, Giustinelli 1. 10925 M

PIANINO germanico palissandro vendesi. Indirizzo Piccolo. 9339 M

PIANINO lussuoso, viennese, incrociate, metallica, vendesi lire 3900. Via Sanità 16-I. 36099 M

PIANINO finissimo, incrociate, piastra, massima garanzia, vendesi. Solitario 25-III. 39424 M

PIANINO, piano (mignon), concerto, tedeschi, originali, prezzo ribassato, vendo occasione. Filzi 10, primo. 39576 M

PIANTE (peri) 100 incalmate e 100 bosso vendonsi. Indirizzo Piccolo. 35637 M

PIANOFORTE perfetto, viennese, vendesi lire 1100. Via Sanità 16-I. 36009 M

REGALASI cane a famiglia di cuore. Corso Garibaldi 22-III, Martinico. 36125 M

RIPOSÉ elegante, peluche rosa, vendesi prezzo d'occasione. Tappezziere, piazza S. Caterina 3. 36199 M

SALA da pranzo, mogano, grandiosa, monumentale, con 8 sedie, 2 poltrone, vendesi rarissima occasione. Via Geppa 17, mag. 36163 M

SALOTTO lussuoso nuovo quercia vendesi. Madonnina 17, p. 11. 35087 M

SCRITTORIETTO bambù, lampadario gas-elettrico, quadri stampa, buon prezzo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 39605 M

SCRIVANIA grande, ottimo stato con panno verde. Altri oggetti cancelleria vendesi. Indirizzo Piccolo. 39474 M

SCRIVANIE americane, armadi ed armadietti rouleau, tavolini macchina scrivere, posapiatti, arredamenti completi uffici moderni, vendonsi prezzi vera occasione. Via Geppa 17 mag. 36165 M

SCRIVANIE 150 cm. legno duro, bellissime lire 450 vendonsi. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 36167 M

SOPRABITI impermeabile finissimi, vestiti da signora, mantello grigio sport vendonsi. Torrebianca 27, II. 39546 M

SOPRABITO uomo nuovo vendesi occasione. Rossetti 24 I destra. 36127 M

SPOLVERINI nuovi moderni vendo lire 40.50. Giuseppe Vidali, Scorzeria 1, II. 39362 M

STANZA matrimoniale frassino vendesi prezzo fabbrica; facilitazioni pagamento mensile, senza interesse. Punzo, F. Filzi 15. 792 M

STUDIO modernissimo, stile magnifico, in palissandro, vendesi occasione. Via Geppa 17 mag. 36165 M

TAILEUR fantasia per signorina, ottimo stato, vendesi. Carpison 16, I. 39502 M

TAPPETI orientali piccoli, cortine, caramani vendo occasione. Mazzini 49, II. 36287 M

TAPPETO 530 x 380, 10 metri corsia tutto nuovissimo, prezzo mitissimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 39582 M

TAVOLI e sedie a libro per trattorie e campagna vendonsi prezzi occasione. Via Geppa 17 mag. 36163 M

TEODOLITE ingke Freiberg vendesi occasione. Rivolgersi portinaio Donizetti 3. 36151 M

VESTITI uomini, calzoni, impermeabili, cappotti, vestitini bambini vendo occasione buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 38562 M

VIOLINO antico italiano (anno 1793) vendesi lire duemila trattabili. Indirizzo Piccolo. 36303 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. COMPERO camera, nonchè mobili comuni e lussuosi; macchina cucire, porcellane, terraglie, dischi, vestiti, pagando bene. Rivolgersi: Becherie 5, negozio. 11184 N

ACQUISTEREI studio elegante, anticamera completa, camera pranzo lussuosa, tappeto grande nazionale, altri orientali. Offerte «Vera occasione» Piccolo. 39418 N

CARRETTO a quattro ruote acquisterei se occasione. Indirizzo Piccolo. 39362 N

CARROZZELLA per bambino cercasi occasione. Offerte «Buon prezzo» Piccolo. 38836 N

CARTA vecchia, registri scarti acquistansi per cartiera. Felice Venezian 29. 11068 N

RINGRAZIAMENTO

A tutte le persone che ci onorarono del loro aiuto ed interessamento durante la malattia e che vollero partecipare al nostro immenso dolore per la perdita dell'amatissima

NELLA

porgiamo, commossi, i più sentiti ringraziamenti.

Al dott. Luigi Longo per le speciali ed affettuose cure, alle rev. Madri del Nob. Collegio delle Dimesse ed alla distinta famiglia Ghino de Favento, che tanto si prestarono in questa dolorosissima contingenza, esprimiamo la nostra profonda riconoscenza.

Vive grazie rendiamo pure alle personalità civili e militari, alle varie scuole, al reparto premilitare, alle numerose associazioni locali e a tutti i concittadini che vollero rendere l'estremo tributo alla nostra indimenticabile estinta.

Capodistria, 18 marzo 1923.

Famiglia PREDONZANI

RINGRAZIAMENTO

All'illustrissimo cav. dott. Salvatore Romano, al chiarissimo direttore avv. dott. Edmondo Puecher, agli impiegati della Cassa distrettuale e a tutti coloro che ci furono di conforto, commossi, per le solenni onoranze di affetto e di cordoglio manifestate in onore della nostra amata estinta

GIOVANNINA BUSICH

la madre ed il fratello, unitamente agli altri congiunti, esprimono profonda riconoscenza.

Ai medici curanti dottori **Tomicich** e **Schoenstein** che seppero lenire le sue sofferenze, perenne gratitudine.

FURGONCINO triciclo usato, buono stato cercasi. Offerte Casella postale 387 centro Trieste. 39470 N

MACCHINA scrivere d'occasione, ottimo stato cercasi, pagamento rateale. Offerte «Impiegato» Piccolo. 39574 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 34293 N

ROTTAMI ferro, ghisa, rame, ottone, acquistiamo minimo un vagone. Offerte concrete «Metalli» Piccolo. 9343 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. CORONE, fiorini qualunque quantitativo pago più dei prezzi pubblicati. Oro, brillanti, pago massimi prezzi, scambio. Oreficeria Ponte Fabbra, presso Piazza Goldoni. 970 O

A. ACQUISTO argento, perle, brillanti, orologi, rottami oro da lire 7 a 11. Corso Garibaldi 14, I, oreficeria. 36073 O

A. ARGENTO, brillanti, oro, platino paga prezzi elevatissimi soltanto oreficeria Buda. Corso Garibaldi 33. 723 O

A. CORONE, fiorini, perle, coralli, oro, platino, dentiere pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10, I. 36205 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro 14 carati pago lire 7, oro fino lire 10; dentiere, rottami qualsiasi compero pagando più di tutti. Oreficeria Povli, Mazzini 46. 793 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 3 (ex Tintore), telefono 937. 1048 O

ATTACCAPANNI, piccole scrivanie, tavolini, camera matrimoniale, studio vendonsi. Istituto 29, falegname. 39538 O

COMPRO oro, argento, gioie pagando bene. Corso Garibaldi n. 14, I. orefice. 34715 O

CONTRO dolori articolari, lombaggini, torcicollo, sciatiche, usate «Rheumol» della Farmacia R. Godina, S. Giacomo. 324 O

GABARDINE inglese finissimo pura lana in diverse tinte a prezzo d'occasione, ai sarti e sarte forte sconto. Fischbein e C., via Genova 10. 813 O

GONNE plissè ricco assortimento, prezzi miti. Iess Succ. C. Garibaldi 15. 38802 O

GRANDI arrivi di straordinarie bluse maglia di seta tipi diversi da lire 30 in poi. Iess Succ. C. Garibaldi 15. 38800 O

LEGNAME usato, moraletti e cantinelle per gloriet acquisterei. Indirizzo Piccolo. 39392 O

MATERIALE Decauville pronto offresi. Richieste sub «Rotaie» Piccolo. 34947 O

MILLE mensili può guadagnare chiunque, senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere: Moite 67, Nice (France). 5321 O

OMBRELLI, biancheria, svegliarini, pagamenti rateali. Levi, Tiziano Vecellio 9, I. 9342 O

PIANTE di magnolie, rose, crisantemi ecc. vendonsi prezzi concorrenza. Fioricoltore Bandel, Roiano. 39518 O

SCABBIA si guarisce rapidamente con lo «Scabbiotal» della Farmacia Godina, S. Giacomo. 324 O

SPOLVERINI ricco assortimento in gabardine, alpagas e seta da lire 85 in poi. Iess Succ. C. Garibaldi 15. 38804 O

STRACCI, carta vecchia, ferro, metalli compro prezzi alti. Scalinata 3. 39408 O

VALIGERIA Struckel, via Dante 12, ripara ogni specie bauli, valigie, borsette. 10393 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CERCHIAMO rappresentanti ogni Comune, 2400 mensili, nessuna cauzione. Scrivere Società L'Irpinia, Montesarchio. 10768 P

SUBAGENTI cerco dovunque collocamento piante naturali (clientela fioristi). Affari facili. Buona provvigione. Cassetta postale 873, Milano. 35937 P

STABILENDOMI Tripoli Africa rappresenterei serie ditte. Offerte «Commerciante» Piccolo. 39492 P

VIAGGIATORE trentenne, pratico tutte piazze italiane, miti pretese, offresi. Indirizzo Piccolo. 39466 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE «Itala», tipo vecchio, buonissima, vendesi 6000 lire. Indirizzo Piccolo. 9308 Q

CAMIONCINO «Ford» rimesso nuovo vendesi, scambiasi moti. Rossini 30, porta 14. 36275 Q

MOTOCICLETTA nuova, magnifica vendesi. Rossetti 14, III destra. 36241 Q

MOTOCICLETTA Neckarsulmer buonissimo stato, vendesi. Via Sebastiano 6, negozio Cesca. 9341 Q

MOTORE per barca Fox 14 HP. vendesi; buona occasione. Garage via Cologna. 39318 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BAR, buffet, gelateria, vendesi Viale XX Settembre, buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 39159 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, latte, vicinanze caserma Rozzol vendesi. Rivolgersi Bar Triestino, P. Revoltella 65. 36077 R

BOTTEGHINO generi diversi vendesi causa partenza prezzo conveniente. Rigutti 23. 36135 R

BUFFET centrale compreso quartiere ammobiliato, causa partenza vendesi prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo. 39592 R

CARTOLERIA da vendere 300, più merce. Indirizzo Piccolo. 36147 R

CASA da vendere, con licenza di pistoria, pasticceria, liquoreria bene avviata. Rivolgersi presso Dibarbora Giuseppe in Romans, Venezia Giulia. 11213 R

CONDUTTORE cercasi per buffet, birreria, stipendio provvigione. Cauzione tremila. Offerte Azienda San Giusti, Barcola Riviera 133. 39386 R

DISPONIBILI capitali stabili città, lire 20.000, 40.000, 100.000, 500.000, prontamente. Casella postale N. 37, Piazza della Borsa. 760 R

LICENZA agenzia servitù cerco di comperare. Scrivere «Nina» Piccolo. 39438 R

LIRE 1500, ottima garanzia cercansi. Restituire rate. Offerte «100» Piccolo. 32540 R

MACELLERIA ottima posizione vendesi. Indirizzo Piccolo. Esclusi mediatori. 39504 R

MAGAZZINO vino bene avviato con vasta clientela cedesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 36255 R

NEGOZIO frutta e verdure vendesi causa altri affari. Visitare dalle 4-6. Indirizzo Piccolo. 39516 R

NEGOZIO erbaggi e annessa latteria avviatissimo, posizione centrica vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 36211 R

NEGOZIO arredato, luce, gas, acqua, telefono vendo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 36179 R

NEGOZIO barbiere, quartiere annesso causa partenza vendesi. Cologna 19, calzoleria. 36213 R

NEGOZIO da barbiere da vendere causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 36121 R

NEGOZIO avviatissimo utensili cucina, terraglie, posizione centrica vendesi. Indirizzo Piccolo. 39614 R

TRATTORIA con inventario e decreto cedesi. Purlan, Via Geppa 18. 36035 R

TRATTORIA posizione centrica con decreto da vendere, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 39356 R

Stamane, nelle prime ore, è volata al cielo l'anima eletta dell'

ing. MARIO COZZI

rapito in brevissimo tempo da inesorabile crudele morbo.

La madre **ANNA nata MARZARI**, le sorelle **LINA, RITA, CORNELIA mar. BACCIGA, MARIA** ed il fratellino **GAETANO**, unitamente ai parenti tutti, ne danno partecipazione e quanti lo conobbero e lo amarono per le preclari virtù di cui era adorno.

I funerali seguiranno mercoledì 21 corrente, ad ore 10, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste-Padova, 19 marzo 1923.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 43

Antonia ved. Vesnaver
già ved. Rocco

si spense serenamente ieri nel pomeriggio.

Profondamente addolorati, i figli **GIORGIO, GIUSEPPE** (assente), le figlie **GIULIA, GIORGINA, CATERINA** e **MARIA**, a nome pure dei fratelli, nuore, generi e nipoti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno martedì 20 corrente, ad ore 15.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 19 marzo 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

A' soli vent'anni, dopo lungo soffrire, spirava santamente

MARIA MILLICH

La sorella **LINA** e gli zii **MLACHER** e **OLIVO**, addolorati, ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero.

Il trasporto funebre, dall'Ospedale della Maddalena, avrà luogo martedì 20 corrente, ad ore 15.

Trieste, 19 marzo 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41

ERRATA CORRIGE

Nell'annunzio mortuario, pubblicato ieri, di **MASSIMILIANO FERRIGUTTI**, d'anni 54, leggasi i generi **MARIO SVAB** e **NATALE POLLI.**

TRATTORIA semiammobiliata vendesi lire 1500 (Millecinquecento). Comisso, trattoria alla Luna, Piazza Goldoni. 39534 R

VEDOVA con piccolo risparmio cerca socio con 4000 lire, guadagno sicuro, persona sola. Offerte «Socia» Piccolo. 36113 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA nuova, due quartieri ciascuno da due stanze cucina, orto, acqua, gas vendesi. Bisciak, Gelsi 6, III. 36157 S

CASA da vendere S. Luigi, 4 quartieri, uno libero. Informazioni: orto botanico. [illegible] S

CASETTA 5 locali, giardino, acqua, gas, paraggi giardino vendesi 35.000. Banco caffè Verdi. 29350 S

CASETTA via Monte, vista splendida, tre quartieri, magazzino, acqua, gas, closets, quartiere libero prontamente, quattro stanze cucina, camerino, anticamera, bagno completo vendesi 75.000. Rocco, Via Roma 23. 811 S

STABILE città, rendita, acquistasi massimo ottantamila. Esclusi mediatori. Scrivere «Guicciolì» Piccolo. 36253 S

STABILI, fondi vendonsi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 36273 S

VILLA 10 locali, giardino, confort, Scorcola, strada carrozzabile vendesi prezzo 70.000. Offerte «Partenza» Piccolo. 39348 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

ALLE signore eleganti! Grande assortimento cappelli paglia, seta, laise ecc. Stabilimento riformazioni le più belle forme parigine. Riformazioni gratis. Enorme scelta guarnizioni. Salone Francescato Via Pesce 4 (piazza Cavana) telef. 35-20. Modiste sconto. 812 U

BORA 30. Domani 20 solita ora luogo. Giorgio 30. 36871 U

CENTRALINA telefonica buono stato vendesi. Economato municipale. 39062 U

CONTRO raffreddori, tosse, catarri, chiedere sempre lo «Sciroppo pettorale» della Farmacia Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. Una boccetta per adulti lire 8; una boccetta per bambini lire 6. 324 U

LIBERA, attendo oggi 6.30 solito posto. 2 E. 39494 U

MINERVA. Quanto strazio... colpa un tanto scompiglio. Non maledirmi... cercherò annientare mio dolore. Scordarti giammai, ricordo mi seguirà eterno. Addio amore. 39446 U

NEVRASTENIA, debolezza di mente e generale, esaurimenti nervosi hanno il loro rimedio negli ipofosfiti. Date all'organismo il fosforo che vi manca, e starete bene. Il miglior modo per fare ciò è dato da una cura di «Sirofosfit» della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

OCCASIONE impermeabili viennesi, tutto gomma a lire 80. vendonsi. Via Madonnina 17, porta 2. 600 U

SIGNORA con discreta possessione vorrebbe conoscere signore colto oltre 57 anni scopo matrimonio. Offerte «Solitudine» Piccolo. 36727 U

SIGNORINA pensionata sposerebbe impiegato cinquantenne. Offerte serie «Impiegato cinquantenne» Piccolo. 36095 U

STRANIERA 29.enne distintissima famiglia, capitale proprio 65.000 lire, godimento rendite persona attempatissima sposerebbesi convenientemente, andrebbe estero, colonie. Scrivere inanomine «Foyer» Piccolo. 39394 U

42217. Scegli giorno partenza avvertendomi subito. Amoti, pensoti sempre. Scrivimi. 11274 U